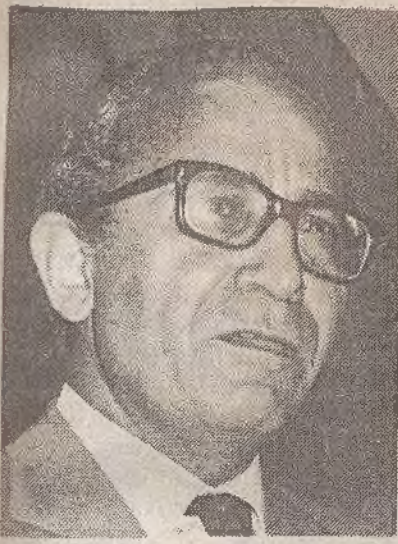


CON UN RIMPASTO-LAMPO DEI MINISTRI DELLA SINISTRA DC DIMISSIONARI

Andreotti «scavalca» la crisi

La decisione dopo un colloquio al Quirinale e il via libera degli alleati di governo

IL GIURAMENTO DA COSSIGA

Nominati i cinque nuovi ministri
 Sono Marongiu, Rognoni, Saccomandi, Bianco, Piga


Virginio Rognoni

ROMA — Al termine del colloquio tra il presidente del Consiglio Andreotti e il Presidente della Repubblica Cossiga, il Quirinale ha diramato l'accettazione delle dimissioni dei cinque ministri della sinistra democristiana e sulla nomina dei sostituti, che poco dopo hanno giurato nelle mani del Presidente Cossiga.

I ministri dimissionari: Riccardo Misasi (Interventi per il Mezzogiorno), Mino Martinazzoli (Difesa),

Sergio Mattarella (Pubblica Istruzione), Calogero Mannino (Agricoltura), Carlo Fracanzani (Partecipazioni statali) sono stati sostituiti da: Giovanni Marongiu (Interventi per il Mezzogiorno), Virginio Rognoni (Difesa), Vito Saccomandi (Agricoltura), Gerardo Bianco (Pubblica Istruzione), Franco Piga (Partecipazioni statali).

ROMA — La crisi di governo è stata evitata. Questo almeno vuole significare il rimpasto lampo con cui il presidente del Consiglio Andreotti ha provveduto a sostituire i cinque ministri della sinistra della Dc che si erano dimessi. La prossima settimana si procederà al rimpasto degli undici sottosegretari della stessa corrente. Lo stesso Andreotti ne ha dato comunicazione alla Camera con un brevissimo intervento. Si è quindi aperto un dibattito che ha avuto toni particolarmente accesi da parte del Pci (Occhetto ha dichiarato che il governo sta attuando e vero e proprio colpo di mano). L'atteggiamento del Pci è sfociato nella presentazione di una mozione di sfiducia che ha provocato, da parte del governo, la necessità di ricorrere al voto di fiducia sul rimpasto.

Entrano due politici e tre tecnici.
Stoccata alla corrente demitiana.
Mozione di sfiducia dei comunisti:
si va al collaudo delle votazioni

La decisione di Andreotti è scaturita dalla premessa di un colloquio di 45 minuti con il Presidente della Repubblica. Proprio recentemente Cossiga aveva espresso in chiari termini la sua contrarietà a una crisi di governo (l'Italia ha il semestre di presidenza della Cee). Quindi è evidente che il Quirinale ha giocato un ruolo decisivo nel mantenere in piedi la coali-

zione. Tanto è vero che Cossiga aveva inviato in esplorazione a Palazzo Chigi il suo segretario generale. L'appoggio ad Andreotti è venuto anche dai segretari dei partiti della maggioranza. Si è rilevato che non si era in presenza delle dimissioni di una delegazione di partiti della maggioranza ma dei rappresentanti di una corrente interna della Dc.

Tuttavia la scelta dei nuovi ministri non è stata un formale atto burocratico: due politici (Virginio Rognoni e Gerardo Bianco) e tre tecnici (Franco Piga, Giovanni Marongiu e Vito Saccomandi). L'accettazione di Rognoni ha in pratica rotto il fronte della sinistra Dc; la scelta di Gerardo Bianco, grande avversario di De Mita nel Cileto, assume un ulteriore significato. La sinistra democristiana ha tuttavia annunciato che non si asterrà dal votare la fiducia al governo anche se con «profondo dissenso». Infatti adesso sono all'ordine del giorno ben tre voti di fiducia: oggi quello sul rimpasto; poi quello, oggi o lunedì, sulla legge per l'emittenza radio-televisiva; e infine un terzo voto al Senato.

Servizi a pag. 2-3

Andreotti: rimpasto-lampo in attesa di tre voti sulla fiducia.
AUMENTATO IL TETTO
Accordo all'Opec
Sale a 21 dollari
il barile di greggio
Secondo gli esperti diminuirà
la produzione giornaliera.
Il rincaro costerà all'Italia
circa 1.200 miliardi di lire

GINEVRA — I Paesi dell'Opec hanno raggiunto a Ginevra un accordo per portare da 18 a 21 dollari al barile il prezzo di riferimento del loro greggio, e hanno aumentato il tetto di produzione da 22,1 a 22,5 milioni di barili al giorno. Secondo esperti occidentali, queste decisioni dell'Opec faranno diminuire di circa 700.000 barili al giorno la produzione reale dei

Paesi del cartello. Quanto all'Italia, l'Unione petrolifera precisa che questo rincaro del petrolio costerà all'Italia circa 1.200 miliardi di lire. L'esborso per l'acquisto di greggio dovrebbe passare da 15.500 dell'anno scorso ai 16.700 miliardi di lire.

Servizio a pagina 7

ATTENTATO CONTRO IL SOTTOSEGRETARIO ALL'INTERNO DELLA RFT

Germania, riaffiora il terrorismo

Bomba in autostrada - Lievi ferite per l'esponente politico. Rivendicazione della Raf

DICHIARAZIONE DI SOVRANITA'
La Bielorussia divorzia da Mosca
 Ora le leggi locali prevarranno su quelle del Cremlino


MINSK — Dopo Ucraina, repubbliche baltiche e Russia, pure la Bielorussia (Russia bianca) sceglie l'autonomia. Il parlamento di Minsk ha adottato una dichiarazione di sovranità legislativa su quello sovietico. Conseguenza: inviolabilità del territorio, facoltà di dar vita a proprie forze armate e altre prerogative. La Bielorussia è stata la repubblica più colpita dal disastro di Chernobyl.

Servizio a pag. 9
L'ordigno è stato fatto esplodere
con una cellula fotoelettrica.
Neusel ha lanciato un appello
per la fine della lotta armata

BONN — Riaffiora il terrorismo nella Germania federale. Il sottosegretario all'Interno Hans Neusel, 62 anni, è rimasto ferito in un attentato dinamitardo sull'autostrada Colonia-Bonn, mentre si recava al lavoro alla guida della sua auto. L'attentato è stato rivendicato dalla Raf (Rote armee fraktion). La bomba, collocata sul ciglio della strada, è esplosa per mezzo

di una cellula fotoelettrica. Neusel è rimasto solo ferito al viso e al braccio destro. Poco dopo ha lanciato un appello perché si ponga fine alla lotta armata: una «distruzione criminale» che non ha più senso, ha detto, in un'Europa dove si stanno allontanando le tensioni.

Servizio a pagina 9
ALL'ANTIMAFIA
Vito Ciancimino 'dirà tutto'
ma solo con la diretta tv


ROMA — «Senza la diretta televisiva dirò, e a malincuore, solo la mia età». Nella imminente audizione davanti alla commissione parlamentare di inchiesta sulla mafia l'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino (nella foto) ha ribadito ai giornalisti di essere in grado di fornire notizie per le quali «potrebbero finire sotto processo importanti pezzi dello Stato», ma di volerlo fare soltanto in una sorta di «processo pubblico».

Basilici a pag. 5
Come sarà la super-Montedison
dopo la fusione con Agricola

MILANO — «L'obiettivo dell'operazione è quello di costituire una super-holding industriale»: così Raul Gardini ha spiegato ieri i termini dell'operazione che unirà nei prossimi mesi in un'unica realtà la Ferruzzi Agricola Finanziaria e la società di Foro Buonaparte. In Montedison confluirà tutto il fatturato industriale del gruppo Ferruzzi, pari a 35 mila miliardi, su oltre 50 mila di giro d'affari complessivo. Sono state escluse tutte le ipotesi su eventuali fusioni successive. «No comment» sul possibile arrivo di un nuovo partner estero. La nuova holding conserverà nome e statuto di Montedison.

Servizi a pag. 6
Tinto Brass inizia lunedì a Trieste
le riprese del film «Paprika»

TRIESTE — Da lunedì Tinto Brass (nella foto), il regista-scandalo di «La chiave» e «Miranda», sarà a Trieste con la sua troupe per girare parte degli «esterni» del suo nuovo film «Paprika». Per il momento resta «top secret» il nome dell'attrice protagonista.

Servizio a pag. 11

CRISI
Accoltella
e uccide
il figlio
di 4 anni

Un bambino di quattro anni, Michele Lamonic, è stato ucciso a coltellate dalla propria madre, Angelina Pane, di 32 anni. L'agghiacciante episodio è accaduto a Decollatura, in provincia di Catanzaro. La donna, che soffre di crisi depressive, probabilmente è stata presa da una violenta crisi isterica e avrebbe agito in stato di semioscuolenza. A pagina 5.

BORLETTI ASSOLTO. Il conte Giorgio Borletti, coinvolto nel processo per corruzione legata all'ottenimento della gestione del casinò di Sanremo e Campione d'Italia, è stato assolto insieme agli altri componenti la società «Flowers paradise», che lottò con la «Slt» di Michele Merlo per ottenere la gestione della casa da gioco di Sanremo. A pagina 5.

VIA ALLE VACANZE. L'Italia va in vacanza. Da oggi e fino al 5 agosto è previsto il passaggio sull'intera rete autostradale italiana di oltre due milioni di autovetture. La società Autostrade indica nel 29, 30, 31 luglio e nel 2 agosto le date più favorevoli per mettersi in viaggio. Per disciplinare il traffico e per un'attenta attività di vigilanza il ministero dell'Interno ha già predisposto un preciso piano. A pagina 5.

STANCO E INVECCHIATO IL LEADER CUBANO

Castro difende la «revolucion» davanti a un milione di fans

«Noi continueremo per la nostra
strada anche se il socialismo
crollerà nel resto del mondo».
Attacco agli Usa per le «fughe»

L'AVANA — «Continueremo per la nostra strada socialista anche se il socialismo nel resto del mondo dovesse crollare». Un Fidel Castro sopravvissuto a se stesso e al tramonto del proprio mito ha arringato l'altra notte all'Avana un milione di fans sostenendo che la rivoluzione cubana è «come il cielo dei tropici, sereno e senza

nubi». Il leader, apparso invecchiato e stanco, ha accusato gli Stati Uniti di avere incoraggiato la gente di Cuba a rifugiarsi nelle ambasciate straniere all'Avana. Gli Usa hanno protestato ufficialmente contro questa insinuazione.

Servizio a pag. 9

Arringa notturna per Fidel Castro, sopravvissuto a se stesso.

ASSOCIAZIONE A COPENAGHEN FRA 32 «RAPPRESENTANTI» DI 21 PAESI

Babbo Natale è diventato un sindacalista

COPENAGHEN — Adesso è nato il sindacato dei Babbo Natale: trentadue distinti signori, non in uniforme di lavoro bensì in abiti civili, provenienti da ventun Paesi tra i quali l'Australia, si sono riuniti nella capitale danese dando vita ad un'associazione di categoria con il compito di proteggere i diritti degli aderenti, regolare le condizioni di lavoro, fissarne gli emolumenti e ridurre le ore di prestazione annuale rispetto a quelle attuali.

Babbo Natale, è stato ricordato, è una figura assai importante per i bambini oltreoceano per gli adulti ma più importan-

te ancora è per i commercianti di tutto il mondo che, grazie a loro, guadagnano molti quattrini decisamente «extra». Ed è proprio una parte di questi quattrini che il sindacato dei Babbo Natale vuole che vadano a vantaggio degli aderenti: una specie di cogestione insomma, del fenomeno chiamato Natale.

Sul tappeto poi c'è la faccenda delle letterine che i bambini mandano a Babbo Natale (sei milioni ogni anno, pare) con i più svariati indirizzi di fantasia (in Cielo, presso il Polo Nord, dove ci sono tante slitte, dove cade la neve e così via): il Babbo Natale australiano, già un

po' in crisi perché il suo Natale cade in giugno ed è quindi senza neve, ha fatto presente che, siccome lui lavora presso il Polo Sud non riceve mai lettere inviate al Polo Nord: la ritiene una vera e propria ingiustizia e ha chiesto che gliene vengano fatte pervenire almeno una parte.

Dopo tre ore di discussione non è stato raggiunto un accordo in proposito e il tutto è stato rimandato al prossimo congresso sindacale che si dovrebbe tenere in Canada fra un anno.

Il Babbo Natale con sede a Nairobi ha poi protestato perché non dispone nemmeno di una renna (sembra sia l'animale tipico della fantasia dei bambini, come uno dei migliori simboli di Natale) e ha chiesto quindi di averne una, gratis perché lui di soldi ne ha pochi (invece i Babbo Natale nordici sono ricchissimi, almeno così si dice): i colleghi, pur dubitando che una renna si possa trovare a suo agio in Kenya hanno deciso di fare una colletta per acquistare un esemplare e hanno anche interessato una linea aerea africana per ottenerne il trasporto gratis dal Polo Nord all'Equatore.

Grosso problema anche quello delle barbe che ogni Babbo

Il caffè di pianta Arabica è di qualità superiore rispetto al caffè di pianta Robusta

il caffè seleziona soltanto le più pregiate varietà di arabica, come il Moka di Harrar o il Santos del Brasile.

ILLYCAFFÈ. ARTE E SCIENZA DELL'ESPRESSO.

I VOSTRI APPUNTAMENTI CON LE PAGINE SPECIALI	
MARTEDÌ	Motori
MERCOLEDÌ	Salute
GIOVEDÌ	Turismo
VENERDÌ	Scienza & tecnologia
SABATO	Libri & dischi
DOMENICA	Agricoltura
Ogni giorno, dal martedì alla domenica	
AL LUNEDÌ	Inserto sportivo

RIMPASTO / DIETRO LE QUINTE DI MONTECITORIO

«Andreotti? Un surfista sull'onda giusta»

Rimbalzo di voci e di sussurri tra deputati e giornalisti - Ma alla fine il realismo ha prevalso sulle fantasticherie

ROMA — «Andreotti non è un politico, è un surfista», giura agli interlocutori Di Giovanni, consigliere nazionale democristiano vicinissimo al ministro Mattarella. «Vedrete che anche stavolta troverà l'onda giusta per restare a galla». A Montecitorio è il giorno dopo l'impennata d'orgoglio dei ministri della sinistra Dc. Mentre in aula il radicale Mellini si inalbera contro una legge «che di fatto è un contratto tra lo Stato e il signor Berlusconi», sui divani di pelle nera del Transatlantico si consumano ipotesi su come andrà a finire la fatica del «surfista» Andreotti, impegnato da una mare forza sette. Multa gente nel salone, sudata e confusa. Non ci sono le facce illustri dei giorni scorsi, quando l'odore di polvere da sparo intorno alla legge Mammì aveva radunato autorevoli presenze esterne dello spettacolo (Fellini, Scialoja, Cito Maselli) insieme a grandi firme del giornalismo (come il direttore del Corriere della Sera, Ugo Stille, una perla rara). Ieri, invece, l'odore forte e inebriante di una possibile crisi di governo aveva chiamato ad adunata soltanto i deputati. Ed erano loro, insieme a giornalisti, portaborse e altri, a tuffarsi in uno dei giochi più affascinanti e inafferrabili

Sfilza di nomi eccellenti ipotizzata

per i gabinetti rimasti «vuoti»:

da Piccoli a Colombo, da Gorla a Scalfaro e a Zichichi (il fisico)

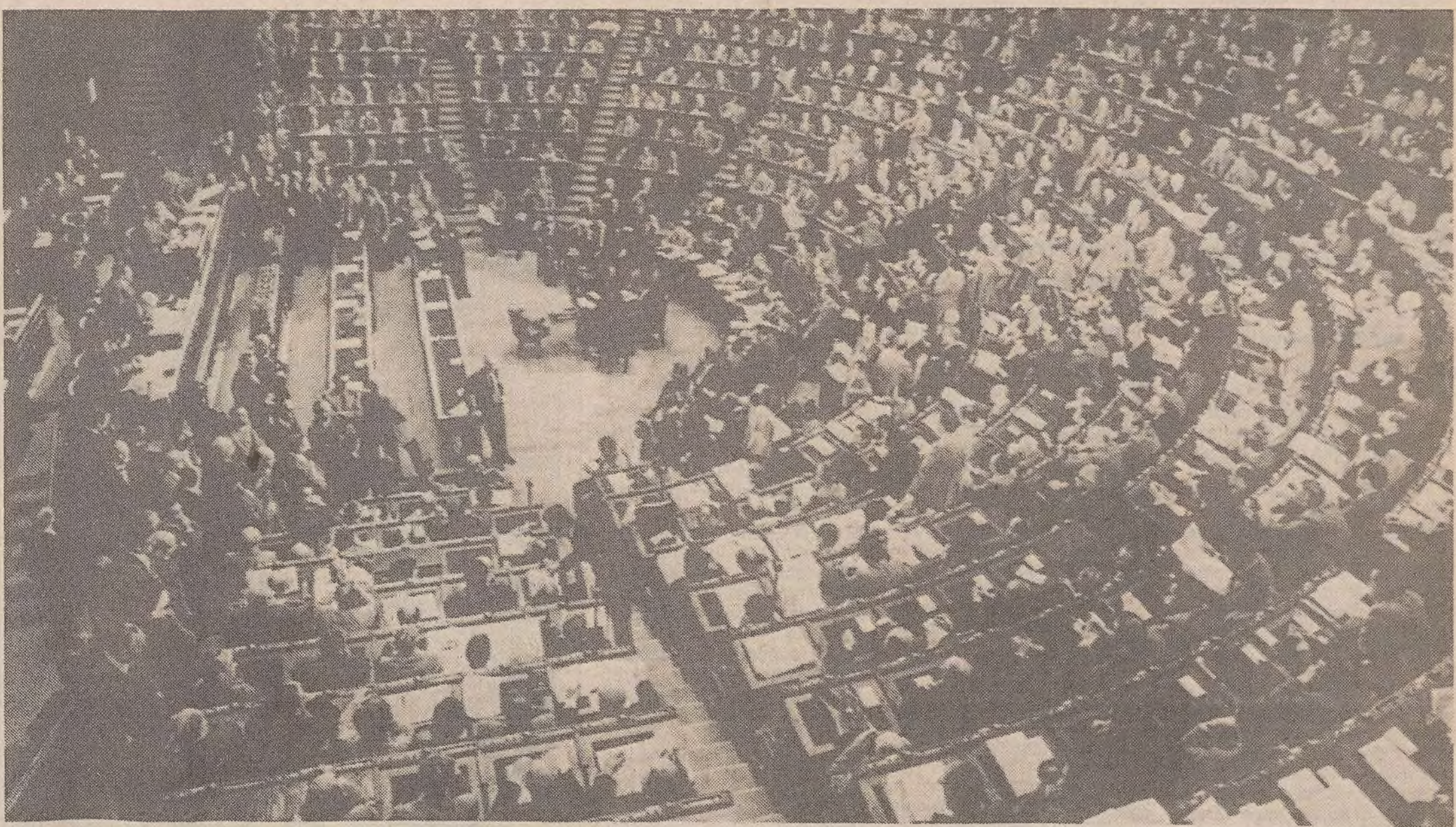
del Palazzo: il toto ministri. Che spettacolo a Montecitorio ieri mattina! Che spettacolo di voci e di sussurri. La prima dritta è enorme: Giulio Andreotti sta pensando di consegnare i galloni di Ministro ad alcuni nomi gloriosi della Dc, da Flaminio Piccoli a Emilio Colombo a Armando Sarti. Ma la voce dura lo spazio di qualche sigaretta. «Una scelta di questo genere sarebbe politica, con il chiaro intento di farci fuori. E le conseguenze sarebbero adeguate», fanno sapere gli uomini della sinistra. Peccato. Peccato per Adolfo Sarti che disteso su una poltrona, poco prima, si era ritrovato d'improvviso al centro di un'attenzione da tempo dimenticata.

La seconda voce è ancora più traumatica: «Andreotti sta lavorando a recuperare

gli incerti della sinistra, quelli che non hanno accettato la linea dura scelta da De Mita e Bodrato», ammiccano alcuni, sussurrando una lista da cardinalato: Gorla alle partecipazioni statali, Galloni alla pubblica istruzione, Roggioni alla difesa, Scalfaro al mezzogiorno. Come dire: ratifichiamo una spaccatura insanabile nella sinistra Dc. Una lista da baratro, inattendibile. La strada giusta viene imboccata poco prima dell'ora di pranzo. «Bé», sorride Francesco D'Onofrio, ex colonnello demitiano del Lazio rientrato in Parlamento proprio l'altro ieri al posto del dimissionario Giovanni Galloni, ai giornalisti — per Andreotti l'unica strada per non rompere i ponti con la sinistra sarebbe quella di una lista di tecnici che consenta di passare l'estate e affrontare

i nodi di fondo all'interno della Dc in autunno. Il tracciato è quello giusto, non ancora i nomi. C'è chi giura sulla presenza di Enrico Garaci, l'ex Signor Nessuno recentemente immolato dalla Dc sull'altare del Campidoglio. E c'è chi fa circolare il nome del fisico Zichichi, che da qualche anno è ormai come il giovedì. Comunque nel mezzo. La verità ufficiale viene fuori qualche minuto prima che il presidente del consiglio varchi la soglia del Quirinale. E siccome Garrardo Bianco è l'unico dei cinque presenti in Parlamento, su di lui si concentrano le attenzioni e le pacche sulle spalle dei colleghi deputati. Sono le 17,30, dunque, quando Andreotti, puntuale come un treno giapponese, entra a Montecitorio. Ad ascoltarlo ci sono tutti, tranne De Mita che arriverà trafelato solo qualche minuto dopo. Dal capo del governo si attendono grandi cose. Parlerà a solo minuto. «Più che sufficiente — sorride un suo fedelissimo — per evitare le ondate di ritorno che gli rovesceranno addosso». Già, le ondate di ritorno di un venerdì da leoni che non ha affondato neppure questa volta Andreotti, il surfista.

[Stefano Cecchi]



Una panoramica totale dell'aula del Parlamento.

RIMPASTO / SCONTRO DI OPINIONI TRA COSTITUZIONALISTI

«Una prassi ineccepibile. Anzi, no»

Paladin: «Anche De Gasperi e Tambroni cambiarono i ministri» - Miglio: «La crepa spacca la Dc»

Servizio di

Alessandro Farruggia

ROMA — Prassi corretta, correttissima, ineccepibile. Per costituzionalisti come Paladin e Manzella e politologi come Miglio la soluzione scelta per uscire allo stallo nel quale si era trovato il Governo dopo le dimissioni dei cinque ministri è stata quella giusta. Di parere nettamente diverso è invece Gianfranco Pasquino, politologo e senatore della Sinistra indipendente, che parla di «aderenza formale ma violazione sostanziale». La inattaccabilità del rimpianto è difesa dal professor Livio Paladin, neo-presidente della Commissione di studio sul Csm, che osserva come «negli ultimi 30 anni questo strumento sia stato usato con grande parsimonia. L'ultima sua estesa applicazione fu nel Governo Tambroni con la sostituzione di tre ministri,

e prima di allora bisogna risalire ai governi De Gasperi: la mancanza di un suo frequente utilizzo aveva fatto pensare che si trattasse ormai di uno strumento in fase recessiva. La scelta operata in questo caso dimostra invece che non era così». Operazione ineccepibile anche per il professor Andrea Manzella, che sia pur «volendo evitare giudizi di merito» osserva che «appartiene alla discrezionalità del Presidente della Repubblica valutare se la dissociazione di una componente importante di un partito possa equivalere alla dissociazione di un partito. Evidentemente in questo caso Cossiga ha optato per una interpretazione riduttiva nonostante il fatto praticamente senza precedenti della dissoluzione di cinque ministri». Nessun dubbio anche per Gianfranco Miglio, preside

Duro Pasquino:

«Una decisione che violenta

la Costituzione»

della facoltà di scienze politiche dell'università cattolica di Milano: «La prassi è stata correttissima, perfettamente in linea con il dettato costituzionale». Sia pur plaudente alla scelta di Cossiga, il professor Miglio osserva però che «il risultato di questa vicenda è quello di portare alla luce la crepa profonda che taglia in due la Dc». «La dimissione dei cinque ministri — prosegue affilando il rasoio della critica — è un ulteriore pas-

so in avanti nell'involuzione interna della Democrazia cristiana, una dinamica che finirà per portare alla nascita del secondo partito cattolico. Non vorrei essere frainteso, io faccio un discorso di opportunità e di vantaggio per la Dc. Ormai questo partito deve chiedersi se è meglio cercare di mantenere una unità di facciata o non venga piuttosto fatto il salto del fosso». «Sinora — conclude Miglio — si è sempre trattenuto per paura del giudizio degli elettori e per le pressioni della chiesa. Ma gli elettori hanno ormai capito che oggi la spaccatura è netta, mentre anche nel mondo cattolico le certezze non sono più quelle di una volta». Nettamente diversa, invece, la posizione del professor Gianfranco Pasquino, dal quale viene una dura accusa ad Andreotti. «Come al solito — afferma — ha giocato sul-

la minimizzazione, quasi che qualcuno avesse avuto un mai di testa. La cosa più sorprendente è che in questo caso il Presidente del consiglio è rimasto incredibilmente nella lettera della Costituzione, quando noi invece sappiamo benissimo che i ministri sono sempre stati nominati dai partiti, dai segretari di partito e anche dalle correnti. In sostanza si tratta di una incredibile aderenza alla lettera della Costituzione ma di una drammatica violazione del suo spirito, ed è paradossale che oggi tornare alla lettera del dettato costituzionale significhi in realtà violarlo». «A mio avviso — conclude Pasquino — Cossiga non poteva accettare un rimpianto di così vasta portata, perché era venuta meno una parte, e una parte importante, della piramide sulla quale si costituiva il Governo».



Livio Paladin

RIMPASTO «Andreotti si dimetta»

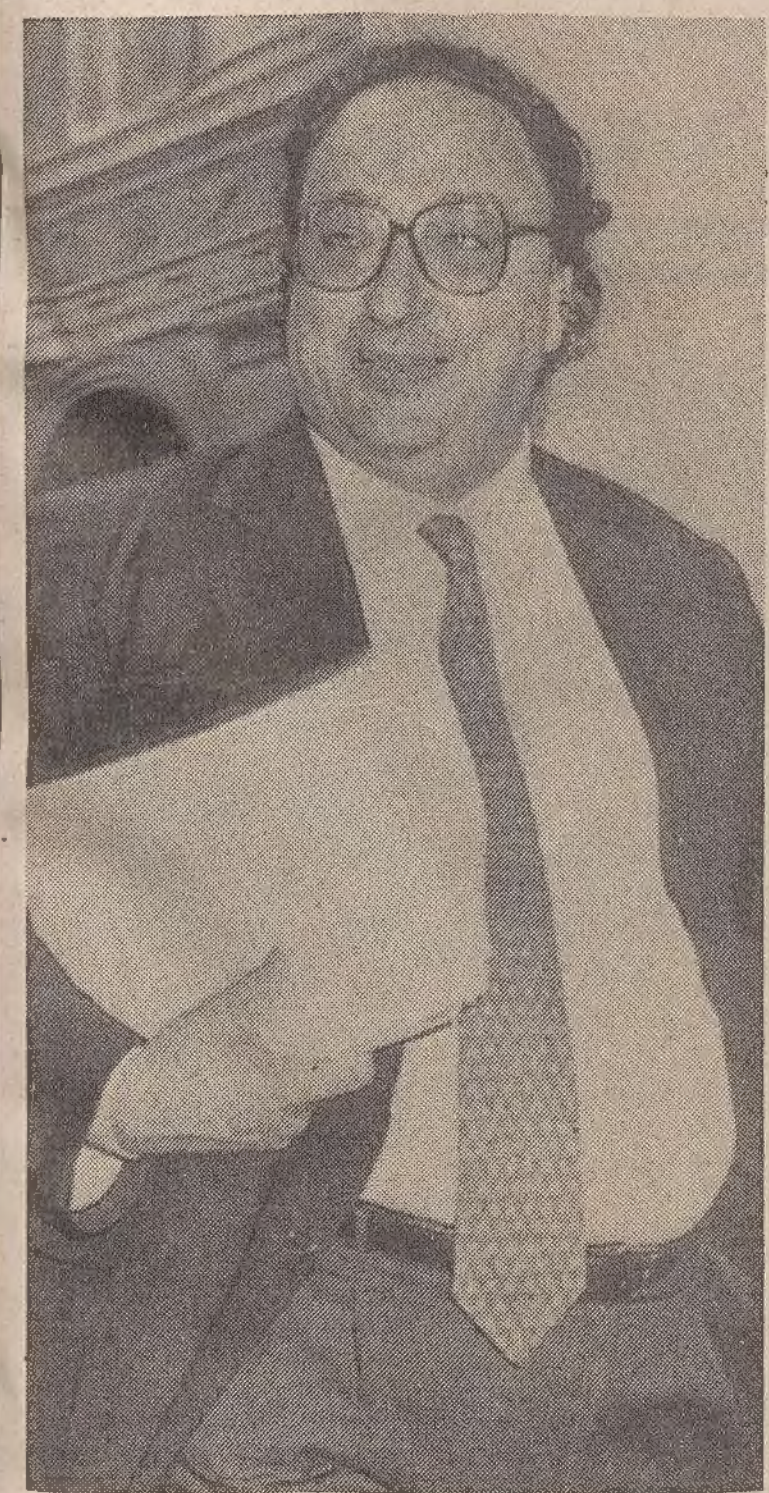
ROMA — La direzione del Pci, riunitasi ieri mattina a Montecitorio per prendere in esame la «grave situazione politica determinatasi», chiede che il presidente del Consiglio «venga ad annunciare le sue dimissioni in Parlamento». Ne dà notizia un comunicato dell'ufficio stampa del Pci. «Di fronte agli evidenti elementi di crisi della compagine governativa — si legge nel comunicato — la direzione del Pci considera inammissibile e da respingere la richiesta di voti di fiducia sugli articoli della legge in discussione e chiede che il presidente del Consiglio venga ad annunciare le sue dimissioni in Parlamento». Occhetto ha avuto inoltre mandato dalla direzione di intervenire in aula a Montecitorio, ieri pomeriggio, subito dopo le previste dichiarazioni di Andreotti.

RIMPASTO De Mita non dorme

ROMA — «Quando mi avete cacciato da palazzo Chigi, la notte ho tranquillamente dormito. Ma l'altra notte non ho dormito perché so che quello che è successo e che ci avete costretti a fare può rovinare la Democrazia cristiana. E io, a differenza di altri, sono un vero democratico cristiano». Con queste parole Ciriaco De Mita si è rivolto nel Transatlantico di Montecitorio al direttore de «Il Popolo», Sandro Fontana, davanti ad alcuni giornalisti. In un Transatlantico stracolmo per le comunicazioni del presidente del Consiglio Andreotti è stato sottolineato da molti parlamentari un ritardo «significativo», date le particolari circostanze: quello del leader della Sinistra democristiana Ciriaco De Mita, arrivato alla Camera solo dopo la fine delle comunicazioni di Andreotti e l'intervento di Forlani.

RIMPASTO Craxi spara contro il Pci

ROMA — «C'è modo e modo di affrontare anche i dissensi, soprattutto quando si vuol tener fede a una linea e a un metodo. Abbiamo ascoltato un discorso aggressivo, offensivo, truculento. Un'esibizione di vetero-comunismo che male si addice a un inventore e propagatore di cose nuove». Lo ha detto il segretario del Psi, Bettino Craxi, riferendosi all'intervento del segretario comunista, Achille Occhetto, sulla nomina dei nuovi ministri del governo Andreotti. «Il partito socialista — prosegue Craxi — respinge le insinuazioni, le accuse e naturalmente gli appelli, non si capisce bene se ingenui o ipocriti, che le accompagnano. Per il resto, noi non intendiamo mescolarci alle manovre che sono in atto». Per Craxi queste manovre «sono evidenti, tutti le vedono, si manifestano con atti e comportamenti di una gravità senza precedenti. Sono manovre molto probabilmente destinate a un clamoroso fallimento».



Credibilità

ANKARA — «L'instabilità di governo non mette in discussione la credibilità dell'Italia nella Comunità europea». Lo ha detto ai giornalisti turchi il ministro degli Esteri Gianni De Michelis, per il quale le attuali difficoltà del governo «sono dovute a fatti specifici, interni, che non hanno effetti sulla linea politica del governo per quanto riguarda la politica estera». La precisazione ha trovato spazio nella conferenza stampa tenuta da De Michelis al termine dei colloqui avuti ad Ankara con il collega turco Ali Bozer.

LA LEGGE ANTITRUST TORNA (MODIFICATA) AL SENATO PER IL VARO DEFINITIVO

Sarà un taglio netto ai monopoli

ROMA — Si fa più vicino il momento in cui anche in Italia sarà introdotta una legislazione a tutela della concorrenza e contro la formazione di monopoli in tutti i settori del mercato. La commissione attività produttive della Camera ha infatti approvato ieri in sede legislativa il disegno di legge antitrust, che torna ora all'esame del Senato per il varo definitivo. Con queste norme sarà dunque regolamentata la presenza delle forze imprenditoriali sui mercati: in pratica, non sarà più possibile l'acquisizione da parte di uno o più soggetti di posizioni dominanti, le concentrazioni e l'istituzione del garante della concorrenza. Ecco, in sintesi, le norme previste dal disegno di legge.

Inteso: sono vietate le intese tra imprese che abbiano l'obiettivo e l'effetto di impedire, restringere o falsare in

maniera consistente il gioco della concorrenza sul mercato italiano o in una sua fase rilevante. Posizione dominante: il ddi vieta l'abuso da parte di una o più imprese di una posizione dominante, fenomeno che la legge individua nell'imposizione di prezzi di acquisto e vendita, nella limitazione della produzione e nel subordinare la conclusione di contratti all'accettazione da parte degli altri contraenti di prestazioni supplementari che non abbiano alcuna connessione con l'oggetto dei contratti stessi. Controllo: si ha il controllo, oltre ai casi già contemplati dal codice civile, in presenza di diritti, contratti o altri rapporti giuridici che conferiscano da soli o congiuntamente la possibilità di esercitare un'influenza determinante sull'attività di un'impresa.

Autorità: sarà un organo collegiale che avrà il compito di vigilare sul rispetto delle norme; il presidente e i quattro membri che la compongono saranno nominati d'intesa dai presidenti di Camera e Senato. L'autorità potrà procedere d'ufficio o su richiesta del ministro dell'Industria. Deroghe: la commissione attività produttive ha deciso che spetterà al governo indicare preventivamente i criteri sulla base dei quali potranno essere autorizzate dal garante operazioni di concentrazione che altrimenti sarebbero vietate. Banche-imprese: per i rapporti tra banca e industria la commissione Finanze (che su questo tema ha ottenuto la competenza) ha introdotto un concetto più stringente del controllo: esso si considererà esistente anche quando un solo socio, o più soci at-

traverso la partecipazione a un sindacato di voto — nel qual caso ciascuno di essi è considerato controllante — possiedono più di un quarto del numero totale delle azioni ordinarie o delle quote oppure più di un decimo se si tratta di società con azioni quotate in Borsa; il ddi stabilisce comunque il divieto per i soggetti industriali di acquisire direttamente o indirettamente partecipazioni superiori al 15 per cento del capitale di una banca; l'acquisizione di quote superiori al 5 per cento dovrà comunque essere preventivamente autorizzata dalla Banca d'Italia. Infine, viene regolata la partecipazione dell'industria ai patiti di sindacato degli enti creditizi: essa potrà avvenire purché i soggetti industriali non si trovino in posizione determinante per le deliberazioni del sindacato stesso.

ORA VA AL SENATO Settimana di 36 ore (più 2) nel contratto del soldato

ROMA — La commissione difesa della Camera ha approvato ieri in sede legislativa il disegno di legge del Governo relativo al contratto di lavoro delle Forze armate. Il nuovo contratto prevede, tra le altre modifiche alla normativa esistente, che l'orario di servizio non possa andare al di là delle 36 ore, più due ore di straordinario, alla settimana. Il provvedimento, che ora passerà all'esame del Senato, stabilisce inoltre anche una diversa modulazione dell'indennità militare e gli avanzamenti nella carriera militare. Il sottosegretario alla Difesa, onorevole Stello De Carolis, ha commentato in forma positiva l'approvazione del disegno di legge e ha tenuto a ringraziare il ministro della Difesa Martinazzoli per l'intensa attività svolta affinché le Forze armate recuperassero con il contratto approvato una oggettiva arretratezza rispetto a tutte le altre categorie del pubblico impiego.

OGGI LA SCELTA DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Galloni «rischia» di essere eletto per un'incollatura

Servizio di

Lucio Tamburini

ROMA — I giudici riflettono sul doppio intervento di Cossiga nel pianeta giustizia, mentre questa mattina il nuovo Csm muove i primi passi, inciampando subito nello scoglio della scelta del vicepresidente. Dovrà essere indicato tra i dieci «laici» di nomina parlamentare e i candidati più probabili sono il dc Giovanni Galloni e Alessandro Pizzorusso, comunista. Galloni ha sessantatré anni, è siciliano di Paternò (Catania) e libero docente di diritto agrario a

Napoli. Della sinistra democristiana (ma non vicino a De Mita), Galloni è stato ministro della Pubblica Istruzione con Giovanni Gorla e Ciriaco De Mita. Alessandro Pizzorusso non ha invece tessere di partito, anche se di area comunista. Pisano, cinquantanove anni, avvocato e ordinario di diritto pubblico, è stato anche magistrato per quattordici anni, fino al 1972. Se sulle scelte dei «laici» non sembrano esserci dubbi (per Pizzorusso voterebbero solo i tre comunisti), c'è grande incertezza, invece,

per gli orientamenti dei venti «togati». Mentre sembra scontato, infatti, che i quattro di «Magistratura democratica» e i tre di «Movimento per la giustizia» voteranno Pizzorusso, indecisi sul da farsi sembrano gli otto di «Unità per la Costituzione» e i cinque di «Magistratura indipendente». Ieri, i due gruppi hanno tenuto riunioni separate. Ma non ne sarebbero usciti orientamenti univoci. «Non ci sarà da parte nostra una posizione unitaria per questa votazione — ha dichiarato Alessandro Criscuolo di «Unità cost» — si tratta di una que-

stione affidata a scelte di tipo individuale». La stessa incertezza regna in casa di «Mi». «Ci regoleremo sul momento», ha annunciato il segretario della corrente, Franco Marzachi. Si procederà a scrutinio segreto e saranno necessari almeno 17 voti, per l'elezione nei primi due scrutini, mentre nel terzo basterà la maggioranza semplice. Successivamente, è previsto un ballottaggio tra i due più votati e, in caso di un'ulteriore fumata nera, si passerà a un altro scrutinio. E sarà l'ultimo, perché a parità di voti

verrà dichiarato eletto il candidato più anziano. Ci sarà sicuramente battaglia, ma a conti fatti appare attualmente più forte la candidatura Galloni. Soprattutto dopo il duplice intervento di Cossiga, giovedì scorso, a seguito del quale i magistrati del Csm sentirebbero la necessità di una vicepresidenza più politicamente scoperta, che tecnicamente prestigiosa.

Cossiga, che presiederà il plenum di questa mattina, per poi delegare nei prossimi quattro anni, salvo casi particolari, i propri poteri al suo vice, si asterrà. Il «corpo elettorale», quindi, sarà composto da 32 membri: i dieci «laici», i venti «togati» e i due componenti di diritto (il primo presidente e procuratore generale della Cassazione). Galloni potrebbe raggiungere di un soffio la maggioranza qualificata, salvo imprevisti dell'ultima ora. Si registrano, intanto, nuove reazioni al doppio intervento di Cossiga. Ma i magistrati sono molto cauti nell'azzardare commenti. «Una meditata presa di posizione del'associazione nazionale magistrati su un così ampio e rilevante messaggio — af-

ferma il segretario Mario Cicala — richiede un'approfondita e serena riflessione». Più esplicito il segretario di «Magistratura democratica», Franco Ippolito, che avverte qualche spiraglio di riconciliazione nel discorso di Cossiga all'insediamento del nuovo Csm. Ma, al tempo stesso, avanza molte perplessità di fronte alla sua rinnovata decisione di non presiedere a palazzo dei Marscialli e alla posizione di «controllore esterno» che a parere di Ippolito sembra voler assumere nei confronti del Consiglio.

NARRATIVA

Truffaut, il goloso delle femmine



Recensione di
Giovanni Cacciavillani

Nel «Don Giovanni» di Mozart (non così in quello di Mollière), il «catalogo» delle conquiste esibisce — come in Casanova — l'insaziabilità dell'eroe. Non è importante la qualità dell'oggetto (d'amore), ma la quantità, la moltiplicazione, l'accumulo. Ma Don Giovanni possiede una caratteristica specifica: come un cane da fiuto, sempre all'erta, infinitamente disponibile al richiamo, egli cerca per ogni dove «l'odor di femmina».

In realtà, l'opera di Da Ponte sottolinea continuamente l'interrelazione fra il mangiare e la conquista amorosa: la fame d'amore, il desiderio neanche tanto inconscio di «divorare la donna». E non si dice forse «mangiarsi la donna con gli occhi»? Ma qual è il destino di un oggetto con cui il relazione non rispettando la sua alterità, bensì incorporandolo? La fame ritorna continuamente, l'oggetto viene «consumato», ricomincia l'affannosa ricerca di un altro oggetto — non importa quale — in un ritmo ciclico e virtualmente infinito.

François Truffaut che, nella sua magica carriera, ha indagato tutte le sfumature dell'amore, ci ha dato con «L'uomo che amava le donne», prima film e poi libro — ora tradotto, quest'ultimo, dalla Marsilio, con un'esauriente presentazione di Giorgio Tinazzi e una finissima meditazione sull'Eros di Marco Volz (pag. 104, lire 20 mila) — un ritratto «in minore», con la tenerezza e la penetrazione che gli sono consuete, di un Don Giovanni collezionista di donne. Non tanto di donne, quanto, feticisticamente, di gambe femminili: «Le gambe delle donne sono dei compassi che misurano il globo terrestre in tutte le direzioni, dondandoli il suo equilibrio e la sua armonia».

Nella ritmata scansione dei capitoli, lo sguardo del protagonista, telecamera fiammatica (e si ricordi che in gergo cinematografico la telecamera viene chiamata «occhi del gatto»): vedasi l'omonimo romanzo di Bevilacqua, ora ristampato da Bompiani con una splendida prefazione di Aldo Carotenuto), fissa e insegue l'intermi-

Come un Don Giovanni che si mangia le donne con gli occhi (anzi, che le «divora»), il regista francese che nella sua carriera ha indagato tutte le sfumature dell'amore (nella foto) propone la storia di un uomo ossessionato dalle gambe femminili, «compassi che misurano il globo terrestre in tutte le direzioni...».

nabile teoria di gambe femminili da cui viene irresistibilmente attratto: ne scruta i movimenti, ne scorge le tracce, ne coglie i sintomi, in un esasperante e minuzioso catalogo o schedario di collezione. E ricordate quell'inquietante film inglese, «Il collezionista», tratto da uno splendido romanzo di Fowles? Bertrand Morane, il protagonista, si trova al cinema. La maschera, una donna, gli è accanto: «Quando il suono del documentario si affievoliva e la mia bella mascherina incrociava e disincrociava le gambe, potevo sentire lo strofinio delle calze l'una contro l'altra. Questo rumore furtivo mi procurava un'eccitazione che mi diede il coraggio di passarle nell'oscurità un biglietto». Ottenuto un appuntamento, e dopo aver appreso che Nicole è vedova ma anche sordomuta, Bertrand viene a sapere

ECONOMIA E' morto Fourastie

PARIGI — L'economista, filosofo e sociologo francese Jean Fourastie, membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche (di cui è stato anche presidente), è morto il 25 luglio: lo ha annunciato ieri la stessa Accademia. Uomo di grande curiosità e passione intellettuale, Fourastie resterà l'inventore della celebre formula dei «Gloriosi 30», titolo di un libro pubblicato nel 1979 sulla rivoluzione economica del dopoguerra.

Appassionato ai grandi fenomeni economici, egli si interessava anche a molti altri settori dell'attività umana: un interesse che si trova riflesso in decine di libri e di saggi dedicati all'università, alla chiesa, ai viaggi e alle attività del tempo libero.

che la donna ha costretto il figlio a rimanere in collegio pur di poter trascorrere una giornata col suo spasimante. La punizione del bambino gli fa ricordare qualcosa di analogo che gli era capitato nella sua infanzia, quando la madre — l'arci-collezionista di amori — lo lasciava solo per incontrare i suoi amanti.

Truffaut racconta dunque, attraverso l'assolutizzazione di un feticcio (le gambe, appunto), l'impossibile, l'insaziabile fame per la donna, in quanto metafora della madre. Con la quale, è chiaro, Bertrand continua anche un rapporto di rabbiosa ma frustrante rivalità: chi ne collezione di più?

E' questa invidia primaria, questa voracità rabbiosa e irritata, questa fame insaziabile che guidano il protagonista lungo i labirinti di un desiderio che può cessare solo con la morte. Come osserva giustamente Volz, se, in Truffaut, «il desiderio di Adèle H. sembra iscriversi nella regione dell'impossibile, quello di Bertrand raggiunge prede possibili, ma fatalmente equivalenti nel rivelarsi inadeguate compensazioni della mancanza originaria».

Un esemplare caso di narcisismo, indubbiamente, come la letteratura ottocentesca — da Stendhal a Proust — ha mirabilmente mostrato. Ma noi sappiamo che la distinzione freudiana fra «amore narcisistico» e «amore oggettivo» non ha più la sua ragion d'essere, nel momento in cui Melanie Klein ha mostrato che non esiste stadio dello sviluppo umano in cui non ci sia una «relazione d'oggetto». Solo che il narcisista non tollera l'alterità dell'oggetto, ma lo vuole assimilare al suo io, vuole fonderlo con esso. E perciò vuole «mangiarselo».

Anche Truffaut, sia pur con mano leggera, non può non ritornare ossessivamente all'erotizzazione dello sguardo: l'occhio non è solo «penetrante» ma anche «catturante», è come una seconda bocca. E il «Ti mangio con gli occhi» porta alla catastrofe il protagonista: il quale, per altro, un momento prima di morire avrà ancora il tempo di catturare le gambe dell'infermiera: «Spettacolo affascinante».

EPISTOLARIO

Cortigiane, vil razza?

Tutt'altro: lo prova una singolare (e toccante) raccolta di lettere



Una cortigiana del Cinquecento in un'incisione su rame di Giacomo Franco (dal catalogo della mostra «Il gioco dell'amore — Le cortigiane di Venezia»).

Recensione di
Grazia A. Bellini

E' con una strana voluttà che si indagano a volte certi pezzi di società di ieri, o dell'altrove. Quanti mirabili saggi abbiamo visto sulle donne d'ogni epoca (ma qui siamo appena sul crinale della stranezza, perché in realtà una storia delle donne c'è, e scriverla è come pagare il debito); quanti sontuosi studi abbiamo letto sui poveri e sui vagabondi, sui malati e sugli appestati, sui torturati e sui perseguitati. La malora altrui è qualcosa di fantastico.

E' chiaro tuttavia che questi sono studi fondamentali, e che solo grazie ad essi abbiamo delle coordinate vere sulla società del passato. E' chiaro che, verso gli storici che se ne sono occupati, il debito l'abbiamo contratto noi. Ma se mettiamo una lente d'ingrandimento sul tema delle cortigiane (altro mirabile «buco nero» della storia), dal crinale della stranezza precipitiamo dolcemente in un placido museo delle meraviglie. In un sano e legittimo «voyeurismo».

Molti sono gli studi (dottissimi, preziosissimi) sull'argomento, ai quali si è aggiunto, mesi fa un altrettanto dotto, prezioso (e illustrato) catalogo di mostra: «Le cortigiane di Venezia dal Trecento al Settecento». Ora la lista s'allunga, e ne siamo candidamente lieti, con un piccolo e strano volume edito da Salerno, a cura di Angelo Romano: «Lettere di cortigiane del Rinascimento» (pag. 175, lire 18 mila).

Si tratta di una cinquantina di scritti di alcune famose cortigiane d'alto rango, quattro delle quali trapiantate da Roma ai dintorni di Firenze per compiacere il loro nobile — ma non di cuore — protettore, Filippo Strozzi. Per avere il gineceo a completa disposizione, egli allestì una casa per le sue «amiche», ed esse la curarono con diligenza, e gli inviarono (soprattutto una, la più colta, Camilla Pisana) messaggi «informativi» o più propriamente sentimentali. Una dolce deferenza, un affetto sincero, un orgoglio che nessun lettore-voyeur s'aspetterebbe trasparire da queste righe.

La Pisana ha il cuore esultante, perché il potente Filippo la trascura, mentre l'amore di lei è autentico. Difficile spiegare, per questa donna, che anche una cortigiana può provare, per un uomo solo, sentimenti forti e «puri». Tanto più dolorosa, la vi-

Linguaggio cinquecentesco, ma sentimenti forti e «puri»

ceda, in quanto lo Strozzi non si perita d'offrire ad altri quella sua «proprietà», guadagnandosi una risposta affilata: «Lasciami stare in mia malora — scrive Camilla offesa —, e non mi dia né conceda ad altri, perché credo esser nata libera, e non serva o stiva [schiaffa, n. d. r.] di nessuno».

Commento Romano nella sua preziosa introduzione: «Le lettere della Pisana, oltre che rappresentare una testimonianza diretta, in prima persona, degli usi, dei costumi, del modo di vivere e di pensare di una cortigiana del secolo XVI, sono importanti altresì come prova del grado di cultura presente in quelle donne. Corrette, molto spesso eleganti, esse si impongono ancora al lettore moderno per la loro semplicità affettiva, schietta e molto spesso appassionata, a cui si contrappone curiosa-mente un uso forse non appropriato di citazioni e di frasi latine, che servono comunque a ostentare una certa affettata erudizione».

Ma si capisce perché. Il mondo delle cortigiane, nel Cinquecento, era popolato da migliaia e migliaia di donne, all'interno delle quali esistevano precise categorie. Da quella più bassa, che a Roma si chiamava «da lume o da candela», designando alloggi miserevoli, a quella media («da gelosia e da impannata», che indicava le «adescatrici» alla finezza, a quella delle «domenicali», o saltuarie.

Su tutte si levava la «cortigiana onesta». Forse l'aggettivo (per il comune senso che storicamente, culturalmente gli appartene) era un po' troppo esteso, ma l'«onestà» era pagata con cultura e soprattutto con ricchezza. I nomi di Veronica Franco, Tullia d'Aragona, Gaspara Stampa sono noti nel campo delle lettere; altre donne sapevano suonare, cantare e danzare; erano capaci di tenere salotto come e più delle dame; erano abilissime e raffinate nell'abito e nell'acconciatura (ai cui allestimenti

peraltro dedicavano gran parte della giornata). Se dunque tante indagini e tanti documenti tolgono la cortina di buio su queste vite, le lettere ci accompagnano nel cuore del problema. E non è cosa da poco, anche se — l'eventuale lettore va avvertito — il linguaggio è cinquecentesco, e può risultare a volte leggermente pesante, nonostante l'abbondanza di note esplicative. Non è poco se si pensa al silenzio in cui un mondo intero è rimasto sepolto. Basta fare qualche cifra. Nel 1490 le prostitute a Roma costituivano il dieci per cento della popolazione. Con Papa Borgia, con Giulio II e con Leone X «Roma diventa» — scrive Romano — per un lungo periodo il centro della vita culturale italiana. Verso la città si dirigono non solo letterati e artisti, ma anche una folla anonima alla disperata ricerca del successo».

Una folla maschile, naturalmente, e «molto» celibe, trattandosi in gran parte di ecclesiastici e di artisti e intellettuali «per i quali il celibato è la condizione indispensabile per potere accedere a cariche di prestigio presso la Curia Romana». Non per questo rinunciano alla compagnia occasionale. E le donne che si trovano in questa cerchia assumono dalla particolare circostanza il nome di «cortigiane»: da «curialis», ovvero «compagna o assidua frequentatrice degli uomini di curia o di corte».

La reazione del Potere a questo pulviscolo di scomode (ma dopotutto anche comode) esistenze fu sempre alquanto schizofrenica. Qualche Papa osteggiò le donne di malaffare, qualche altro pensò bene di tassarle. Ma nessuno le proteste dalla violenza cui erano continuamente esposte. A Venezia accadde la stessa cosa, con una sostanziale differenza. Le prostitute erano, con le loro sfarzose spese voluttuarie, una colonna portante dell'economia, e in tal senso trattate. Le autorità (che su 300 mila abitanti avevano 12 mila «donnine») arrivarono perfino, in un certo senso, a curarsi della loro sopravvivenza.

Ma qui la storia ci porterebbe assai lontano dalla Camilla Pisana e dalle altre. Resta il fatto che queste lettere sono meno gratuite di quanto potrebbe, a qualcuno, parere. Nella vasta bibliografia sulla malora, hanno un tratto di nobiltà — o di non peccaminosità — che sorprende.

EDITORIA Campioni di recensione

ROMA — L'Arnaldo Mondadori e la Giulio Einaudi sono le case editrici più recensite dai giornali quotidiani nazionali nei loro supplementi letterari. E' il dato che emerge da un'analisi del periodico «La rivista», relativamente al dicembre dell'89 e al gennaio del '90, mesi presi quali campioni per verificare come le pagine dedicate ai libri servano allo sviluppo della lettura e all'orientamento del pubblico: una specie di «borsino» che, secondo quanto si annuncia, verrà proposto sistematicamente per vedere di volta in volta quali sono gli editori che godono di maggior attenzione. L'analisi tien conto sia dello spazio dedicato complessivamente a ogni editore sia del numero degli articoli: le recensioni prese in esame sono soltanto quelle con un preciso riferimento ai libri, scartando i servizi generali e tematici per evitare ambiguità nella rilevazione dei dati. In questo primo esame Mondadori è prima con 59 recensioni, Einaudi seconda con 48, Rizzoli terza con 36, Laterza quarta con 22; seguono Adelphi e Feltrinelli con 22.

ARTE Razza di quadri

ROMA — Una scultura in bronzo di Emilio Greco rappresentante una donna, una grafica di De Chirico, due tele di Casella e due di Marzilli, e quindi quadri di De Andreis, Sighi, Bardi, Zito, Turcato e Purificato. Questo il frutto di un'incursione ladresca compiuta da Ignati l'altra notte nella sede dell'Istituto d'arte contemporanea e classica, a Roma, in via Vespoliani. I ladri si sono introdotti nell'edificio sfondando la porta e disattivando l'allarme. Sicuramente hanno agito su commissione, poiché sono state traslate altre opere di autori contemporanei altrettanto importanti e forse di uguale o maggior valore. Il furto è stato denunciato dal direttore dell'Istituto, Graziano Terenzio.

ARCHEOLOGIA / SCAVI

La perla del deserto

Si cerca in Arabia una città da «Mille e una notte»

LONDRA — Un esploratore inglese noto soprattutto per le sue spedizioni polari ha annunciato ieri di essere sulle tracce di una civiltà nata oltre cinquemila anni fa e sviluppatasi in una città ora sepolta dalle sabbie del deserto arabico, i cui splendori furono descritti nelle «Mille e una notte» e nel «Corano».

Si tratta, ha detto l'esploratore, Sir Ranulph Fiennes, della civiltà di Ad e della città di Ubar, che nel Corano è chiamata Iram; la zona di scavo è 900 chilometri a Sud-Ovest della capitale dell'Oman, Mascate, in una regione remota, nota come «Rub Al Khali» (Quartiere vuoto). La spedizione si è avvalsa delle più moderne tecnologie, tra cui radar e fotografie scattate dalla navetta spaziale «Challenger».

Ubar — ha detto Sir Ranulph in una conferenza stampa a Londra — era il centro del commercio dell'incenso nell'Oman in epoca medievale,

L'antica Ubar finì sepolta da una tempesta di sabbia

fino a quando venne completamente sepolta durante una tempesta di sabbia. Ora, da quella stessa sabbia stanno emergendo il tracciato di una strada lunga più di un chilometro e resti di oggetti di ceramica. Sir Ranulph ha detto che intende trovare i discendenti di Ad, che potrebbero essere alcune tribù dell'Oman. L'opera di scavo vera e propria dovrebbe iniziare il prossimo novembre, ha detto l'esploratore, auspicando di ottenere il più pre-

sto l'approvazione del sultano dell'Oman.

Sir Ranulph Fiennes, 46 anni, è uno dei più famosi esploratori inglesi, tenuto in grande stima dal principe Carlo e descritto dal Guinness dei primati come il più grande esploratore vivente; nei giorni scorsi egli ha vinto a Londra un processo per diffamazione contro la rivista canadese «Maclean» pubblicata dall'editore inglese MacLean Hunter; in un articolo pubblicato nell'aprile dell'88, la rivista aveva scritto che «mai nessun beneficio storico o scientifico è stato tratto dalle spedizioni di Sir Ranulph».

La giuria londinese ha impiegato solo 40 minuti per decidere un indennizzo di oltre 200 milioni di lire italiane a beneficio dell'esploratore, che vanta al proprio attivo sette grosse spedizioni e una ventina di progetti di ricerca in vent'anni.

mezzo a due centimetri. Secondo i primi accertamenti, la piroga dovrebbe risalire alla tarda età del bronzo (appunto 3500 anni fa), ma sono ancora in corso le analisi di laboratorio per stabilire l'esatta datazione. Gli archeologi che, fin dal ritrovamento, avvenne il primo ottobre 1989, circa duecento metri a Ovest dell'isola Bisentina, su un fondale di circa sette metri, hanno ispezionato la piroga prima che venisse rinchiusa nello speciale contenitore, hanno notato nell'imbarcazione due interessanti particolari: prua una protuberanza che doveva forse finire con un anello per permettere di ormeggiare l'imbarcazione; a poppa, nella parte sottostante lo scafo, un'altra protuberanza somigliante a una moderna pinna aerodinamica. Il restauro della piroga sarà affiancato da una mostra didattica sui lavori di recupero.

FUMETTI

Agrippina antipatica

L'ultimo personaggio ideato da Claire Bretécher

E' ben raro che un autore di fumetti non punti le proprie chances su un singolo personaggio trainante, chiaramente riconoscibile: un protagonista a tutto tondo. Spesso, anzi, finisce per esserne sovrachiaro in popolarità e si riduce a vivere — lui, l'autore — di pallida luce riflessa.

Tutti conoscono Dick Tracy, pochi ricordano il nome del suo autore, Chester Gould; e così accade con Batman, Mandrake, Asterix e tantissimi altri eroi di carta. Esattamente l'opposto è successo a Claire Bretécher, la più popolare disegnatrice francese; di lei si rammenta il nome di alcuni protagonisti stabilizzati e ricorrenti: nel senso che, più che a un singolo personaggio, il lavoro della Bretécher (quello più noto e azzecato) ha fatto leva su un'intera classe sociale, la fascia degli intellettuali radical-snob messi così perfidamente alla berlina nella celebre serie dei «Frustrati».

Certo non hanno fatto storia Santa Teresa d'Avila, la ragazza Monique o il dottor Ventosa, cui la Bretécher ha dedicato altri volti successivi, in sé conclusi e autosufficienti e nemmeno stavolta, con l'ultimo prodotto della sua graffiante fantasia, intitolato semplicemente «Agrippina», la brava Claire rischia di venir identificata con la propria creatura cartacea, di stabilire quel nesso osmotico, inscindibile tra autore e personaggio che significa patente di riconoscibilità e di successo.

Il fatto è che, essendo tradizionalmente problematici, sfaccettati, ingarbugliati, insomma «deboli», i personaggi della Bretécher non s'impadroniscono della forza d'urto di un «super-eroe»: all'immaginazione del lettore: il quale tutt'al più può convenire sul-



la finezza dell'indagine psicologica e sociologica dell'autrice, e constatare con quanta attenzione essa continui ad annotare le oscillazioni del gusto e del costume (oltre che del sesso), risultando sempre aggiornata e pertinente, anche quando (com'è il caso) rientra nel mondo del fumetto dopo una lunga assenza.

Un ritratto centrato, che

prende corpo in una cinquantina di «storie» a tutta pagina, ma che la dice lunga fin dall'immagine riassuntiva di copertina: Agrippina sul sofà, con jeans sbrindellati e cuffia stereo, che legge con aria immusonita un libro a fumetti, «Heidegger in Congo» (trasparente sarcasmo ispirato dalla serie di Tintin), con la bottiglia di Coke, il telefono, le scarpe da tennis e altre cianfrusaglie disordinatamente a portata di mano.

La Bretécher è sempre formidabile nell'invenzione complessiva dei singoli quadri, nel disegno straordinariamente espressivo di umori e stati d'animo, nella padronanza dei temi che sviluppa e che ha proprio (come si comprende) «sulla punta delle dita». Sembra tuttavia meno impegnata a cercare la battuta finale demolitrice, più attenta a fornire un quadro d'insieme di una condizione sociale e familiare largamente diffusa (il padre narcisista e distratto, la madre sollecita ma «regolarmente» snobbata, il boyfriend presuntuoso, il innamorato dell'informatica).

Per Agrippina Claire Bretécher non prova gran simpatia, e lo lascia intendere: quasi una presa di distanza da una generazione ben compressa nei suoi lineamenti ma non giustificata, giudicata assai più arida e avida di quella ritratta (con ironia e autoritaria tutto sommato benevola) nell'inarrivabile serie dei «Frustrati». Non passati molti anni, sembra dire semplicemente Claire, ed ecco qui il mio nuovo «rapporto» sull'andazzo delle cose: ma non mi piace troppo (pare aggiungere) e l'ho fatto un po' per forza...



L'America vista da Rockwell

CORTINA — Si aprirà il 3 agosto a Cortina d'Ampezzo, nella «Classe di Ra Regoles», la mostra dedicata al grande illustratore americano Norman Rockwell, che sarà visitabile fino al 16 settembre. Verranno esposte 75 opere tra pitture a olio, acquerelli e schizzi, datati tra il 1915 e il '72 e raccolti dalla gallerista newyorkese Judy Goffman. Nato a New York nel 1894 e morto nel '78 a Stockbridge, nel Massachusetts (dove oggi gli è intitolato un museo), Rockwell è stato il pittore dell'«american dream», di un'America forse provinciale ma felice e ottimista, e l'ha ritratta con inesauribile creatività, soprattutto nella lunghissima serie delle copertine per il «Saturday Evening Post»: 324 in tutto. Ogni copertina del «Post» era vista in media da quattro milioni di persone, e ciò ha consentito all'artista di godere di una vastissima popolarità. Raramente, però, i dipinti originali di Rockwell sono stati esposti al pubblico: da ciò l'interesse della rassegna cortinese, la prima dedicata al pittore in Europa. Il catalogo sarà edito dalla Mondadori-Electa, e recherà contributi critici di Vittorio Sgarbi, Ugo Volli, Davide Faccioli e Peter Rockwell, figlio dell'artista.

[r. b.]

CIANCIMINO MARTEDI' ALL'ANTIMAFIA

'Parlo solo in diretta'

L'ex sindaco di Palermo chiede di essere ripreso dalla tv

Servizio di
Gaetano Basile

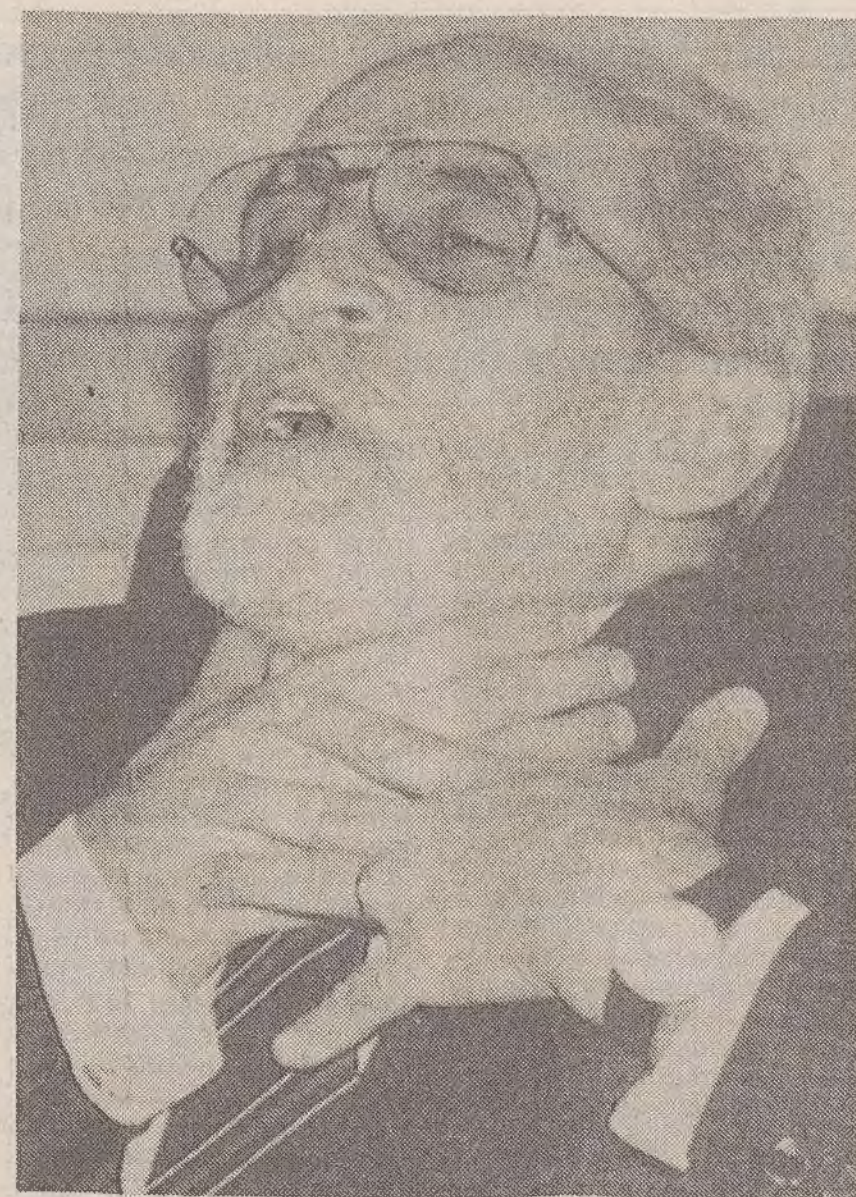
ROMA — Convocato per martedì prossimo dalla commissione antimafia che vuole interrogarlo sugli appalti di opere e servizi pubblici del Comune di Palermo, l'imputato a piede libero Vito Ciancimino risponde accusando la commissione di avere violato i diritti dell'uomo perché da vent'anni, nonostante le sue richieste, non l'ha mai ascoltato, e ponendo «umilante» due condizioni: che l'audizione sia pubblica e ripresa in diretta televisiva per tutto il tempo necessario, e che non vengano posti limiti di tempo e di argomenti.

Se le sue condizioni non saranno accolte? «Andrò io stesso. Ma dirò, e a malincuore, soltanto la mia età. Sarà un dialogo tra sordi. Nel senso che verrebbero meno i temi di un colloquio come lo intendiamo io» anticipa l'ex potente sindaco palermitano ai giornalisti riuniti per una conferenza stampa. Quando gli fanno osservare che a palazzo San Marco, sede della commissione antimafia, non sono attrezzati per una diretta televisiva, non demorde. «Andremo altrove. Il problema deve essere morale e politico, non tecnico. Vo-

glio un confronto con i miei accusatori, non un soliloquio». Giacca blu, camicia azzurra, cravatta regimental, pantaloni grigi e mocassini neri, Vito Ciancimino — accompagnato dal figlio Massimo che lo ospita nel suo attico a Trinità dei Monti — insiste sulla diretta tv. «Voglio la pubblicazione della mia audizione come garanzia di obiettività. Ormai diffido di tutto e di tutti, in particolare dell'Antimafia e dei mezzi di informazione che da anni, per ciò che mi riguarda, fanno disinformazione» dice. E spiega: «Per diretta televisiva intendo che io parlo e la gente, se vuole, mi ascolta. Io sono un fatto di interesse pubblico, pur non volendolo. Mi hanno addirittura definito l'unico elemento di collegamento tra mafia e politica». Qualora ottenesse ciò che vuole, che cosa direbbe alla commissione? «Non avrei difficoltà a parlare anche degli appalti, il mio memoriale è fermo al '75, ma io arrivo fino al '90». Si ritiene un capro espiatorio? «Lo decideranno i telespettatori». La mafia c'entra in ciò di cui intende parlare? «Andiamo alla diretta tv e poi vedrete». Molto sicuro di sé, Ciancimino dichiara che l'Antimafia

non ha titoli per chiedergli niente, né lui è tenuto a fornirle niente. Una sfida in piena regola. «Certo. Dopo vent'anni di accuse ho acquisito l'autorità morale per richiedere, a garanzia di un interrogatorio senza trucchi, la diretta televisiva». Che cosa m'ha fatto? «A Leoluca Orlando però l'hanno fatto, è andata a Samarcanda. Perché a me no?». Lei ha scritto: «Non avranno mai il coraggio di interrogarmi perché sanno che dovrebbero mettere sotto processo interi pezzi dello Stato». Se otterrà la diretta tv rivelerà chi sono quei «pezzi dello Stato»? «Senz'altro». E senza diretta tv? «Sono affari miei».

Vito Ciancimino lascia intendere che stavolta potrebbe decidersi a rompere il silenzio di tutti questi anni, ma pretende una cosa che sa impossibile ad avere: la diretta televisiva. Un'abile mossa: non mi accontentate, perciò non parlo. Ma la colpa è vostra, non mia. Una mossa da esperto politico, anche se don Vito preferisce definirsi «un politico da sei anni troppo imputato». Infine, torna sulla diretta tv e passa la palla ai giornalisti. «Dovreste chiederla voi, corammente. Non ve la possono negare».



«Se le mie condizioni non saranno ascoltate, sarà un dialogo fra sordi», anticipa Vito Ciancimino.

OPERAZIONE VACANZE

Italia in ferie: maxi-esodo

29, 30, 31 luglio e 2 agosto sono le date indicate dalla Società autostrade per partire.

In pochi giorni è previsto il passaggio di oltre due milioni di autovetture.

Il Ministero dell'Interno ha già predisposto un piano organico per la disciplina del traffico. Saranno impegnati ben 10 mila poliziotti.

ROMA — 29, 30, 31, 2: i superstitiosi potrebbero giocare al lotto i numeri corrispondenti ai giorni di luglio e agosto usciti dalla «ruota» della Società autostrade per indicare le date più favorevoli, sul fronte traffico, per mettersi in viaggio per le vacanze. Già ieri si è registrato un movimento intenso anche se sarà sicuramente quella di oggi la giornata più difficile di questo ultimo fine settimana di luglio. Tra partenze per weekend e per le vacanze «vere», suderanno non poco gli automobilisti diretti alle località marittime dell'Adriatico, delle riviere liguri e della Versilia; così come quelli diretti all'estero, al momento di superare i valichi autostradali di frontiera.

Tra oggi e il 5 agosto è previsto il passaggio, sulla sola rete autostradale dell'Iri, di un numero di autovetture oscillante tra 1 milione e 300 mila e 1 milione e mezzo al giorno. Un dato da raddoppiare, se riferito all'intera rete autostradale. La direzione più minacciata dal traffico è quella Nord-Sud mentre, anche se intensamente, quella opposta sarà interessata per lo più da problemi di «rientro».

Per chi proprio non può fare a meno di partire nei giorni meno indicati, le solite raccomandazioni «orarie»: in viaggio di notte o nelle ore centrali della giornata. La prudenza, infine, non è mai un «optional», come dimostrano alcuni gravi incidenti verificatisi in questi giorni di particolare traffico. Tra i più gravi quello accaduto a Lamezia Terme l'altra sera, intorno alle 21, sulla statale 18, all'altezza dell'incrocio con la strada che conduce a San Pietro. Un furgone targato Roma, di proprietà dell'amministrazione delle Poste, si è scontrato con una «Giuletta». Gli occupanti dell'autovettura hanno riportato lesioni così gravi che la corsa dei soccorsi verso l'ospedale lametino si è rivelata inutile. Francesco Fruci, autista, 28 anni, che era alla guida della «Giuletta» e Barbara Bretti, una bambina di

13 anni, figlia del datore di lavoro del Fruci, sono morti prima di giungere in ospedale. Quattro feriti, occupanti del furgone, sono stati ricoverati con prognosi varie ma sono fuori pericolo. Proprio per scongiurare gravi incidenti un piano organico, finalizzato ad assicurare un'efficiente disciplina del traffico, e un'attenta e puntuale attività di vigilanza e prevenzione di tutte le situazioni di pericolo, è stato predisposto dal ministero dell'Interno. In particolare, la polidirezionale sarà impegnata ininterrottamente, 24 ore al giorno, al completo dei suoi organici (oltre 10.000 uomini) e dei mezzi in dotazione. E' stato ridotto al minimo il personale in servizio negli uffici e quelle preposte alla vigilanza dei punti nevralgici della rete stradale e autostradale.

Sono state diramate, inoltre, precise direttive intese a tutelare la sicurezza della circolazione: pattuglie della polizia stradale capaci di rilevare eventuali infrazioni ai limiti di velocità; autovetture con targa civile equipaggiate con sistemi integrati di ripresa, registrazione e stampa che consentano di filmare e contestare le infrazioni alle norme di comportamento, come il sorpasso pericoloso o l'omessa precedenza. Mobilitate anche le questure che, attraverso il potenziamento delle strutture organizzative incaricate del controllo del traffico e della viabilità, contribuiranno efficacemente alla sicurezza della circolazione, soprattutto agli snodi tra viabilità urbana ed extraurbana.

Tutte le pattuglie saranno dotate di minicomputers portatili che, con la completa tracciatura automatica delle operazioni necessarie alla verbalizzazione, su strada delle infrazioni, offrono il vantaggio non solo di un'emissione immediata del verbale di contestazione, ma anche di una chiara e precisa comprensione da parte degli utenti.

DALL'ITALIA

Sub italiano disperso

MURCIA — Unità di sommozzatori dell'esercito sono impegnate nelle ricerche dell'avvocato Massimo De Bona, scomparso nei giorni scorsi durante un'uscita di pesca subacquea al largo della costa di Murcia, nel Sud-Est spagnolo. Lo scomparso è figlio di Alfonso De Bona, dirigente del Psi di Milano e amico di Bettino Craxi. Si teme che sia stato colto da male mentre si trovava in immersione.

Guai giudiziari per Paoli

GENOVA — La realizzazione di una piscina privata, la riedificazione di un capanno e la ristrutturazione dell'alloggio stanno creando guai giudiziari al cantautore genovese Gino Paoli. L'amministratore del condominio situato sulle alture di Nervi, nel Levante genovese, ha infatti presentato un esposto presso la procura civile di Genova contro le nuove realizzazioni.

Muore ballando

BRESCIA — Una diciannovenne di Entratico (Bergamo), Sonia Pellegrinelli, è morta di infarto mentre ballava in una discoteca del lago d'Isseo. La ragazza si è improvvisamente accasciata mentre stava ballando.

Troppi topi nel metro

ROMA — L'Unità sanitaria locale di Roma ha ordinato la disinfezione delle gallerie delle linee metropolitane invase dai topi. A denunciare il proliferare dei topi di fogna nelle gallerie del metro sono stati i stessi dipendenti.

Neonato abbandonato

CIVITAVECCHIA — Un bimbo nato solo da alcune ore è stato abbandonato sul pianerottolo esterno di un'abitazione di via Raffaele Sanzio a Civitavecchia (Roma). Il bambino, un maschietto di 3 chili e 600 grammi, si trovava all'interno di una grossa busta di carta con la scritta «The College» e l'indirizzo di un negozio di abbigliamento di Roma.

SILOCCHI

Il sequestro un anno fa

PARMA — Ricorre oggi un anno dal sequestro di Anna Mirella Silocchi, la moglie cinquantunenne del demolitore e commerciante di materiali ferrosi, Carlo Nicoli. La donna fu sequestrata nella prima mattinata del 28 luglio scorso a Villa Linda, la sua residenza estiva di Collecchio, in provincia di Parma. Per ricordare la conciliabina rapita e per sollecitare il suo rilascio, un corteo chiamato «La fiaccolata della speranza», organizzato dal comitato «Insieme per Anna e per tutti i sequestrati», muoverà da Villa Linda a Collecchio alle 19.30. Attorno alle 21 la fiaccolata giungerà in piazzale Santa Croce a Parma e da qui, attraverso le vie del centro, si sposterà in piazza Duomo dove il sindaco, Mara Colla, pronuncerà un breve discorso. Il comitato organizzatore ha annunciato la presenza di Cesare Casella e del padre di Patrizia Tacchella, due vittime di sequestri che recentemente hanno ottenuto la liberazione. Attraverso i mass-media i promotori dell'iniziativa sperano di poter far giungere ad Anna, e agli altri ostaggi ancora nelle mani dei banditi, un messaggio di solidarietà e speranza.

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Valeria Salvagno in Diquai da Capodistria

Ne danno il triste annuncio il marito MARIO, i fratelli, le sorelle, i nipoti unitamente ai parenti tutti. I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà. Un particolare ringraziamento a tutto il personale e alle suore della casa di riposo «ITIS» di via Pascoli.

Trieste, 28 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

La mamma di

Fabrizio Susa

ringrazia tutti per il ricordo del proprio figlio. Un grazie particolare alla famiglia SACCONI e ai dirigenti e personale della Sovrintendenza archivistica dell'Umbria.

Trieste, 28 luglio 1990

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Sergio Cittar

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto partecipare al loro dolore.

Trieste, 28 luglio 1990

I ANNIVERSARIO

Giordano Bressan

I familiari Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 28 luglio 1990

III ANNIVERSARIO

Angela D'Orso

Sarai sempre nei nostri cuori. Il giorno 29 luglio ore 19 nella Cappella della Sanzione verrà celebrata la S. Messa.

I familiari
Trieste, 28 luglio 1990

X ANNIVERSARIO

Luciano Penco

Lo ricordano con affetto la moglie ELDA, i figli LUCIANA e DANIELE, la mamma VITTORIA.

Trieste, 28 luglio 1990

Accettazione necrologie e adesioni

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste 11
Lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30

MUGGIA

Piazzale Foschiatti 1/C
Tel. 272646

GORIZIA

Corso Italia, 74
Lunedì - venerdì 9-12; 15-17
sabato 9-12

MONFALCONE

Via F. Rosselli, 20
martedì - venerdì 8.30-12.30; 14-17
sabato e domenica 8.30-12.30

DONNA IN PREDA A CRISI DEPRESSIVA

Uccide il figlioletto a coltellate

La madre ha raccontato che ad assassinare il bimbo sarebbero stati due banditi

SCOPERTO LABORATORIO NEL MILANESE
Producevano cocaina sintetica
Padre e figlia trovati con alambicchi e provette

MILANO — Un laboratorio per produrre sinteticamente la cocaina, il primo di questo genere in Italia, è stato scoperto a Turbigo (Milano) dai carabinieri del nucleo operativo di Milano. Il laboratorio era in una casetta, tre locali più servizi, situata in un bosco, accanto a un corso d'acqua emissario del Ticino, in via Tre Stati, alla periferia di Turbigo. Quando i carabinieri hanno fatto irruzione, nell'abitazione c'erano Francesco Arcovio, di 63 anni, nato a Campana (Cosenza), ufficialmente residente a Crotone ma da qualche mese con domicilio a Turbigo, e sua figlia Daniela

Arcovio, di 25 anni, nata a Milano, stessa residenza e domicilio del padre. L'uomo, secondo il magistrato che ha già convalidato gli arresti, ha numerosi precedenti per furto, ricettazione e falsificazione di monete. La ragazza, iscritta in passato alla facoltà di chimica dell'università di Napoli, è incensurata. Ai carabinieri ha detto che tutto il materiale chimico sequestrato nella casa, comprese prove di produzione e circa 300 grammi di cocaina pura al 99 per cento, le serviva per «curare una psoriasi». Le indagini che hanno portato i carabinieri alla caset-

ta nel bosco hanno preso avvio dalla constatazione che da qualche mese a Milano qualcuno stava cercando di immettere nel mercato degli stupefacenti della cocaina prodotta sinteticamente. Nell'abitazione i militari hanno trovato provette, alambicchi, serpentine per il raffreddamento e i prodotti chimici, tutti di libera vendita, con i quali è possibile produrre per sintesi la droga. Accanto alle provette anche quattro libri di chimica organica e di medicina, tutti con segnalibri infilati nelle pagine dedicate agli alcaloidi, alla cocaina e alla sua produzione.

DECOLLATURA — Una donna, Angelina Pane, di 32 anni, in preda a una crisi depressiva, ha ucciso a coltellate il figlio, Michele Lamonica, di quattro anni. Il fatto è avvenuto a Decollatura, un centro di 4000 abitanti, a 43 chilometri da Catanzaro, nella zona di Lamezia Terme. Secondo le prime indagini condotte dai carabinieri, la donna ieri mattina, poco dopo le 7.30, è entrata nella camera da letto dove si trovava il bambino.

Angelina Pane è stata portata nella caserma dei carabinieri di Decollatura in stato di fermo di polizia giudiziaria. Contro Angelina Pane il magistrato che sta coordinando le indagini, il sostituto procuratore della Repubblica del tribunale di Lamezia Terme, Luciano D'Agostino, non ha ancora adottato alcun provvedimento restrittivo. Questo perché si vuole prima verificare se risponde al vero la versione dei fatti fornita da Angelina Pane.

La donna ha raccontato che ad ucciderle il figlio sono state due persone che s'erano introdotte nella sua abitazione con lo scopo di compiere una rapina. Angelina Pane - secondo il racconto fornito dalla donna - si sarebbe opposta al tentativo di rapina ed avrebbe aggredito i banditi. Il figlio della donna sarebbe allora intervenuto colpendo con calci e pugni uno dei rapinatori, che l'avrebbe accoltellato. Secondo quanto si è appreso, comunque, il racconto fatto da Angelina Pane viene giudicato scarsamente credibile dagli investigatori.

Angelina Pane è stata posta in stato di fermo e accusata formalmente dell'omicidio del figlio. All'incriminazione della donna si è giunti dopo la scoperta da parte dei carabinieri della presunta arma del delitto, un coltello da cucina insanguinato trovato in un cassetto, e di indumenti della madre del bambino sporchi di sangue.

LO SCANDALO SULLA PRIVATIZZAZIONE DELLE CASE DA GIOCO

Corruzione al casinò: trentotto condanne

Assolto il conte Giorgio Borletti che contese la gestione di Sanremo all'ingegner Michele Merlo

L'ULTIMO RAGGIO
Vendute «zolle olimpiche» fasulle
Vittima della truffa un noto finanziere lombardoServizio di
Gaetano Basile

ROMA — Quindici mila zolle erbose del prato dell'Olimpico, con relativo contenzioso, destinate a diventare pezzi da collezione da mettere in bella mostra nel salotto di casa o sulla scrivania in ufficio. Costo complessivo: un miliardo ottocento milioni. Un affarone. Quando glielo propongono, il «cumenda» — noto personaggio dell'alta finanza lombarda — non se lo lascia sfuggire. L'intento è quello di immagazzinare la merce e poi, a tempo debito, immetterla sul mercato effettuando una di quelle colossali speculazioni per cui va famoso. Questa volta, però, di colossale c'è soltanto la truffa di cui il finanziere rimane vittima. Perché nessuno di quei cubi di terra proviene dallo stadio della capitale dove hanno giocato gli Azzurri e dove si è svolta la finale del Mondiale vinta dalla Germania. «Al verde che ha emozionato il mondo entra in casa tua» dice lo slogan della campagna pubblicitaria per la vendita delle zolle autentiche; in casa del «cumenda» è invece entrata erba comune raccolta nella campagna romana. Dopo le vendite del Colosseo e della Fontana di Trevi a sprovvista ma ricchi turisti architettati da artisti del raggio, ecco quella delle «zolle olimpiche» fa-

sulle al cento per cento. E' l'ultima creazione dell'industria del falso, l'ultimo grido in fatto di «bidoni» che non risparmiano nulla e nessuno. L'allarme per le zolle contraffatte viene lanciato dall'avvocato milanese Vincenzo Giglio, cui si è rivolto il «cumenda» dopo avere scoperto l'imbroglio. Come se ne è accorto? «La pulce nell'orecchio giglio» ha messo la moglie, poco convinta dell'affare proposto da persone apparentemente affidabili. Ma ormai era troppo tardi» riferisce il legale. Assalito da un miliardo e ottocento milioni di dubbi, il finanziere si rivolge a un geologo, perito del tribunale, e gli fa esaminare alcuni esemplari della merce. L'esperto osserva, analizza, compara. Poi sentenzia: quelle zolle l'Olimpico non l'hanno mai visto, nemmeno da lontano. Difficile comprendere perché l'avvocato Giglio non lo spiega — come l'uomo d'affari si è potuto cadere così puerilmente in trappola. Il battage pubblicitario in corso da mesi avverte infatti che i 7140 metri quadrati del campo dell'Olimpico sono stati divisi in 305 mila «pezzi unici» ognuno dei quali, a garanzia della propria genuinità, è numerato, autenticato da un atto notarile e ha un attestato del Coni. In più le zolle doc sono assicurate e consegnate a domicilio. Tre i modi per acquistarle:

prenotazione presso la Bnl, pagamento mediante un conto corrente postale intestato a una società di Bitonto (Bari), telefonata a una società milanese. Tre anche i tipi di zolla offerti in confezioni di plexiglass: «semprevverde», «vivo» e «serie speciale». I primi due a 110 mila lire, l'ultimo a 200 mila lire (perché proviene dalla zona intorno al dischetto di centrocampo e ha una targhetta d'oro). Più le spese di consegna. «Chiunque sia questo finanziere, è davvero uno sprovveduto. Comunque è una vicenda talmente strana che lascia perplessi» commenta perplesso Francesco Moneta, presidente della società milanese di pubblicità che opera per conto della veneziana alla quale è venuta l'idea di sfruttare questo aspetto del business di Italia '90. «Se si fosse rivolto a noi l'avremmo accolto a braccia aperte e gli avremmo anche fatto uno sconto» dice Moneta. Che però tace sul numero di zolle finora vendute, preferendo sottolineare che attualmente l'offerta di quel gadget è concentrata in Germania, dove sono in corso trattative con diverse aziende. Anche alcune società italiane, che hanno interesse a comprare le «zolle olimpiche» per utilizzarle come promozione presso i loro clienti tedeschi.

MILANO — Trentotto condanne e undici assoluzioni: queste le conclusioni alle quali sono giunti i giudici al termine del processo per gli episodi di corruzione verificatisi per ottenere la gestione delle case da gioco di Sanremo (Imperia) e Campione d'Italia (Como). La sentenza è stata letta nella tarda mattinata di ieri dal presidente della seconda sezione del tribunale penale Giuseppe Tarantola dopo tre giorni di camera di consiglio. Sono stati assolti i componenti della «Flower's paradise», la società facente capo al conte Giorgio Borletti e che contese la gestione del casinò di Sanremo alla «Sit» di Michele Merlo. Per il conte Borletti, il pubblico ministero Corrado Carnevali aveva chiesto la condanna a due anni di reclusione.

Le pene più pesanti sono state inflitte a Gaetano Corallo e a Ilario Legnaro che hanno avuto 10 anni di reclusione ciascuno. Tra gli assolti, oltre a Borletti, per il quale è stato dichiarato che il fatto non sussiste, figurano Benedetto Santapaola, a suo tempo inquisito per l'omicidio del gen. Carlo Alberto Dalla Chiesa, Angelo Epaminonda, Giuseppe Bono, Salvatore Enea e il titolare del locale notturno «Il covo di Nord-Est» di Santa Margherita Ligure (Genova), Raffaello Li-guori. Per tutti il tribunale ha dichiarato insussistente l'accusa di associazione per delinquere.

Tra i condannati figurano anche l'ex sindaco di Sanremo Osvaldo Vento (tre anni e otto mesi di reclusione) e gli ex assessori o consiglieri della stessa città: Stefano Accinelli e Mario Tommasini (tre anni e tre mesi), Enzo Ligato (tre anni e sei mesi), Alfonso Corella, Claudio Covini, Antonio Borge e Gianfranco Cavalli (tre anni e quattro mesi), oltre agli ex amministratori del comune di Campione d'Italia Sergio Costoli (tre anni e sei mesi), Romano Ferrari (due anni e sei

Scagionati anche Santapaola (a suo tempo inquisito per l'omicidio del generale Dalla Chiesa), Bono e Epaminonda. Tre anni all'ex sindaco Vento

mesi) e Guido Boni (due anni e dieci mesi). Tutti sono stati riconosciuti colpevoli di corruzione. Nove anni e sei mesi di reclusione sono stati inflitti a Lucio Traversa, presidente della Geta-Val, la società che gestiva il casinò di Campione, tre anni e sei mesi sono andati all'ingegner Merlo, titolare della Astier, una ditta che produce accessori per aerei e che ha lavorato anche per la Nato. Le altre pene inflitte dai giudici vanno da due anni di reclusione a quattro anni e due mesi.



Giorgio Borletti

La sentenza è stata letta in un'aula affollatissima, alla presenza di pochi imputati: i più assidui anche nel seguire le fasi del processo, iniziatisi nell'ottobre dello scorso anno. Particolarmente soddisfatto del verdetto il conte Borletti che è stato assolti dalla moglie e dal figlio Ruggero. Davanti all'assoluzione, Borletti, che aveva piazzato un registratore tascabile per cogliere ogni passo del dispositivo, ha trovato anche la forza di sorridere. «A questo punto — ha mormorato — mi ero quasi affezionato a questo palazzo».

Poi alla domanda cosa farà in futuro, ha aggiunto: «Ricomincerò da capo, cercando di evitare i politici».

Meno allegro l'ex antagonista di Borletti, «ho capito fin dall'inizio come sarebbe finita», ha detto Michele Merlo che a un certo punto della lettura del verdetto ha lasciato l'aula, prima ancora di conoscere la decisione che lo riguardava personalmente. La vicenda che ha dato origine al processo venne in luce nel novembre del 1983, quando si scoprì che non tutto era filato via regolarmente nella gara d'appalto per la privatizzazione del casinò di Sanremo. Secondo le risultanze dell'istruttoria dietro le due cordate che concorrevano per ottenere la gestione della casa da gioco vi sarebbero stati interessi di gruppi mafiosi legati al controllo di altri casinò.

L'avv. Gaetano Pecorella, difensore di Michele Merlo, ha diffuso, dopo la sentenza, una dichiarazione in cui si dice: «Il paradosso si ripete. L'ing. Merlo, che aveva perso la gara per il casinò di Sanremo, perché aveva indicato un cane che superava il "tetto", è stato ritenuto "mafioso" e condannato. Il conte Borletti, che aveva vinto la gara offrendo una cifra irrisoria, non è stato assolto, e con lui non sono stati ritenuti "mafiosi" né Bono né Epaminonda».

FIRENZE
'Lotta' tra primari
costringe il rinvio
per quattro volte
di un'operazione

FIRENZE — Per quattro volte un degente in attesa di un'operazione ad un polmone è stato preparato per l'intervento, nel reparto di chirurgia toracica dell'ospedale fiorentino di Careggi, e per quattro volte è stato riportato in corsia. Una presunta «contesa» tra due reparti impedirebbe da alcuni giorni le operazioni toraciche. La circostanza è stata denunciata dai parenti di Giuseppe Trovati, il paziente che l'altra mattina si è visto negare per la quarta volta l'intervento, ed ha portato il presidente dell'Usl 10/D, Paolo Migliorini, istituire una commissione tecnica di indagine.

Gli accertamenti dovranno verificare l'esistenza di quella che i degeni hanno denunciato come una «contesa» tra due primari, Alfredo Palmisani di chirurgia toracica e Marino Vaccari di cardiocirurgia. Al centro della disputa ci sarebbero i quattro letti di terapia intensiva, da qualche giorno in comune tra i due reparti, che verrebbero tutti occupati dai pazienti di Vaccari, nonostante il presidente dell'Usl ne abbia destinati due a ciascun reparto. Sulla vicenda ha chiesto chiarimenti l'assessore comunale alla sanità, Baldazzi, mentre quello regionale, Magnolfi, ha convocato una riunione con i due «contendenti».

In un comunicato Migliorini ha spiegato che l'ordine di servizio che disponeva l'eguale divisione dei posti di terapia «è stato assunto su precisa proposta e indicazione degli organi tecnico-sanitari dell'Usl». Il presidente ha concluso spiegando che «qualunque sia la rilevanza delle questioni oggettive e le posizioni di principio dei singoli, resta il fatto che il venir meno di rapporti di collaborazione tra operatori, sempre fondamentali in una struttura sanitaria, non può incidere sui pazienti né dal punto di vista psicologico né assistenziale».

LAGO D'ISEO
Il figlio annega:
arrestato il papà
che lo lasciò solo
nel porticciolo

BRESCIA — Un uomo di Costa Volpino (Bergamo), Mario Martinelli, di 31 anni, è stato arrestato dai carabinieri dopo la morte del figlio, Giovanni, di quasi cinque anni, annegato poche ore prima nelle acque del lago d'Isseo. L'arresto è stato disposto dal sostituto procuratore della Repubblica di Brescia, Emma Avezzù. L'accusa è di abbandono di minore. Lunedì Mario Martinelli comparirà davanti al giudice bresciano per le indagini preliminari, Giuseppe Ondei, per l'udienza di convalida. Il fatto è accaduto, secondo una prima ricostruzione dei carabinieri, verso le 23 di giovedì, quando Mario Martinelli è arrivato a bordo della sua «Golf», sulla quale c'era anche il bambino, al molo del «Lido Cornasola» di Lovara (Bergamo). Martinelli, che vive separato dalla moglie da circa un anno, aveva in affidamento il figlio da una quindicina di giorni. A quanto pare, lo stesso Martinelli si sarebbe allontanato gettandosi in acqua e lasciando solo il figlio, che sarebbe stato notato nei pressi della vettura da almeno due persone.

Quando Martinelli è tornato sul molo, una ventina di minuti tardi, il bambino era scomparso. I carabinieri di Lovara hanno avviato le prime ricerche. Nel frattempo Martinelli si era allontanato per ricomparsi durante la notte a Borno (Brescia), dove abita la moglie, Eleonora Gheza, di 31 anni.

Poco prima delle 2 il corpo senza vita del bambino è stato ripescato dai sommozzatori della protezione civile di Pisogne (Brescia): si trovava su un fondale di pochi metri sotto un'imbarcazione, vicino al molo. Poco dopo i carabinieri della compagnia di Borno (Brescia) hanno arrestato l'uomo su disposizione del magistrato inquirente, che ha anche disposto l'autopsia sul corpo del bambino.

FUSIONE / LA NUOVA MONTEDISON

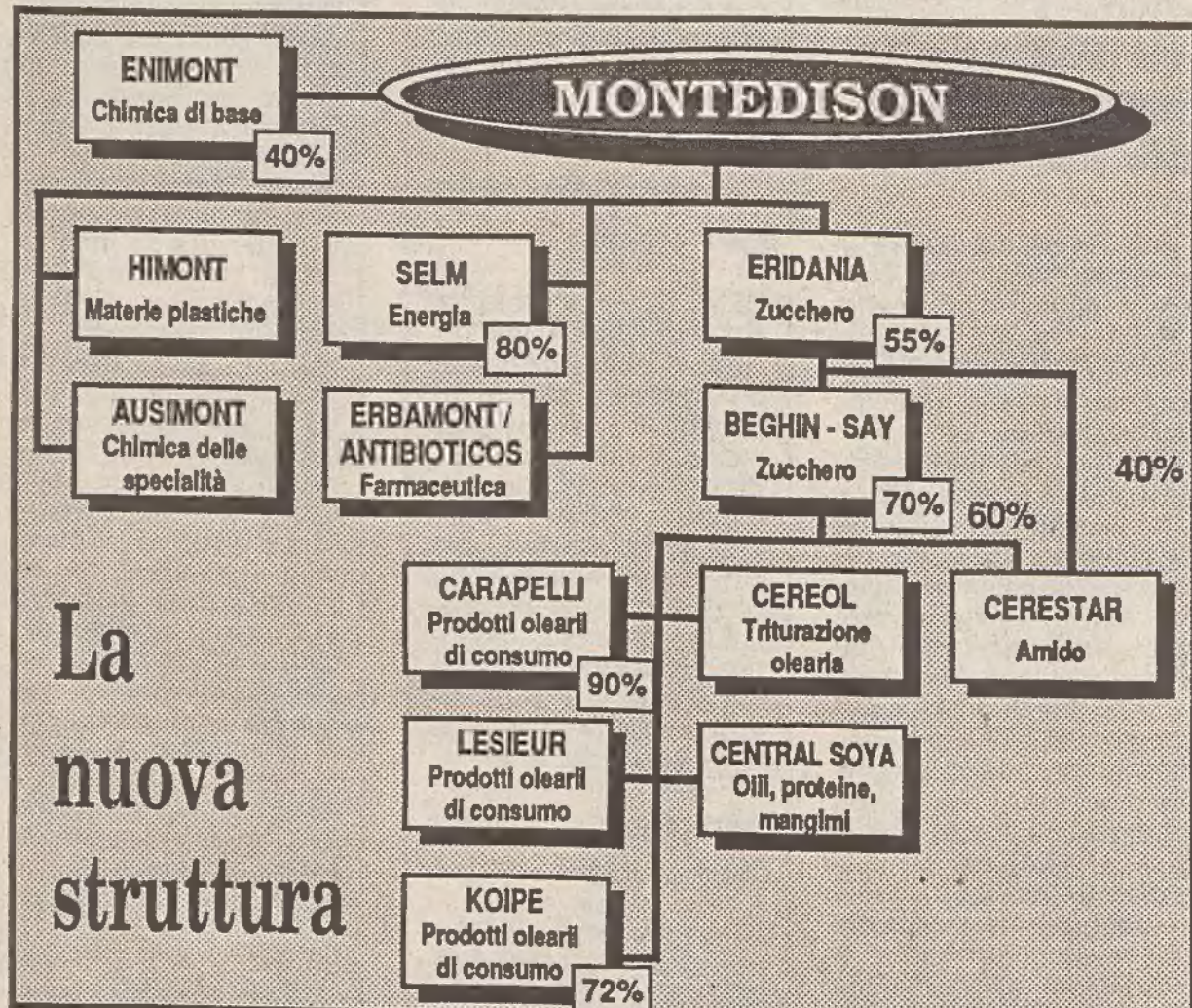
Una «cassaforte» per la Ferruzzi

Tutto il fatturato del gruppo, pari a 35 mila miliardi, si concentrerà nella super-holding industriale

FUSIONE / PIAZZA AFFARI

«Ma la Consob è arrivata tardi»

Dopo le perplessità iniziali si attende una ripresa del mercato



La nuova struttura

Servizio di Maurizio Fedi

MILANO — La borsa si è schierata con Gardini. Ieri ha infatti espresso prevalente soddisfazione per l'attesa fusione tra Ferruzzi Agricola Finanziaria e Montedison, manifestando solo qualche perplessità per il tardivo e troppo esteso intervento della Consob. Le attuali incertezze del mercato — ieri pressoché invariato, ma con un dopo listino nuovamente debole — rendono comunque improbabile, a giudizio degli operatori, un «effetto Gardini» nei prossimi giorni, anche se è dato per scontato che quando le undici azioni sospese dalla Consob riprenderanno a essere trattate, i prezzi delle società interessate dal riassetto della nuova Montedison da 35.000 miliardi di fatturato dovrebbero migliorare sensibilmente. Per quanto riguarda l'Enimont, invece, l'opinione corrente è che l'operazione annunciata da Foro Buonaparte giochi tutta a favore dell'azionista privato.

«Se Gardini ha deciso di

anticipare i tempi di una simile mossa è per mettere in difficoltà l'Eni», sostiene a questo proposito l'agente di cambio Andrea Gaudenzi. E subito il dubbio serpeggia nei recinti delle grida: perché il gruppo Ferruzzi, da mesi attento compratore di azioni Agricola, ha deciso di annunciare proprio adesso la propria riorganizzazione? «Perché — dice Daniele Tumietto, analista finanziario dello studio Pirovano, concordando in pieno con la diagnosi di Gaudenzi — con un gruppo compatto e meglio strutturato alle spalle sarà più facile per Gardini confrontarsi con gli uomini dell'Eni». Al di là dell'accresciuto potere contrattuale nella vicenda Enimont, l'operazione messa a punto dal gruppo ravennate ha poi il pregio — sempre secondo gli addetti ai lavori — di fare gli interessi dei piccoli azionisti della Montedison e dell'Agricola. In particolare, per l'agente di cambio Alex Compostella, la convenienza si articola in due punti. «Prima di tutto — sostiene — la fusione consentirà alla nuova so-

cietà l'assorbimento delle perdite pregresse di Foro Buonaparte; poi verrà prospettata più continuità di rendimento in quanto la nuova società opererà in settori molto diversificati tra loro». Gli fa eco Alessandro Forti, un altro agente di cambio che l'origine romana rende forse un po' più cauto: «Il progetto sin qui trapezoidale non mi sembra malvagio — dice — anche se prima di valutare l'aspetto di capirne esattamente le finalità». Le poche voci critiche all'iniziativa di Gardini, invece, mettono in evidenza i ripetuti cambiamenti di un gruppo che da anni cerca di darsi una struttura ben definita senza mai avere pace. Peraltro, si fa notare, una delle ragioni di fondo delle brusche oscillazioni dei mercati azionari deriva proprio dalla crescente necessità di trasformazione da parte dei grandi gruppi. Il più critico, in ogni caso, è l'atteggiamento di chi sostiene che questo ennesimo rimescolamento di carte sia in realtà l'invenzione di una panacea per risolvere i molti problemi del gruppo Ferruzzi.

Servizio di Giuseppe Meroni

MILANO — «L'obiettivo dell'operazione è quello di costituire una grande holding industriale. Nella sostanza tutto il fatturato industriale del Gruppo Ferruzzi, pari a 35 mila miliardi su oltre 50 mila di giro d'affari complessivo, viene ora a concentrarsi in Montedison». Così, ieri pomeriggio a Milano, Raul Gardini ha illustrato a giornalisti e analisti finanziari il senso del matrimonio che unirà nei prossimi mesi in un'unica realtà la Ferruzzi Agricola Finanziaria alla società di Foro Buonaparte. Sull'idea di una «grande Montedison industriale» Gardini si è soffermato per l'intero intervento. Ha parlato della nascita di «una società globale ridisegnata e pensata per affrontare le sfide degli Anni '90», di una realtà nuova che «con le proprie attività dirette, quelle in Enimont e il controllo di Eridania/Beghin-Say è tra i gruppi leader a livello mondiale nella chimica e nell'agro-industria». «Soprattutto — ha aggiunto — possiamo affermare senza troppa preclusione che nasce una società unica al mondo per capacità di produrre innovazione nel campo della qualità

Ieri pomeriggio Raul Gardini ha illustrato il senso del matrimonio che unirà nei prossimi mesi la Ferruzzi Agricola Finanziaria alla società di Foro Buonaparte. La fusione avverrà attraverso un aumento del valore nominale dei titoli Agricola dalle attuali 800 a mille lire. Il nome Montedison rimarrà. Sono state escluse eventuali fusioni successive e possibili collegamenti con la vicenda Enimont. L'operazione consentirà consistenti vantaggi fiscali. «No comment» alle voci su partner esteri.

della vita», dopo che «le distanze originarie tra chimica e agro-industria si sono accorciate, fino a incrociarsi e integrarsi sulla spinta di nuovi bisogni e di nuove domande di mercato». Finito il discorso, questo Gardini veemente e combattivo addirittura più del solito (e come al solito già proiettato oltre l'ostacolo), ha lasciato il campo. E' così toccato al vicepresidente della Montedison, Giuseppe Garofano, spiegare concretamente i termini dell'operazione. Sul versante tecnico non si è registrata alcuna sorpresa rispetto a quanto già anticipato ieri. La fusione avverrà attraverso un aumento del valore nominale dei titoli Agricola dalle attuali 800 lire a mille; la successiva assegnazione gratuita di tre azioni Agricola ogni sette possedute; infine il cambio del ti-

to Montedison alla pari. Gli azionisti Montedison, ha detto Garofano, dovrebbero trarre un vantaggio di circa cento lire ogni dieci azioni scambiate; quelli di Agricola, oltre a vedere la loro società finanziaria trasformata in una ricca holding industriale, avranno invece modo di essere remunerati con dividendo anche per i titoli ottenuti in assegnazione gratuita. Tutti contenuti, quindi. Anche chi temeva una scomparsa del nome Montedison. Pur essendo l'Agricola Finanziaria a incorporare Montedison, infatti, la nuova holding adotterà il nome della società di Foro Buonaparte. Garofano ha invece escluso ogni illazione su eventuali fusioni successive. In particolare ha spiegato che il gruppo agro-alimentare che

fa capo ad Eridania resterà tale quale. Prive di fondamento anche le voci che volevano la fusione collegata alla vicenda Enimont, il cui ritorno in Borsa è previsto per lunedì prossimo. «Per Enimont, ha detto Garofano, chiediamo soltanto che il business plan si trasformi in fatti operativi». Garofano ha invece sottolineato che l'operazione in atto (e che sarà sottoposta all'approvazione delle assemblee societarie interessate nel mese di novembre), oltre alla valenza industriale sottolineata da Gardini riveste anche una notevole importanza finanziaria. In particolare, ha detto, pur non cambiando in termini assoluti il valore del risultato consolidato, muta considerevolmente (dal 18% al 70%) il valore della quota di competenza non più destinata ad

azionisti terzi, con notevole vantaggio per i nuovi azionisti della società.

Con qualche evidente reticenza Garofano ha anche affrontato il tema — sollevato da giornalisti e analisti finanziari — dei benefici fiscali legati all'operazione. In effetti, ha ammesso, per le modalità adottate si creerà un disavanzo da annullamento di azioni Montedison pari a 710 miliardi, allocabili in modo tale da alleggerire la non lieve posizione debitoria del gruppo. Ma, ha tenuto a dire Garofano, si tratta di procedure perfettamente ammesse dalla legislazione vigente.

Qualche interrogativo è stato poi sollevato in merito alla consistenza delle nuove quote azionarie. In particolare la Ferruzzi Finanziaria, che finora controllava il 67% dell'Agricola, possederà solo il 33,15% della nuova Montedison. Garofano ha tuttavia negato che questo livello possa esporre l'azionista di maggioranza relativa al pericolo di scalate, e ha lasciato intendere che, a operazione conclusa, la posizione di Ferrin sarà rafforzata. «No comment», invece, agli interrogativi sul possibile arrivo di un nuovo partner dall'estero.

FLASH

Lo stipendio dei manager

ROMA — I manager e i quadri dirigenti italiani sono tra i meglio pagati in Europa, secondi solo ai dirigenti tedeschi. Lo afferma uno studio della società di ricerche Wyatt. L'indagine mette a confronto gli stipendi di dieci categorie di dirigenti, dal direttore generale al capo della contabilità, dal capo vendite al venditore.

Il centenario della Allianz

La compagnia di assicurazione tedesca Allianz ha deciso di lasciare invariato il dividendo per l'esercizio 1989. Agli azionisti saranno però versati 16 marchi in totale, in quanto il gruppo ha deciso di celebrare il centenario della fondazione, avvenuta nel 1889, con un bonus eccezionale di 4 marchi per azione (valore nominale 50 marchi). La decisione è stata presa ieri dal consiglio d'amministrazione e dal consiglio di sorveglianza della società e dovrà essere approvata dall'assemblea generale degli azionisti convocata per il 4 ottobre. Su un capitale invariato il monte dividendi è di 240 milioni di marchi (180 nel 1988) mentre alle riserve sono andati 98,9 milioni (93,7).

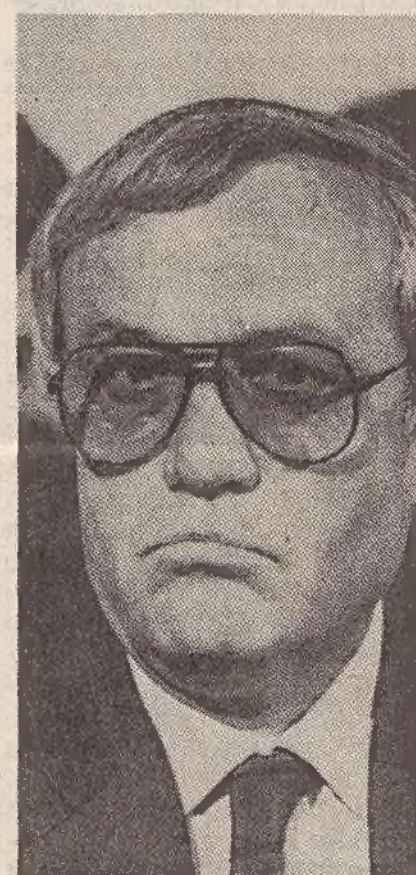
Le novità per Varasi

MILANO — Novità in vista per il gruppo Varasi: nei prossimi giorni la Fidenza Vetriaria acquisirà, attraverso la controllata Sediver, la francese Holophane dalla Thorn Emi, e inoltre, entro settembre, perfezionerà l'accordo, già raggiunto, per la acquisizione della Saivo. Il consiglio di amministrazione delle partecipazioni, che controlla Fidenza Vetriaria, ne ha preso atto ieri. La Holophane è un importante fornitore di prodotti in vetro pressato, con una posizione particolarmente forte nel settore dei vetri per fari per le industrie automobilistiche in Europa, con 600 addetti e un giro di affari di 240 milioni di franchi francesi nell'esercizio chiuso al 31 marzo scorso. Il consiglio di amministrazione della Santavaleria, la holding del gruppo, ha anche nominato alla presidenza Gianni Varasi, che è stato nominato presidente anche del Gruppo industriale partecipazioni, in sostituzione di Leopoldo Varasi, scomparso il 10 luglio scorso.

FUSIONE / ENIMONT

L'Eni si prepara al contrattacco

Il nuovo piano dell'ente di Stato nella violenta guerra per la joint venture chimica



Gabriele Cagliari

Servizio di Carlo Parmeggiani

ROMA — La fusione fra Montedison e Agricola finanziaria prelude a una pace duratura all'interno di Enimont? L'uscita di scena del ministro Fracanzani, all'Eni e Foro Buonaparte a ritrovare la strada di un'intesa, o non complicherà ulteriormente la violenta guerra che da mesi si va combattendo? Per leggere nel futuro della travagliata joint venture chimica ormai non basterebbe neppure l'abilità di un indovino. L'impressione è tuttavia che la travagliata joint venture chimica sia ormai di fronte ad un bivio. O si trova l'accordo, o tutta l'impalcatura, già logorata da mesi di sostanziale paralisi, potrebbe crollare di colpo. Lo «splash down» finale era fissato per l'8 e il 9 agosto, durante l'assemblea che da più parti veniva indicata come

decisiva per il futuro della società. Ma il cambio della guardia alle Partecipazioni statali, e l'ennesimo blitz estivo di Gardini, rischiano di portare ad un nuovo rimescolamento di carte. A tutto vantaggio della chiarezza. In tanta incertezza sui destini di quella che doveva essere la risposta «made in Italy» ai giganti della chimica internazionale, spicca la ritrovata voglia di azione dell'Eni. La necessità di non limitarsi più a replicare alle iniziative del socio privato, dovrebbe tradursi in un controprogetto che potrebbe essere sottoposto all'esame dei soci proprio nell'assemblea d'inizio agosto. Un controprogetto che — si afferma in ambienti Eni — costituisce la risposta diretta dell'ente di Stato al piano industriale presentato mesi fa dall'amministratore delegato Sergio Cragnotti immediatamente dopo la battaglia che portò nelle ma-

ni di Gardini la maggioranza di Enimont. Il piano messo a punto dall'Eni, che viaggia in parallelo con quello che in queste ore impegna Pellegrino Capaldo, incaricato dal presidente del Consiglio Andreotti di trovare una via d'uscita al caso, dovrebbe essere discusso la settimana prossima dalla nuova giunta esecutiva dell'Eni. I particolari sono avvolti nel massimo riserbo. Si sa però che il progetto si muove in linea con le indicazioni del governo (rispettare i patti sottoscritti all'atto della creazione di Enimont, unica concessione possibile l'anticipo delle clausole) e conterrà un aggiornamento del business plan approvato nell'ormai lontano 1988. Sarà insomma un piano dal taglio essenzialmente industriale, ma con importanti capitoli dedicati alla questione finanziaria perché, dicono ai piani al-

ti dell'ente di Stato, «si tratta pur sempre di gestire quel 40 per cento del capitale che è nelle nostre mani». La fusione Agricola finanziaria-Montedison e il cambio della guardia alle Partecipazioni statali rischiano ora di portare un altro carico di interrogativi in un quadro già sufficientemente carico di tensioni. L'ultima in ordine di tempo quella, smentita ieri, che parlava di un'offerta pubblica di acquisto lanciata dall'Eni per rilevare la quota di proprietà Montedison. «Il contratto in base al quale è stata costituita Enimont vieta esplicitamente l'aumento delle quote di proprietà di ciascuno dei due soci — si dice all'Eni — sarebbe quindi assurdo che l'ente contravenga a questa disposizione proprio mentre continua a ribadire in tutte le sedi che il contratto deve essere rispettato in pieno».

PARLA IL PRESIDENTE DELL'ENTE PORTO

Fusaroli: «Primo, risanare i conti»

I piani di rilancio dello scalo giuliano - Le nuove aperture dei traffici europei



TRIESTE — Il presidente dell'Ente Porto di Trieste, Paolo Fusaroli, fra una settimana, sottoporrà al ministro della Marina Mercantile, Vizzini, un piano per rilanciare lo scalo giuliano. A Fusaroli abbiamo chiesto di tracciare un primo bilancio delle prospettive del porto.

Quali sono le emergenze? La prima è quella finanziaria. Dopo il mio recente intervento a Roma abbiamo ottenuto il mutuo che era stato richiesto a suo tempo per portare in equilibrio il bilancio. Ho preparato numerose richieste da presentare all'onorevole Vizzini sia sul piano finanziario che su quello gestionale. Il porto di Trieste dovrà ritrovare la sua dimensione di scalo del Sud Europa.

Quali sono i piani per migliorare per le infrastrutture del porto?

Stiamo elaborando un programma che dovrà rispondere a una sistemazione in tutti i settori, nel quadro di queste nuove aperture dei traffici europei e dei collegamenti internazionali. Oltre all'acquisizione di strutture nuove serve il supporto della tecnologia e mi riferisco alla telematica. La ripresa non è legata solo ai finanziamenti ma c'è soprattutto bisogno che siano coloro che operano nel porto a ritrovare entu-

siasmo. E' il fattore umano che conta. Come modificare il forte squilibrio fra traffico convenzionale e quello del container? La situazione sta migliorando nettamente. Spero che entro breve tempo si possa raggiungere l'optimum. Come intendete correggere la rotta? La produttività e i costi tariffari devono essere inferiori rispetto al passato e questo ci dà modo di superare la frizione che prima bloccava l'andamento produttivo ed economico del porto.

Il ministro del Tesoro ha firmato il decreto per l'esodo negli enti portuali. Il problema riguarda anche Trieste. Dopo due esodi consecutivi che avevano quasi dimezzato in cinque anni il numero dei dipendenti (dal 1713 dell'1983 agli 884 dell'89), e due consecutivi provvedimenti di riporto che hanno azzerato la situazione debitoria a breve degli enti portuali, è stata conseguita, a partire dal 1987, una situazione di effettivo equilibrio finanziario. Questo equilibrio però è profondamente fragile ed esposto a ogni sorta di imprevisti. Nel gennaio '91 dovrebbe essere assicurato il pensionamento per tutti i lavoratori della compagnia portuale che hanno maturato

i requisiti entro il dicembre di quest'anno (il provvedimento riguarda 77 dipendenti). E' opportuno che dello stesso provvedimento i dipendenti dell'Ente autonomo del porto di Trieste che si trovano nelle stesse condizioni (175 lavoratori).

Come va la situazione gestionale della Culp? La situazione della Compagnia unica dei lavoratori portuali non è brillante. Comunemente è in netta ripresa e speriamo che la Culp possa avere quei finanziamenti necessari per colmare una situazione finanziaria non positiva. Ma fra di noi c'è collaborazione. Fra una settimana arriva a Trieste il ministro Vizzini. E' stato colui che, in prima battuta, ha riproposto la «port authority».

La proposta è ancora a livello di bozza legislativa. Ci sono stati incontri del ministro con l'Assoporti. Auspicio che il provvedimento risponderà positivamente a tutte le esigenze.

Possiamo dire che in questo momento, il problema principale per l'Ente porto è quello di appianare il deficit?

I problemi sono tanti. Credo che risolvendo quello finanziario potremmo finalmente cominciare a operare.

[Piercarlo Fiumanò]

BILANCIO CEE

Il Parlamento vuole i conti dell'unificazione tedesca

BRUXELLES — Non tutto è andato liscio ieri tra il consiglio dei ministri della Cee, riunito per esaminare la prima stesura di bilancio comunitario per il 1991 (che aumenta a 50 miliardi di Ecu) ed il parlamento europeo. Motivo del dissenso il costo dell'unificazione tedesca e gli aiuti all'Unione Sovietica.

Che cosa chiede il Parlamento? Che tutto cominci ad essere chiaro fin da ora: il rapporto con l'Urss e l'unificazione delle due Germanie sono scadenze importanti e di conseguenza — sostengono i leader parlamentari — è inammissibile che esse non vengano recepite dal documento di bilancio. Teoricamente questa posizione è ineccepibile e corretta da tutti i punti di vista, forti che da quello della realtà. Che cosa significa? Che allo stato dei fatti, insomma oggi, nessuno è in grado di dire con esattezza quanto costerà alla Comunità Europea l'ingresso dei cinque Länder tedesco-orientali nella Germania Federale. Non è in grado di dirlo la Commissione (ed il ministro del bilancio che, guarda caso, è un tedesco, Peter Schmidt-huber, lo ha ripetuto anche ieri) e non è in grado di dirlo nemmeno il governo di Bonn. Da quanto se ne sa oggi statisticamente che si riferisce alla Germania dell'Est, ovviamente preparata dagli attuali dirigenti politici, può avere variazioni in alto o in basso di diverse centinaia di milioni di marchi occidentali. Quindi assolutamente inaffidabile. Calcolare a scatola chiusa, come chiede oggi seppure con una base di ragione il Parlamento Europeo, vuol dire in partenza sbagliare i conti sapendo di sbagliarli.

Ieri a presiedere il consiglio dei ministri del bilancio c'era il sottosegretario al tesoro Rubbi che ha insistito perché il bilancio per il 1991, in prima lettura, venisse approvato così com'è, riservandosi una integrazione al momento in cui la Repubblica Democratica Tedesca cesserà di essere tale e quando, dopo il vertice europeo informale di Roma della fine di ottobre, si saprà quanti soldi arriveranno a Mosca per sostenere la perestroika di Gorbaciov. Il presidente della commissione europea Delors che è rientrato da poco dalla capitale sovietica ha cominciato a mettere a punto con i suoi collaboratori quale potrà essere la consistenza dell'impegno comunitario. Saranno poi i capi di Stato e di governo riuniti in Italia a fare l'ultima e decisiva scelta.

Ieri a presiedere il consiglio dei ministri del bilancio c'era il sottosegretario al tesoro Rubbi che ha insistito perché il bilancio per il 1991, in prima lettura, venisse approvato così com'è, riservandosi una integrazione al momento in cui la Repubblica Democratica Tedesca cesserà di essere tale e quando, dopo il vertice europeo informale di Roma della fine di ottobre, si saprà quanti soldi arriveranno a Mosca per sostenere la perestroika di Gorbaciov. Il presidente della commissione europea Delors che è rientrato da poco dalla capitale sovietica ha cominciato a mettere a punto con i suoi collaboratori quale potrà essere la consistenza dell'impegno comunitario. Saranno poi i capi di Stato e di governo riuniti in Italia a fare l'ultima e decisiva scelta.

[Piero Paoli]

BTP

BUONI DEL TESORO POLIENNALI

- I BTP di durata settennale hanno godimento 16 giugno 1990 e scadenza 16 giugno 1997. I BTP di durata quadriennale hanno godimento 1° luglio 1990 e scadenza 1° luglio 1994.
- I buoni fruttano un interesse annuo lordo del 12,50%, pagabile in due rate semestrali.
- I titoli settennali vengono offerti al prezzo di 96,40%; i quadriennali vengono offerti al prezzo di 97,70%.
- I titoli possono essere prenotati presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle Aziende di credito entro le ore 13,30 del 30 luglio.

- Il collocamento dei BTP avviene col metodo dell'asta marginale riferita al prezzo d'offerta, costituito dalla somma del prezzo d'emissione e dell'importo del «diritto di sottoscrizione»; quest'ultimo valore deve essere pari a 5 centesimi o multiplo.
- Il prezzo di aggiudicazione d'asta verrà reso noto mediante comunicato stampa.
- Il pagamento dei buoni sarà effettuato il 2 agosto al prezzo di aggiudicazione e con la corresponsione degli interessi maturati sulla cedola in corso.
- Il taglio unitario minimo è di L. 5 milioni.

In prenotazione fino al 30 luglio

Rendimento annuo massimo

	Lordo %	Netto %
BTP settennali:	13,74	11,99
BTP quadriennali:	13,68	11,93

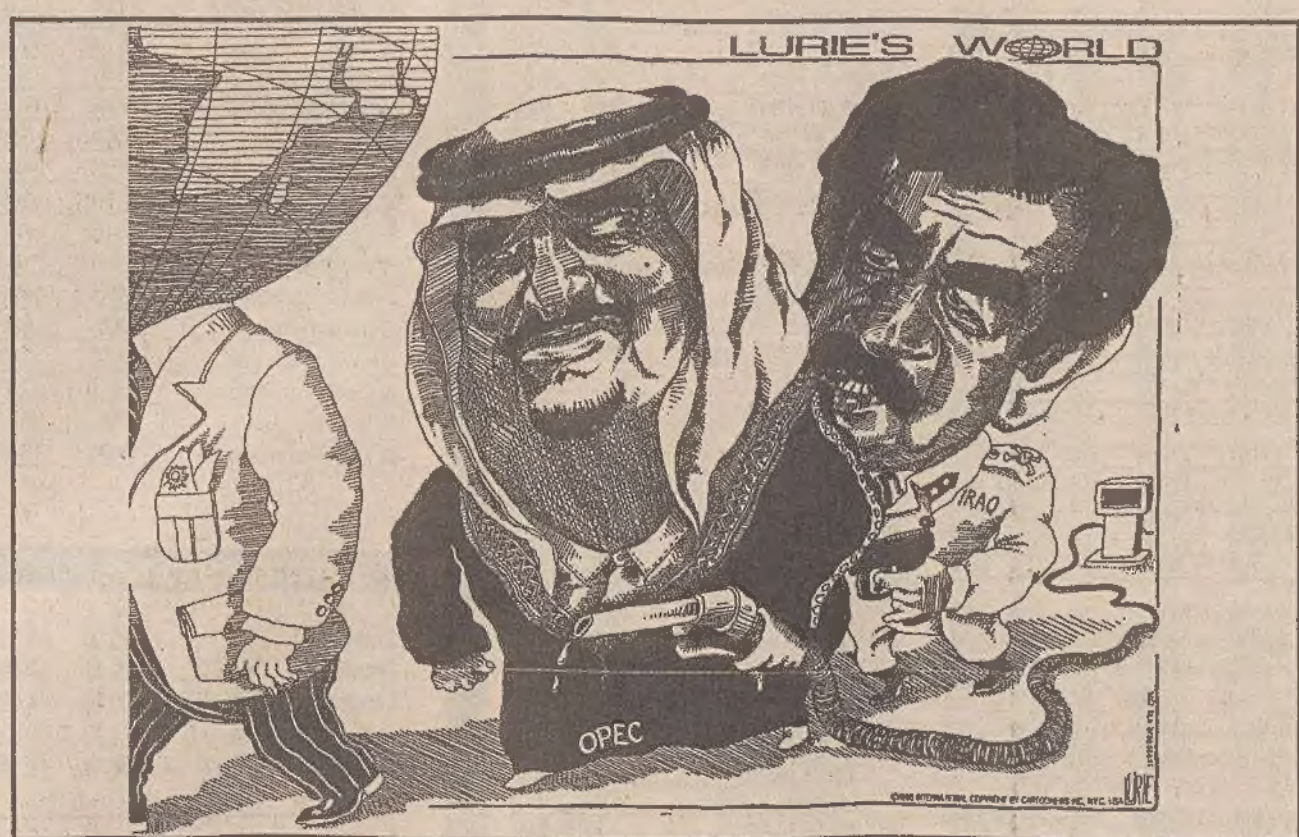
PETROLIO

DECISIONE OPEC: INCREMENTO DEL 15%

Il petrolio è più caro

Aumenterà di 1200 miliardi l'esborso italiano per il greggio

GINEVRA — Il petrolio aumenta. La conferenza ministeriale dell'Opec ha deciso ieri di portare il prezzo di riferimento del barile di greggio da 18 a 21 dollari, con una maggiorazione (in termini nominali) del 15 per cento. Anche il «tetto» della produzione globale è stato ricalcolato: da 22,1 a 22,491 milioni di barili al giorno, secondo un sistema di quote che impegna ciascuno dei 13 Paesi dell'organizzazione. Si tratta del primo aumento di prezzo deciso dall'Opec dal dicembre 1986. Gli esperti ritengono comunque che la maggiorazione sia moderata e assorbibile con relativa facilità dalle economie occidentali: per valutarne l'effettiva importanza occorre infatti tenere conto dell'inflazione e del deprezzamento del dollaro. Apparentemente, l'accordo è stato raggiunto con relativa facilità. E' raro, infatti, che una conferenza ministeriale dell'Opec si concluda in due soli giorni. L'intesa è stata annunciata da diverse fonti poco dopo mezzogiorno, ma la riunione conclusiva della conferenza nel corso della quale i tredici ministri hanno firmato il documento ha avuto luogo soltanto in serata. All'origine di questo ritardo sarebbe, secondo voci di corridoio, una richiesta dell'ultima ora della Libia, che voleva ottenere un piccolo aumento della propria



quota di produzione. A ogni modo, la richiesta libica non è stata soddisfatta. Il sistema delle quote resta infatti sostanzialmente invariato: la sola modifica riguarda gli Emirati arabi uniti, che sono stati autorizzati a produrre un milione e mezzo di barili al giorno, con un aumento di 400.000 barili rispetto alla vecchia quota. L'accordo sui prezzi e sul tetto di produzione resterà in vigore fino alla prossima conferenza

ministeriale. «Se in dicembre il barile costerà sul mercato più di 21 dollari, potremmo decidere un ulteriore aumento dei prezzi e della produzione», ha detto l'algerino Sadek Boussena, che è il presidente in esecizio dell'organizzazione — altrimenti i 21 dollari saranno confermati. Attualmente, il prezzo medio reale del greggio Opec è intorno ai 17 dollari al barile.

Tutti i partecipanti alla riunione sono stati unanimi per affermare che si tratta di «uno dei migliori accordi conclusi in sede Opec negli ultimi anni». In partenza, tra le posizioni dei 13 Paesi vi erano forti differenze. L'Iraq, in particolare, chiedeva di portare il prezzo del barile a 25 dollari, mentre l'Arabia Saudita stimava che 20 dollari fosse un prezzo equo. Lo stesso ministro saudita His-

ham Nazer ha però detto che «non si deve parlare di un compromesso, bensì di un'intesa dettata dalla situazione del mercato». Ma Iran, Iraq e Libia non venderanno petrolio a meno di 30 dollari il barile e «i Paesi industrializzati dovranno accettare queste condizioni perché non possono chiudere le loro fabbriche». E' quanto ha detto il Presidente iraniano, Rafsanjani, nel corso della preghiera del venerdì a Teheran. «Iran, Iraq e Libia non sono disposti a vendere a meno di 30 dollari il barile», ha detto Rafsanjani aggiungendo che «adesso che Iran e Iraq hanno ristabilito le relazioni, i prezzi del petrolio devono salire». L'aumento del petrolio costerà all'Italia circa 1200 miliardi di lire. E' la precisazione che si fa all'Unione petrolifera precisando che, in base ai nuovi prezzi, l'esborso per acquisto di greggio da parte dell'Italia salirà dal 15.500 dello scorso anno a 16.700 miliardi. Se effettivamente i Paesi dell'Opec vogliono che il prezzo di 21 dollari per barile sia anche quello di mercato — rilevano le stesse fonti — occorrerà una politica dell'offerta molto rigida, e non soltanto una contrazione delle quote di produzione, data la complessità del mercato attuale, caratterizzato dalla presenza di 30-40 Paesi fornitori di greggio.

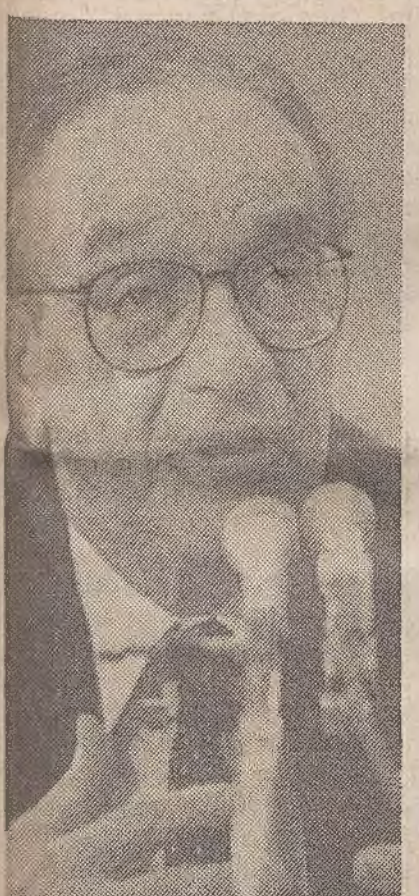
COMPAGNIE
Accelera
il ramo vita

ROMA — La crescita del mercato assicurativo italiano prosegue, come di consueto, a ritmi soddisfacenti. Nel primo trimestre di quest'anno, secondo le rilevazioni dell'Isvap, il fatturato complessivo delle compagnie operanti nel nostro paese ha raggiunto i 7.494 miliardi con un incremento, rispetto allo stesso periodo del 1989, pari al 14,9%. Considerando la ripartizione dei premi complessivi (vita e danni), l'Isvap sottolinea una «lieve riduzione» del peso relativo del settore Rc auto (da 36,8 a 36,6%) e degli altri rami danni (da 44,1 a 43,9%), compensata da una variazione positiva del ramo vita (da 20,1 a 20,6%). Quest'ultimo settore, in particolare, ha fatto registrare un'accelerazione del ritmo di crescita, dopo un lungo periodo di incrementi meno accentuati. Nel corso del primo trimestre 1990 sono stati raccolti nel settore danni premi per 5.956 miliardi, con un incremento del 14,27% rispetto al corrispondente periodo del 1989. L'Isvap rileva come, in linea di massima, prosegue la crescita dei principali rami assicurativi: in particolare, i rami infortuni e malattie fanno registrare, rispettivamente, un aumento dell'11,77% e del 25,12%, contro il 18,53% e il 25,70% del 1989, il ramo auto rischi diversi evidenzia un incremento del 18,59% (21,78% nel 1989), il ramo incendio del 9,87% (11,79% nel 1989), e il ramo rc diversi del 14,28% (18,63% nel 1989), il ramo Rc obbligatorio registra un incremento del 13,99%, superiore quindi a quello del 1989 (11,38%). Nel ramo vita l'Isvap rileva un volume premi pari a 1.538 miliardi, di cui 1.347 miliardi rappresentati dai premi annui. L'incremento rispetto al primo trimestre dell'anno precedente è stato pari al 17,4%.

NEGLI STATI UNITI RALLENTA LA CRESCITA DELLA PRODUZIONE

Il dollaro sente la recessione

La valuta Usa ha perso terreno sulle piazze europee - Anche Wall Street in difficoltà



Alan Greenspan

MILANO — La prudenza mostrata in mattinata dal mercato in attesa dei dati del Pnl Usa nel secondo trimestre si è rivelata saggia. I dati, infatti, hanno denunciato un vistoso rallentamento rispetto al primo trimestre che alle previsioni e il dollaro è affondato rapidamente, perdendo nell'arco della giornata quasi 7 lire, un pennig e un cent e un quarto contro la sterlina. La divisa americana, infatti, è terminata a Londra a 1.181,25 lire contro 1.187,80 al fixing di Milano (1.187,50 giovedì pomeriggio), 1.6150 marchi contro 1.6222 a Francoforte (1.6240), 149,60 yen contro 150,75 a Tokio (150,35), 1.8355 per una sterlina (1.8130). Il Pnl Usa è cresciuto nel secondo trimestre di appena l'1,2% contro l'1,7% del primo (corretto dall'1,9%) e l'1,5-1,6% previsto dagli economisti. Entrambi i dati sono negativi,

Persistenti i timori di una recessione economica - E' forse giunto il momento che la Federal reserve allenti la stretta creditizia.

perché giustificano un allentamento della stretta creditizia della riserva, soprattutto per allontanare il rischio di una recessione. Dopo i record, una settimana tra le più grigie per Wall Street. Insomma un brusco risveglio per il mercato che la scorsa settimana aveva assaporato le ebbrezze di quota 3 mila. In effetti il Dow Jones ha inaugurato la settimana perdendo fino a 108 punti nei primi 90 minuti di scambi, a causa (o per meri-

to) delle meditazioni di fine settimana evidentemente. A fronte dello scoraggiante atteggiamento della Federal Reserve, guidata da Alan Greenspan, ogni qual volta si tocca l'argomento dell'allentamento del credito, delle difficili trattative al Congresso per il raggiungimento di un compromesso sul bilancio federale, della mediocrità dei risultati societari del secondo trimestre, gli investitori hanno tirato le somme e hanno scelto di vendere, il dollaro ha ingaggiato un'a-

spra lotta più con i propri dui che con le pretese delle diverse antagoniste. Questa settimana alla sciolta di Wall Street. All'aumento delle stime relative al buco delle Casse di risparmio (mille miliardi di dollari), alla conferma dei fondi federali a basso livello (non oltre l'8%), ai persistenti timori di recessione, ai rastrellamenti speculativi di marchi, la divisa americana ha opposto le tensioni Iraq-Kuwait con le manovre navali Usa nel Golfo Persico, l'aumento dei prezzi petroliferi di mercato e Opec, il pesante calo dello yen per le vicende borsistiche e fiscali in Giappone, l'intiepidimento speculativo della sterlina. Ma non è bastato, perché le cose che pesano di più in questo momento sono la sfiducia degli investitori e il prevalente orientamento alla diversificazione.

FINANZIAMENTO ALLO STABILIMENTO DI SAN GIOVANNI DI DUINO

Bei, 100 miliardi a Cartimavo

E' una quota rilevante degli investimenti previsti per potenziare la linea produttiva

TRIESTE — La Bei (Banca europea per gli investimenti) ha concesso alla Cartiere Burgo un finanziamento di 100 miliardi, che sarà destinato al raddoppio dello stabilimento di San Giovanni di Duino. Il prestito fa parte di un «pacchetto» di 1081 miliardi di lire che la Bei veicola l'Italia: 280 miliardi all'energia, 116 miliardi alla protezione dell'ambiente, 400 miliardi a investimenti di piccole-medie dimensioni in vari settori produttivi. Tra parentesi, 12 miliardi andranno al porto di La Spezia per la costruzione di un molo-containere. La concessione dei 100 miliardi alla Burgo è stata concordata con Interbanca e Mediobanca: si tratta di un supporto finanziario mirato all'introduzione di tecnologie avanzate nei processi di produzione. Dunque la Bei ha garantito il suo appoggio all'ingrandimento degli impianti della

Cartiera del Timavo. Un appoggio che costituisce poco meno di un quarto degli investimenti previsti, che ammontano a più di 400 miliardi. La porzione più significativa di questo impegno verrà assicurata dallo stesso gruppo Burgo, mentre la Regione interverrà con circa 40 miliardi; il Fondo Trieste destinerà un ulteriore contributo di alcuni miliardi. La Burgo acquisirà la Cartimavo nell'82, dopo lo «smembramento» della Fabbrì. Alle foci del Timavo fervono intanto i lavori di ampliamento. In questa fase si sta provvedendo alle opere edili che ospiteranno i moderni impianti dai quali ci si attende un notevole incremento produttivo. Infatti, una volta entrati in funzione i nuovi macchinari, la produzione passerà dalle attuali 500 tonnellate giornaliere a 1200 tonnellate. La commessa del macchinario principale della linea è stata affidata al grup-

po Beloit corporation, mentre la patinatrice verrà costruita dalla Comcart (società dello stesso gruppo Burgo) su licenza Beloit. La Cartiera del Timavo ha fatturato nell'89 200 miliardi, ma, quando diverrà operativo il raddoppio della linea produttiva, la direzione dello stabilimento conta di toccare i 450 miliardi. I piani di penetrazione commerciale riguardano soprattutto il mercato europeo (comunitario ed extra-comunitario, evidenzia la dirigenza dello stabilimento), considerando tra l'altro che già oggi la Cartimavo esporta la maggior parte della produzione. Dagli impianti di San Giovanni di Duino uscirà soprattutto «Lwc», il cosiddetto «patinato», utilizzato per i periodici e per i cataloghi pubblicitari. Quello delle carte patinate è uno dei settori dove più dura è la concorrenza tra i grandi produttori. Un ruolo importante spetta al porto di Mon-

falcone, dove giungerà la materia prima (cellulosa, caolino, legno). L'aumento della produzione coinciderà con un aumento dell'occupazione: adesso lavorano a San Giovanni 580 dipendenti, il cui numero a fine '91 dovrebbe crescere a 700-730 unità. Le relazioni con i sindacati, a parere dell'azienda, sono migliorate dopo la definizione del contratto nazionale della categoria e dopo il raggiungimento di un accordo interno. E' importante ricordare che i lavori di ampliamento della cartiera sono iniziati dopo che all'inizio dell'anno vi erano state vivaci polemiche politiche legate all'impatto ambientale dello stabilimento. La Burgo aveva commissionato uno studio a una società padovana, studio preso in esame dagli enti locali dai quali è poi giunto parere favorevole per le concessioni edilizie.

[Massimo Greco]

INFLAZIONE
Che record
in Perù!

LIMA — A poche ore dall'insediamento del nuovo presidente Alberto Fujimori, l'impresa privata specializzata in analisi di mercato «Cuanto» ha fatto sapere che nella giornata di giovedì l'inflazione è aumentata a Lima del 6,3 per cento. Il caro-vita quotidiano viene misurato secondo l'incremento dei prezzi di 94 prodotti e 15 servizi. Si tratta di un «record storico», che ha battuto di gran lunga quello di mercoledì, in cui l'inflazione è stata del 4,2 per cento.

AVVISI ECON

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0431/34111. MONFALCONE: via Fratelli Rossetti 20, telefono 0481/798828-798829. PORDENONE: Corso Vittorio Emanuele, 21/g, tel. 0434/520137-520138. UDINE: Piazza Marconi 3, telefono 0432/506224. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/575771; sportelli via Cornalba 17, telefono 02/6700641. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/252222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: via Giovinetti 17, telefono 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642228-762959. PADOVA: piazza Salvemini 12, telefono 049/30466-30842 - Fax 664721. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via C. B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217. TRENTO: via Cavour 39/41, tel. 986290/80. BOLZANO: via L. Da Vinci 10, tel. 0471/973323.

La SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE non è soggetta a vincolo riguardante la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno pubblicati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di franchi-bolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicl.; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 13 lire 550, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-24-25 lire 1320, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 1540.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa, impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITARIA EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

3 Impiego e lavoro
Richieste

COMMESSA con esperienza ventennale settore vendita abbigliamento biancheria corsetteria e affini inoltre pratica ramo bigiotteria e articoli regalo offresi anche part-time. Telefonare allo 040-412959. (A59875)

DIPLOMATA madre lingua inglese e italiano conoscenza Pc esperienza segretaria cerca impiego anche part-time. Telefonare ore pasti 0481/778734. (A59875)

4 Impiego e lavoro
Offerte

ALIMENTARI cerca commesso massimo 30 anni con esperienza salumeria. Si richiede serietà e cortesia. Tel. 040-910288. (A3918)

ASSUMESI cameriera con esperienza e bella presenza. Tel. 040-308274. (A3907)

CERCASI personale femminile per pulizie, possibilmente autumunite, manoscrittore cassetta n. 2/2 Published 34100 Trieste. (A3903)

CERCASI ragazzo-a per lavoro gelateria-bar paninoteca Grado. Telefonare, non domenica, 0431/80718. (C370)

GELATERIA in Germania cerca personale possibilmente annuale. Giorni libero domenica. Ottima retribuzione. Telefonare 0049-531-400606. (C275)

IMPORTANTE azienda Monfalconese cerca geometra o perito buona conoscenza tedesco da inserire nella sua organizzazione commerciale. Scrivere a cassetta n. 1/2 Published 34100 Trieste. (C371)

5 Rappresentanti
Piazzisti

AGENTE Enasarco massimo 35enne zona Trieste-Gorizia prodotti surgelati per ristoranti, snack, ecc. cerca tel. 0432/506644.

GROSSISTA detersivi profumeria ricerca rappresentante introdotto scrivere cassetta n. 3/2 Published 34100 Trieste. (A3904)

6 Lavoro a domicilio
Artigianato

TRASLOCHI sgomberiamo appartamenti, uffici, cantine. Tel. 391800-410231. (A3895)

8 Istruzione

ACCADEMIA Civile del Turismo - cooperativa tra operatori e periti turistici dell'Istituto Tecnico Parificato Turismo «Kennedy» - Gorizia. Un Istituto completamente proiettato verso il futuro con solide basi nella tradizione. Un college, oggi internazionale e decisamente superiore, che opera da 20 anni a creare un valido legame tra l'istruzione tecnico-turistica ed il mondo del lavoro. Aperte le iscrizioni alla classe prima e successive. Gorizia: via Veneto n. 74 - telefono 0481/52090-534931-534916. Orario (luglio-agosto) giornalmente: 9/12. (B259)

9 Vendite
d'occasione

LIBRERIA metallica smontabile 3 m incorporata scrivania e altre cose vendute. Regalati 2 poltrone e 2 pulci con tavolino. Telefonare 040-64293. (A59670)

VENDO singolarmente tutto l'arredo mia villa veneta antica, 34 lampadari, 47 tappeti, mobili, pianoforte. 0424-24217. (G336)

10 Acquisti
d'occasione

FUMETTI, Figurine, Oggetti. Usati in genere acquisto non-solobili. 040/631562 - 040/395103. (A3421)

11 Mobili
e pianoforti

OCASIONISSIMA pianoforte tedesco perfetto con garanzia, accordatura trasporto 1.400.000. 040-933833. (C00)

CITROEN XM 1990 km 6.000 in, do lire 32.000.000. nals climatizzatore pelle. Telefonare ore 212405. (A59655)

15 Roulotte
nautica, sport

OCCASIONI diversi fuoribordo privati vendono. Automotonautica Piero Ostuni tel. 040-60903. (A019)

RAZZI da segnalazione per imbarcazioni automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. (A019)

VENDO fuoribordo cabinato cm 560 lavello, wc, doccia, 6 posti, tutte dotazioni, motore 80 cavalli, carrello, telo copri, perfette condizioni, solo 13 milioni. Per informazioni da lunedì a venerdì dalle 18 alle 20. Telefonare al n. 0432-880630.

20 Capitali
Aziende

RISTORANTE noto darei gestione iscritti Rec tel. 040/390883. (A3899)

VENDESI rivendita tabacchi. Tel. ore pasti 040-822719.

21 Case, ville, terreni
Acquisti

ACQUISTO urgentemente da privato abitazione in Gorizia e provincia. Disponibilità massima 150.000.000. Tel. 0481/534858. (B003)

23 Turismo
e villeggiature

ABRUZZO CLUB MARE HOTEL PRESIDENT, prima categoria, parco curatissimo (20.000 mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra hotel e mare, camere vista mare, aria condizionata. Nel parco: piscine, tennis. Venti tipi sport, animazione, anfiteatro, spettacoli serali, parco giochi bimbi, miniclub custodito. Scelta menu, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel President-64029 Silvi Marina (Teramo), telefonare 085/930241, FAX 9351074. (G13924)

GRADO bellissima villetta, attico, appartamenti affittati 28 luglio-4 agosto, 550.000. 0431/80112. (A3896)

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

ALLARME NEGLI USA, IN AUMENTO LE MALATTIE DELLA PELLE

Il sole imputato

NEW YORK - L'allarme partito dagli Stati Uniti è rimbalzato anche sul nostro continente. Alcune gravi malattie della pelle sono notevolmente aumentate in questi ultimi anni, e gli imputati principali sembrerebbero essere il sole ed i raggi ultravioletti, quelli dell'abbronzatura.

Il congresso mondiale sui tumori della pelle, tenutosi negli Stati Uniti e promosso dalla Skin Cancer Foundation, una prestigiosa fondazione per la ricerca in questione, ha dimostrato come proprio una sovraesposizione al sole sia coincisa in questi anni con un aumento di alcune gravi malattie della pelle.

Il problema sta rappresentando in America, ma anche nel nostro paese, una seria preoccupazione per chi si espone al sole per abbronzarsi. Recentemente i laboratori di ricerca Korff, una multinazionale di cosmetici per farmacie con sede anche a New York, hanno scoperto un triplo filtro in grado di fornire un'efficace protezione dagli effetti nocivi dei raggi solari pur assicurando una sana e intensa abbronzatura.

Dopo essere stati testati in America i nuovi prodotti solari con il triplo filtro sono ora disponibili nelle farmacie italiane nei tipi per adulti e per bambini.

per la pubblicità
rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Fratelli Rossetti 20, telefono (0481) 798828, FAX (0481) 798828 • UDINE - Piazza Marconi 3, tel. (0432) 506224 • PORDENONE - Corso Vittorio Emanuele 21/G, tel. (0434) 522026/520133, FAX (0434) 520138

GLI UTILI SALGONO DEL 48,2 PER CENTO

In netto miglioramento la Friulia-Lis

UDINE — E' stato approvato ieri all'unanimità a Udine, dall'assemblea degli azionisti, il bilancio della finanziaria regionale locazioni e sviluppo Friulia-Lis, chiuso al 31 marzo '90 con un utile lordo di 1.592 milioni di lire (+48,2 per cento). L'importo, come informa una nota della società, è stato interamente destinato a riserve legali e straordinarie. Sono stati inoltre compiuti ulteriori accantonamenti per ammortamenti, per un totale di oltre 4.200 milioni di lire. Il netto miglioramento dei conti economici della Friulia-Lis, come ha sottolineato il presidente Fabio Mauro, deriva da

una crescita complessiva della società, anche se gli incrementi più marcati sono venuti dal settore del leasing immobiliare. Nell'esercizio appena concluso, infatti, sono state deliberate 58 nuove operazioni di leasing contro le 44 del precedente anno, con un investimento complessivo di 15.354 milioni. Il leasing immobiliare ha fatto registrare un aumento del 24 per cento in crescita, sono anche le operazioni a favore del comparto artigianale. Durante l'esercizio in esame è stato inoltre completato l'aumento di capitale, deciso nel

giugno '89, che ha fatto affluire nelle casse sociali oltre 1.900 milioni, mentre è in corso una nuova operazione, deliberata nell'aprile scorso, che porterà il capitale da 21.700 milioni a 24.270 milioni. «Tale manovra — ha rilevato Mauro — si è resa necessaria per far fronte alle crescenti esigenze della società, e per meglio attrezzarla nei confronti di un mercato che chiede alla Friulia-Lis di contribuire in maniera sempre più significativa allo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e all'allargamento della base produttiva.

La Regione, nella veste di azionista di maggioranza, ha già aderito al nuovo aumento, stanziando l'importo di 2.000 milioni di lire. Satisfazione è stata altresì espressa dal presidente della Friulia-Lis per la sottoscrizione della convenzione sia con la direzione regionale dell'Industria, che con l'Essa per l'ottenimento del contributo del 15 per cento a favore delle operazioni di locazione finanziaria concluse da imprenditori industriali e aziende artigiane della regione. Durante l'assemblea è stato tracciato anche un breve profi-

lo degli interventi di maggiore importanza, portati a termine dalla Friulia-Lis e di quelli recentemente avviati. Tra i primi si segnala quello attuato sull'area ex Vetrolab, nella zona industriale di Trieste, che ha consentito l'insediamento di 17 nuove attività. Nell'ambito del «progetto montagna» sono decollati nuovi interventi a Prato Carnico, in provincia di Udine, mentre è in fase avanzata l'istituzione per quelli di Barcis, in provincia di Pordenone. Altre iniziative sono state programmate in altri comuni per un impegno di 8 miliardi.

L'ATTENTATO IN GERMANIA OVEST

Raf, l'incubo ritorna

Illeso il segretario agli interni, nel mirino della Rote Armee

BONN — Sulla nuova Germania si allunga un vecchio incubo, quello della Raf (Rote Armee Fraktion), il gruppo terroristico che dagli anni Sessanta colpisce periodicamente in modo micidiale il cuore del potere politico-economico della più forte nazione europea. Molto ha ricordato l'attentato che il 30 novembre 1989 uccise a Bad Homburg l'allora presidente della Deutsche Bank, Alfred Herrhausen, che sarà in aria con la sua auto. Il sottosegretario all'interno della Repubblica federale, Hans Neusel, 62 anni, è rimasto ferito mentre si recava al lavoro alla guida della sua auto.

L'attentato è avvenuto alle 7.37, all'uscita di Auerberg dell'autostrada, alla periferia di Bonn, in prossimità del ministero dell'interno. La bomba era collocata sul ciglio della strada ed è stata fatta esplodere per mezzo di una cellula fotoelettrica mentre transitava, ad una velocità di 70 chilometri orari, la vettura di Neusel. L'esplosione ha danneggiato la fiancata destra dell'auto e Neusel si è salvato perché era alla guida, essendo il suo autista in ferie. Egli è riuscito a controllare la macchina e a fermarsi poco lontano. Trasportato all'ospedale, gli sono state medicate ferite da taglio al viso e al braccio destro, do-

LA SPD RESTA NEL GOVERNO

Crisi rientrata in Germania Est

Non è escluso nemmeno un rientro dei liberali

BERLINO — Crisi rientrata a Berlino Est: il socialdemocratico hanno annunciato ieri che continueranno a garantire con i cristiano-democratici la maggioranza al governo del primo ministro Lothar de Maizière. Parlando al termine di una riunione del suo partito, il presidente dell'Spd Wolfgang Thierse ha detto che bisogna evitare alternanze nella maggioranza se si vuole consentire al Parlamento di continuare a svolgere un lavoro proficuo.

I liberali, terzo gruppo della coalizione della quale erano usciti nei giorni scorsi, hanno fatto sapere che un loro rientro non è escluso. La ricomposizione della coalizione segue l'accordo raggiunto giovedì a Bonn fra le «commissioni per l'unità» dei due Parlamenti tedeschi sulla questione — all'origine dei gravi dissensi a Berlino Est — delle modalità di svolgimento delle elezioni pantesche previste per il 2 dicembre.

BIELORUSSIA

Minsk si stacca

L'Urss in briciole

MINSK — Dopo diverse ore di acceso dibattito, il parlamento della Bielorussia ha proclamato ieri la sovranità della Repubblica, le cui leggi saranno d'ora in poi predominanti rispetto a quelle dell'Urss. Nella dichiarazione si afferma che la repubblica godrà della massima indipendenza per quanto riguarda le relazioni con altri Paesi, nominerà il proprio procuratore generale (finora scelto da Mosca) e avrà diritto a costituire forze armate e di sicurezza autonome da quelle sovietiche.



Mikhail Gorbachev. Il leader del Cremlino è pronto a usare la forza contro i gruppi armati separatisti creati in alcune Repubbliche.

Il territorio, lo spazio aereo e le risorse naturali della repubblica apparterranno soltanto al popolo bielorusso, che ha diritto a condividere le ricchezze, i fondi monetari e la riserva d'oro dell'Urss, afferma nel documento approvato dal parlamento. Nessun partito politico, organizzazione pubblica o singolo cittadino potrà parlare a nome del popolo bielorusso, la cui rappresentanza spetterà soltanto al parlamento repubblicano. La Bielorussia tenderà inoltre a eliminare da suo territorio gli impianti nucleari e a diventare uno stato neutrale.

Secondo l'Interfax, il servizio di informazioni di Radio Mosca, un gruppo di deputati del fronte popolare bielorusso ha abbandonato l'aula dopo che l'assemblea aveva respinto la proposta di discutere una dichiarazione di piena indipendenza dall'Urss. La proclamazione di sovranità è stata approvata quasi all'unanimità, ma ne la Tass ne l'Interfax hanno fornito dati precisi sull'esito della votazione.

Nell'affermare il diritto a istituire forze armate autonome e a ottenere la neutralità, la Bielorussia ha seguito le orme dell'Ucraina, che aveva dichiarato la sovranità il 16 luglio. Nel complesso il documento adottato dal parlamento di Minsk è più duro di quello approvato in giugno nella Repubblica russa, ma molto più moderato dei tentativi finora compiuti dalle Repubbliche baltiche per recuperare la loro indipendenza da Mosca. Due giorni fa anche la Moldavia aveva ratificato la dichiarazione con cui in giugno aveva sancito la sovranità delle proprie leggi su quelle sovietiche. Il soviet supremo della Repubblica moldava aveva proclamato la «superiorità» delle proprie leggi su quelle pansovietiche, precisando che anche i decreti del presidente dell'Urss sarebbero stati validi solo dopo la ratifica del Parlamento moldavo. Secondo gli emendamenti appena approvati, continua l'agenzia, il soviet supremo di Kischinev (la capitale della Moldavia) ha il diritto di sospendere ad ogni

DAL MONDO

De Michelis ad Ankara

ANKARA — Italia e Turchia hanno deciso di migliorare ulteriormente le già «eccellenti» relazioni bilaterali: questo il principale risultato della visita di ieri ad Ankara del ministro degli Esteri Gianni De Michelis, il quale — come presidente di turno della Cee — ha anche approfittato dei colloqui per riferire sui risultati del recente vertice di Dublino e sugli sviluppi della problematica comunitaria.

A un passo dalla fuga

SAN PAOLO — E' andata male a José Ribamar, i carcerati avevano scavato un tunnel verso la libertà, e José guidava la fila; giunto a metà del tunnel è stato colto da un attacco di claustrofobia, si è messo a gridare, facendo fallire il tentativo. La prodezza è costata a José il soprannome di «turacciolo», oltre all'eterna inimicizia dei compagni di cella.

Maxitruffa al Pentagono

NEW YORK — La società americana «General Electric» è stata condannata a pagare quasi 20 miliardi di lire per aver frodato il Pentagono facendogli pagare molto più del dovuto un sistema di computer per carri armati.

Sisma, altri 2 superstiti

BAGUIO — A undici giorni dal violento terremoto che ha colpito le Filippine, due persone sono state trovate in salvo da sotto le macerie dell'hotel Hyatt, a Baguio.

Vladivostok off limits

MOSCA — Vladivostok, la grande città portuale sovietica sul Pacifico, è stata chiusa ai turisti «per motivi sanitari». Piogge torrenziali hanno inquinato le falde acquifere al punto da far decretare la chiusura delle spiagge.

Meno rischi per chi nasce

LONDRA — Un gruppo di medici australiani ha scoperto un metodo meno rischioso dell'annunciatosi per determinare il sesso dei nascituri e diagnosticarne disfunzioni ereditarie. La tecnica è basata su un sistema di analisi del materiale genetico di minuscule cellule fetali, prelevabili senza dover ricorrere all'introduzione di aghi attraverso la placenta.

Annusare toluene

TOKIO — In Giappone l'uso di stupefacenti «tradizionali» come eroina, cocaina e derivati della canapa indiana è trascurabile in confronto alle altre nazioni industrializzate. In compenso, per sforsarsi, fra i giovani va di moda annusare toluene o altri tipi di solventi, e la mafia ha già iniziato a controllarne lo spaccio.

Cento morti per pesticidi

PECHINO — Più di cento agricoltori della provincia cinese di Jiangsu sono morti e duemila sono rimasti intossicati, dall'inizio dell'estate, a causa dell'uso improprio di pesticidi.

CASTRO SI ISOLA SEMPRE PIU'

«Continueremo anche da soli»

«Il socialismo può anche crollare, noi non molliamo» - «Bush ossessionato da Cuba»



Davanti all'immensa statua dell'eroe cubano José Martí, Fidel Castro parla al popolo dell'Avana. (Telefoto Ap)

SENTENZA

I danni da fumo li paghi il produttore di tabacco

NEW YORK — Con una decisione che è stata definita dagli ambientalisti «una svolta spettacolare», la corte suprema dello stato americano del New Jersey ha aperto per la prima volta la via a quelle che potrebbero diventare migliaia di cause per risarcimento danni intentate dai fumatori o dai loro eredi contro le società produttrici di sigarette. Rovesciando quella che era stata la giurisprudenza finora dominante, la corte ha stabilito che l'avvertimento che negli Stati Uniti viene posto per legge su ogni pacchetto di sigarette circa la pericolosità del fumo per la salute non è di per sé sufficiente a escludere la responsabilità dei produttori di tabacco per gli eventuali danni subiti dai consumatori. Solo una volta, in precedenza, un tribunale di primo grado aveva deciso di condannare un produttore americano di sigarette a pagare 400 mila dollari per risarcimento danni alla vedova di un accanito fumatore, morto di cancro ai polmoni, ma anche questa sentenza era poi stata annullata in appello. In tutta una serie di altri casi, le corti d'appello hanno finora regolarmente respinto le richieste di risarcimento.

L'AVANA — Cuba appare oggi ancora più isolata dopo il discorso che il suo leader Fidel Castro ha pronunciato per commemorare il 37° anniversario della «Moncada», l'inizio della «rivoluzione» contro la dittatura di Batista. Il presidente cubano ha attaccato duramente la Spagna, per la vicenda dei rifugiati dell'Avana nelle ambasciate di Madrid e di Roma, e gli Stati Uniti, accusati di ordire complotti perché «ossessionati da Cuba».

Sul tema dei diritti umani, Castro ha sfidato gli Usa e l'Europa, definendoli ironicamente «campioni di diritti umani», a garantire visti e permessi di espatrio a tutti i cubani che volessero abbandonare l'isola. Se gli Stati Uniti vogliono accogliere le persone che affermano di essere perseguitate a Cuba, ha detto Castro, «inviano pure le loro navi» necessarie per trasferirli. Castro ha tuttavia precisato che tale proposta non si applica ai 22 attualmente rifugiati nelle ambasciate straniere (18 nella rappresentanza spagnola, quattro in quella italiana).

Gli osservatori a L'Avana ritengono tali proposte di difficile interpretazione: se da una parte infatti Castro sembra voler tracciare la strada per un allentamento della tensione con l'Occidente sulla questione dei diritti umani, dall'altra i toni e il linguaggio usati fanno ritenere che la crisi delle ambasciate sia lontana dall'essere risolta. In particolare, i Paesi europei sono stati invitati da Castro a dare concrete dimostrazioni di collaborazione siglando accordi per l'emigrazione con Cuba e aprendo uffici. Castro, il quale non vuole che le ambasciate si trasformino in «agenzie di viaggio», ha poi promesso che la fuoriuscita dei cubani dall'isola sarà «libera».

Al discorso, i Paesi europei sono stati invitati da Castro a dare concrete dimostrazioni di collaborazione siglando accordi per l'emigrazione con Cuba e aprendo uffici. Castro, il quale non vuole che le ambasciate si trasformino in «agenzie di viaggio», ha poi promesso che la fuoriuscita dei cubani dall'isola sarà «libera».

Al discorso del leader cubano erano presenti, in qualità di ospiti ospiti stranieri, il nicaraguense Daniel Ortega e il tanzaniano Julius Nyerere, ambedue ex capi di stato. Fidel ha anche tuonato contro le celebrazioni del cinquantenario dell'America, che per lui ha significato essenzialmente «sterminio e asservimento di indios e negri».

Al discorso del leader cubano erano presenti, in qualità di ospiti ospiti stranieri, il nicaraguense Daniel Ortega e il tanzaniano Julius Nyerere, ambedue ex capi di stato. Fidel ha anche tuonato contro le celebrazioni del cinquantenario dell'America, che per lui ha significato essenzialmente «sterminio e asservimento di indios e negri».

SUD AFRICA

«Complotto comunista»

JOHANNESBURG — Le autorità sudafricane sono sempre più convinte dell'esistenza di un «complotto rosso» predisposto dai comunisti per prendere il potere, quattro fallosi e colloqui tra governo e rappresentanti dei movimenti militanti antiapartheid. Con l'arresto di «Mac Maharaj», dirigente del partito comunista sudafricano e membro del esecutivo nazionale dell'African National Congress (Anc), e di un'altra quarantina di militanti, avrebbe preso sempre più consistenza per gli inquirenti l'ipotesi del «complotto». Il generale Johan Van Der Merwe, capo della polizia sudafricana, ha dichiarato a questo proposito che «sono probabili» altri arresti di attivisti dell'Anc e del partito comunista; ma non è entrato nel merito.

Questi ultimi sviluppi della crisi sudafricana pongono ulteriori ostacoli al dialogo avviato dal presidente Frederick de Klerk con l'Anc. Il portavoce dell'African National Congress, Pello Jordan, ha dichiarato in una conferenza stampa che, nell'incontro dell'altro pomeriggio, il Capo dello Stato ha espresso a Nelson Mandela la preferenza del governo a escludere Joe Slovo, leader del partito comunista dall'incontro previsto per il 6 agosto, nel quadro dei negoziati governo-Anc.

DECISIONE A SORPRESA

Mitterrand libera ed espelle quattro terroristi filo-iraniani

PARIGI — Il terrorista filo-iraniano Anis Naccache, condannato all'ergastolo per l'uccisione di due persone nel fallito attentato contro Shapur Bakhtiar, primo ministro prima della rivoluzione islamica, è stato rilasciato ieri dal governo francese, dopo aver scontato dieci anni di carcere. Il ministro della giustizia ha dichiarato che Naccache e altri quattro complici ieri pomeriggio hanno lasciato la Francia per l'Iran, dopo che il Presidente François Mitterrand ne aveva ordinato il rilascio.

Nell'attentato, che risale al 1980, Bakhtiar ne uscì ferito, ma un agente e una guardia del corpo rimasero uccisi. Sia il pubblico ministero sia la difesa affermarono durante il processo che Naccache e i suoi complici agirono su ordine dei dirigenti iraniani. Naccache, la cui liberazione era stata caldeggiata da diversi leader estremisti arabi,

si sono rifugiati intanto l'altro ieri nel consolato degli Stati Uniti a L'Aja. Lo riferiscono fonti diplomatiche statunitensi in Olanda. I due atleti hanno domandato asilo politico agli Stati Uniti, ha precisato il portavoce dell'ambasciata Leonardo Williams. Secondo la polizia olandese, un terzo atleta della squadra iraniana è scomparso ieri mattina, ma il portavoce non è stato in grado di confermare la presenza del terzo iraniano nel consolato degli Stati Uniti. I due atleti sono stati affidati alle autorità olandesi, secondo la procedura che vuole ogni volta una domanda di asilo politico viene presentata a una sede diplomatica statunitense, i richiedenti devono prima passare attraverso i canali ufficiali del Paese dove si trova la sede.

In Olanda tutti coloro che chiedono asilo politico vengono assistiti da un'organizzazione cattolica, la Kic.

LA POLIZIA INGLESE NE CERCA GLI SCHELETRI

Decine di bimbi assassinati per realizzare film porno

Dal corrispondente

Luigi Forni

LONDRA — La polizia britannica sta tentando di localizzare gli scheletri di numerosi bambini e adolescenti uccisi durante gli ultimi sei anni da bande di pedofili sadici. Operazioni di scavo sono state intraprese da Scotland Yard in varie località della periferia di Londra, tra cui una vasta area di parcheggio annessa alla sinagoga di Clapton.

Secondo le prime indiscrezioni, le vittime — tutte di sesso maschile — potrebbero essere almeno sei e forse una ventina. Varie inchieste dell'ultimo decennio riguardanti misteriose scomparse di ragazzi dalle rispettive abitazioni o dagli ostelli che li ospitavano sono state riaperte.

La cosiddetta «operazione Orchidea» è stata iniziata in seguito all'avvenuto sequestro di alcuni film pornografici destinati ai pedofili. Un videofilm proveniente dall'Inghilterra e messo in commercio ad Amsterdam per un milione di lire descriveva le fasi di un «sacrificio umano» compiuto durante

un'orgia omosessuale. La serie dei delitti commessi dai pedofili sarebbe stata rivelata da un detenuto che deve scontare una lunga condanna per crimini di natura sessuale. Nessun corpo umano è stato rinvenuto nel corso delle ricerche appena iniziate ma molteplici indizi collegano le indagini in corso con altre due vittime, una delle quali aveva soltanto sei anni. Il piccolo Barry Lewis sparì mentre giocava nei pressi della sua dimora a Walworth, un sobborgo meridionale di Londra, nel settembre 1985.

Un assassino accertato fu quello di Jason Swift, un quattordicenne rinvenuto cadavere nel villaggio di Ongar, nell'Essex, cinque mesi dopo essere scomparso dalla sua casa di Hackney nel 1985. Per il suo omicidio quattro uomini furono incriminati e condannati a pene oscillanti tra i tredici e i diciannove anni di carcere. Anche gli assassini di Jason erano pedofili invasi da un sanguinario sadismo. Nell'emettere la sentenza il giudice McCullough definì le prove emerse a loro carico «la più orripilante documenta-

zione processuale che mi sia toccato esaminare». Nel frattempo Scotland Yard ha istituito una speciale linea telefonica per raccogliere nella massima discrezione tutte le segnalazioni di chi abbia avuto mozione o sentore di recenti crimini commessi negli ambienti dei pedofili. «Le nostre indagini», precisa l'ispettore David Easay, «partono dalla scomparsa di un bambino di sette anni che fu visto per l'ultima volta mentre si aggirava in una giostra di Wokingham, nel Berkshire, sei anni o so-

no».

L'Inghilterra? E' il posto peggiore per imparare la lingua inglese

LONDRA — L'insegnamento dell'inglese costituisce un grande giro d'affari e in Inghilterra sono ormai troppe le scuole spuntate come i funghi senza le dovute garanzie di serietà e di metodo. Di conseguenza, sentenza «The European», «l'Inghilterra non è il posto migliore per imparare l'ing-

lese». Il peggioramento delle scuole britanniche, scrive il neonato settimanale multinazionale, ha fatto la fortuna di quelle aperte in Irlanda, negli Stati Uniti e perfino a Malta. La Thatcher ha respinto più volte le iniziative tese a introdurre qualche forma di vigilanza su queste scuole.

P.A. VIAGGI

offre a Rimini

ULTIME DISPONIBILITÀ

• APPARTAMENTI IN SPLENDIDI RESIDENCE CON PISCINA E VICINI AL MARE DA L. 190.000 PER SETTIMANA PER 4 PERSONE TUTTO COMPRESO

• HOTELS 2 e 3 STELLE A RIMINI E RIVIERA A PARTIRE DA L. 35.000 PENSIONE COMPLETA A PERSONA PER GIORNO

Tel. 0541-52269



TELECOMANDO

RAIUNO

Desperado iellato ma convincente

Rubrica di
Giorgio Placereani

Portasse iella? Parliamo di Desperado, si capisce, e c'è base finché volete per il sospetto, stante che a questo giovanotto non va bene una: è una situazione comune nel western che uno debba tirar fuori grosse castagne dal fuoco per conto altrui, e poi dileguarsi nel tramonto, ma di film in film Desperado/McCall si trova sempre più invischiato, e arrivati alla fine della trilogia, sulla sognata prova d'innocenza può farci una croce. Se parte della sua sfortuna si è attaccata a Raiuno, questo può spiegare l'incredibile errore di ridare mercedi «Desperado». Il primo episodio, al posto del terzo, «Doppio gioco a Devil's Ridge», aveva già scritto in questa rubrica che in America, «Desperado» era stato un «surprise hit» e adesso in Italia è stato un «surprise rerun».

Giovedì i telespettatori sono stati correttamente risarciti, ma val la pena di annotare che la maledizione di Desperado ha colpito ancora, facendo clamorosamente imbrogliare la lingua della bella annunciatrice sul suo nome. Quel ch'è divertente è

che, poi, nell'imbarazzo lei ha mostrato per un attimo l'esatta riproduzione del sorriso della Gioconda, il che è anche illuminante per la comprensione del capolavoro leonardesco. Sarebbe dovuta bastare l'inquadratura teleschermica per avvertirci che Monna Lisa è un'annunciatrice dell'epoca di Francesco I che ha appena fatto una grossa pappera. Naturalmente non tutto il male viene per nuocere e chi avesse perso la prima visione di «Desperado» ha potuto così recuperare questo film televisivo, magari invogliato dal secondo episodio, visto una settimana fa, che però ci è parso superiore al primo. Il primo «Desperado», di Virgil W. Vogel, è piuttosto verboso e un po' incerto nello svolgimento, ricordando nella prima metà certi western poco violenti di area Disney («Texas John») e nella seconda — con sadismi, insistenti originalità, esagerazioni negli «stunts» — Duccio Tessari e il western italiano.

Invece è senz'altro buono «Doppio gioco a Devil's Ridge», terzo e ultimo episodio. Non conosciamo il regista Richard Compton, ma il film è scritto da Larry Cohen (ne

abbiamo parlato di recente a proposito del suo film «Vicolo cieco»): un'ottima sceneggiatura, che convoglia le sue ossessioni dell'ambiguità del personaggio, del rovesciamento psicologico, della difficoltà di distinguere il bene e il male. Si riconosce la mano di Cohen nella fredda logica dello sviluppo, nel ritmo veloce e nervoso, e anche, diremmo, nel gusto vagamente «horror» della trovata iniziale, col vicesceriffo che salta fuori all'improvviso da sotto l'acqua, facendo fare un salto allo spettatore non meno che a Desperado, ricordandoci tante creature acquatiche del fantastico americano. Sono molto belli i dialoghi sulle donne, il denaro e l'uccidere fra l'ingenuo vicesceriffo e il suo prigioniero, ed è credibile il modo in cui come il candore bambinesco del primo riesce a far sorridere anche l'ingrignato Desperado, personaggio alquanto scostante e introverso (un esempio abbastanza calzante, se vogliamo, della gioventù degli anni Ottanta, trasferito pari pari nel western a scopi d'identificazione televisiva). Buona tutta la parte nel deserto, e la suspense della scena delle manette

RAIDUE

Bugiarda da amare

«Police», di Maurice Pialat: thriller alla francese



«Maratona d'estate», la rassegna internazionale dedicata alla danza e proposta da Raiuno, ritorna oggi alle 12 con una puntata che si intitola «Il genio di Diaghilev». Nella foto, una scena del balletto dello «Spectre de la rose».

Grande serata in nome del poliziesco europeo (francese e italiano in particolare) proposta da Claudio G. Fava su Raidue alle 20.35. Per il suo «Questa volta parliamo di cinema», Fava ha scelto «Police» del sofisticato Maurice Pialat con il «duro» Gerard Depardieu e l'ambigua Sophie Marceau. Il film, premiato alla Mostra di Venezia nel 1985 (Leone d'oro a Depardieu), costituisce una vera e propria lezione sul «genere», proponendo il morboso legame tra un commissario troppo innamorato del suo lavoro e una giovane spacciatrice, ingarbiabilmente bugiarda e diffidente. Al successivo dibattito ci saranno, tra l'altro, Michele Placido e Stelvio Massi (regista specializzato in polizieschi d'azione), un cronista di «nera» e gli «insospettabili» Reinhold Messner e Margherita Hack (astrofisica).

Raitre, ore 20.30

Tre film in rapida successione

«Cercare di far rivivere lo spirito e l'allegria che contraddistinguono in passato la rassegna estive romane di «Massenzia». E' questa, secondo il suo curatore Vieri Razzini, l'idea guida di «Film arena», un ciclo che prenderà il via su Raitre questa sera con tre proiezioni consecutive: «I guerrieri della palude silenziosa» (20.30); «Follia d'amore» (22.10); «Morti di paura» (02.55). Per otto settimane verranno proposti tre film per sera associati secondo criteri che Razzini definisce «molto liberi e al di fuori della routine di programmazione». Alcune prime visioni televisive, come «Servo di scena» di Uccelli, di John Frankenheimer, si alterneranno a cortometraggi d'autore (tra gli altri, «Due uomini e un armadio», di Roman Polanski, del 1958) e a interviste a grandi registi. Tra gli altri, verrà intervistato Woody Allen, dopo la proiezione del suo film «Interiors». Tra i film previsti in «Film arena», anche «Ecce Bombo», che lanciò Nanni Moretti.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

Terzo appuntamento con «Giochi senza frontiere» condotto da Claudio Lippi in compagnia di Feliciano Iacchi, in onda alle 20.30, in Eurovisione, su Raiuno. Questa settimana a ospitare i giochi sarà il Portogallo. Nella cittadina di Guimarães si affronteranno le squadre di Brebbia (Italia), Granville (Francia), Bor (Jugoslavia), Caldas De Bains (Portogallo), Arnedo (Spagna), Faetano (Repubblica di San Marino). La puntata si preannuncia particolarmente spettacolare e impegnativa per gli atleti in gara; la squadra di Brebbia tenterà di mantenere la buona posizione in classifica guadagnata fino a ora dall'Italia.

Retequattro, ore 20.30

«La principessa di Mendoza»

Alle 20.30 su Retequattro c'è «La principessa di Mendoza», per il ciclo sulle «avventure». Questa volta risponde al titolo l'intraprendente Anan De Mendoza, segretamente amata da re di Spagna Filippo II. A dare carattere al personaggio ci pensa Olivia De Havilland.

Canale 5, ore 20.30

«Un povero ricco» con Renato Pozzetto

Canale 5 trasmetterà alle 20.30 «Un povero ricco», commedia di Pasquale Festa Campanile con la coppia da «box office» natalizio Ornella Muti-Renato Pozzetto. Questa volta la prima è una povera ragazza che cerca in ogni modo di sbarcare il lunario, il secondo è invece un industriale che con il consiglio del suo psicologo decide di vivere per un po' da povero per riacquistare fiducia in se stesso.

Italia 1, ore 22.30

Il demenziale «Mai dire banzai»

Il sarcastico trio della «Giappala's Band» (Giorgio Gherarducci, Marco Santin, Carlo Taranto), ritorna (su Italia 1, alle

Raiuno, ore 20.30

CINEMA / TRIESTE

Brass fa «ciak»

Da lunedì il regista girerà in città «Paprika»

ROMA — Lunedì, Tinto Brass sarà a Trieste per dare il primo «ciak» del suo nuovo film. Si intitola «Paprika», ed esplora un mondo spesso mitizzato dalla letteratura e dal cinema: quello delle «case chiuse», dei luoghi di piacere a pagamento.

A Trieste, Brass girerà una buona parte degli «esterni». Per questo i collaboratori del regista stanno visionando una serie di comparse, che verranno utilizzate in alcuni passaggi del film accanto ai protagonisti. La selezione dei «volti» triestini doveva essere effettuata ieri. Ma per un disguido è stata rimandata. Brass non ha voluto rivelare il nome dell'attrice protagonista. Si è limitato a dire che è di origine veneta. Lunedì, dopo il primo «ciak», il mistero si dissolverà.

Il regista «scandaloso» per intima scelta, ha voluto precisare subito che non realizzerà un film sulla prostituzione solo perché l'argomento è tornato alla ribalta. «Da due anni sto cercando un produttore disponibile, ma solo ora ci sono riuscito, superando le enormi difficoltà derivanti dal fatto che nessuna televisione ha accettato di acquistare i diritti. Quindi, non ci siamo potuti avvalere della relativa copertura finanziaria».

«Ho scelto questo tema — ha aggiunto Brass — perché la protagonista, Paprika, è l'ultima incarnazione di una serie di eroine che cominciano con Molly Flanders e proseguono con Fanny Hill, Nanà, Lulu, Lola Lola, per finire con Marina Ripa di Meana. Sono tutti personaggi che pretendono di vivere in assoluta libertà la loro condizione di donne e la loro sessualità e sensualità. A proposito, questo argomento mi affascina a tal punto che, non appena avrò finito di girare il film, porterò in teatro il personaggio di Lulu creato da Frank Wedekind».

Brass si dice esperto sull'argomento della casa di prostituzione. «Sono stato un assiduo frequentatore di quelle case a Venezia, Padova e a Ferrara. Paprika è il nome che viene dato alla protagonista quando entra nella casa di tolleranza. Il film è incentrato sulla storia di una giovane che percorre l'itinerario della prostituzione attraverso varie «case chiuse».

d'Italia negli ultimi due anni di attività, il 1957 e il '58. Naturalmente, il personaggio è concepito con mentalità moderna. Non è la povera prostituta, sulla quale si sono versati fiumi di commosse lacrime in un passato neanche troppo lontano».

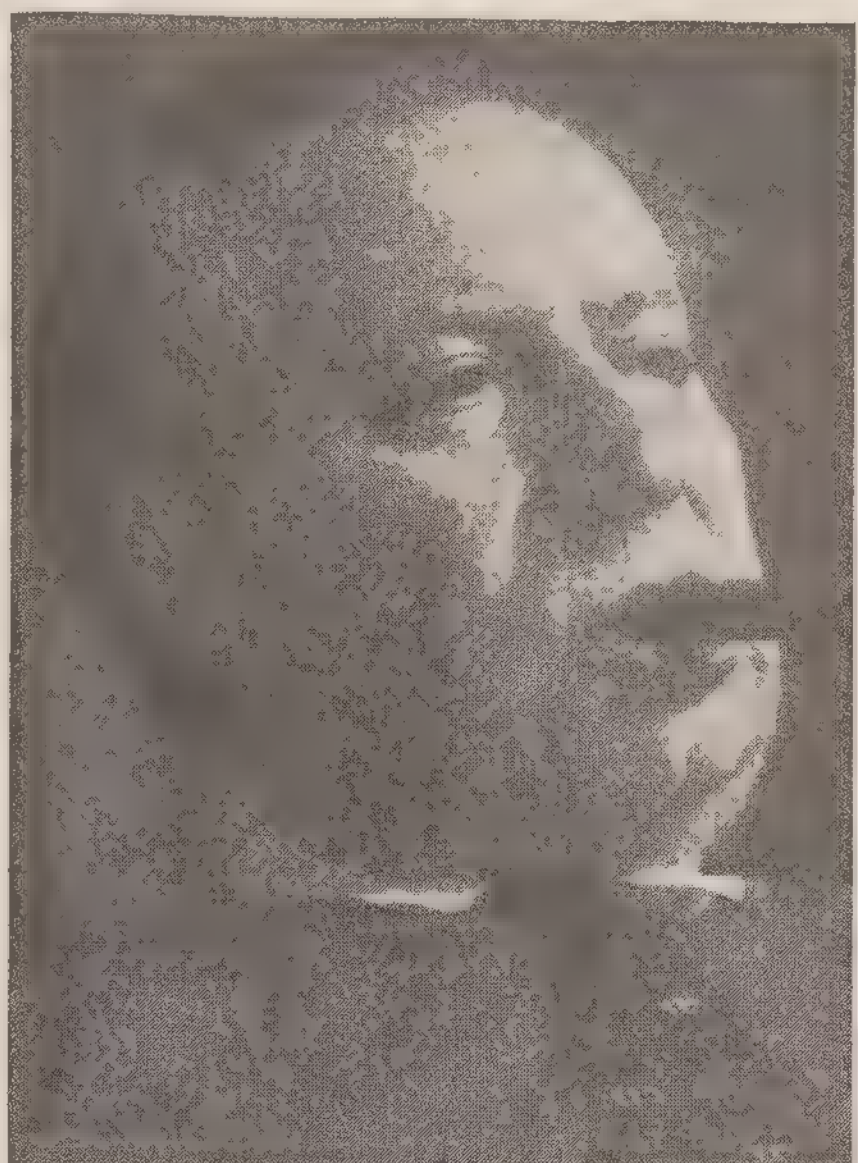
La letteratura, secondo Brass, troppo spesso ha barato. «Documentandomi, mi sono reso conto che in tanti personaggi del passato trapelava la curiosità dello scrittore per la prorompente carnalità. Ma la morale dell'epoca faceva incorrere quelle donne in un'aura pietistica. La mia protagonista viene presentata con la malizia di una ragazza di oggi: dopo l'inganno iniziale, sfrutta quella fregatura a suo unico vantaggio».

«Top secret», come si diceva, il nome dell'attrice protagonista. «Annuncerò chi è dopo aver cominciato le riprese — ha assicurato Brass —. Posso anticipare che sarà una novità rispetto alle altre attrici che ho avuto finora: una somma di tutte quelle che hanno interpretato i miei precedenti lavori. Avrà la sensualità della Stefania Sandrelli di «La chiave», la carnalità della Serena Grandi di «Miranda», la malizia della Francesca Dellera di «Capriccio». Insomma, sarà un oggetto del desiderio, che diventa oggetto dei desideri della sua stessa personalità e della sua psicologia. Il film si avvrà di un cast composto da 150 persone, tra cui ci saranno ben sessanta ragazze. Tutti i ruoli verranno interpretati da attori teatrali».

Confrontando «Paprika» con «Salon Kitty», in cui affrontava pure il tema delle case di tolleranza, Brass ha detto: «Questo nuovo film sarà diverso, perché l'ambiente delle «case chiuse» sarà visto dall'interno. Lì, sia le prostitute che i clienti indosseranno una maschera e reciteranno la loro parte».

Invitato a individuare il tipo di pubblico che potrebbe apprezzare «Paprika», Brass non ha avuto dubbi: «Penso che gli spettatori saranno soprattutto donne. Il mestiere della prostituta è essenzialmente femminile, e ritengo che siano loro le più interessate a conoscere che cosa accadeva all'interno di quelle «case chiuse».

[f. c.]



Tinto Brass, regista di film-scandalo come «La chiave» e «Miranda», ha scelto Trieste per girare gli «esterni» della sua nuova pellicola «Paprika».

CINEMA
Un premio per Alida

UDINE — Con la proiezione di «Sesso» si è conclusa ieri a Gemona la retrospettiva dedicata ad Alida Valli dal Laboratorio Internazionale della comunicazione. L'attrice, nata a Pola, riceverà oggi alle 21 al Cinema-teatro Sociale il «Gamajun International Award-Premio Città di Gemona», come riconoscimento alla carriera di un'artista vicina alle realtà culturali del Friuli-Venezia Giulia. Prima della premiazione verrà proiettato il video «Omaggio ad Alida», realizzato dal Laboratorio sotto la guida del regista Bruno Bigoni.

Ieri Alida Valli ha partecipato a un seminario dedicato alla sua carriera. In agosto, l'11, il 14 e il 19 ci saranno altri tre incontri animati da Edoardo Sanguineti, Fulvio Tomizza, Antonio e Pupi Avati.

CINEMA
De Sica regista

ROMA — Christian De Sica, 39 anni, debutta come regista seguendo le orme del padre Vittorio. Da qualche giorno sta girando «Faccione», un film interpretato da Nadia Rinaldi, Pao Reconti, Massimo Ghini e Agnese Nano. Produttori sono Iacopo Capanna e Giuseppe Perugia per la Video Holding, l'Aura Film di Roberto Ciccutto e Vincenzo De Leo, in collaborazione con Rai due e Cinecittà.

«Faccione» racconta, con i toni della commedia in costume, la storia di una ragazza che, nonostante i suoi novanta chili di peso, non ha rinunciato al buon umore e all'ottimismo. Attorno alla vicenda ruota la Roma borghese e mondana.

Le riprese dureranno otto settimane. La troupe resterà quasi sempre a Roma.

TEATRO / MUGGIA

E' più bello illudersi guardando i solisti

MUGGIA — «Non lascerai deluso lo spettatore» recita un verso di Umberto Saba. E' così stato. Lo spettatore, uscendo dal recinto nero in cui si alternano gli allestimenti estivi, in piazza Marconi a Muggia, fra il campanile che sbircia dal duomo, il municipio e le antiche case di lato e alle spalle dello spazio teatrale, aveva un'aria appagata e commenti generosi a fior di labbra.

Passata dalla danza alla scuola di Marcel Marceau, che considera suo principale maestro, Nola Rae si sottrae a ogni tentativo di definizione. E' un mimo, un clown, un fool (nel senso shakespeariano del termine), un «puppet», una danzatrice, soprattutto è un'acuta e penetrante osservatrice delle fragilità umane, del maldestro incedere attraverso la vita, segnando il lato assurdo che si cela dietro a molti atti quotidiani. Le sue figurazioni nascono in una dimensione di acuta intensità, si stagliano in silenzi assorti, contemplativi, avvolti in poetici spessori, salvo frangersi con repentina volubilità in uno stridente, grottesco, beffardo e quasi beckettiano capovolgimento della circostanza.

Il percorso mattutino e pomeridiano si è snodato su quattro spettacoli, dei quali il più rilevante è, forse, «La macchia — Pantomima per fumetto», presentato in anteprima nazionale a Muggia dall'Accademia Perduta di Ravenna. Un'altra compagnia ravennate, quella di Hugo Suarez e Ines Pasic, si è cimentata in una storia celiata con le mani, «Ritorno al bulo», in coproduzione con il Teatro Kismet di Bari. Il Teatro dell'Archivolt di Genova per dar vita a «Storie in un guscio di noce» ha attinto, invece, al patrimonio delle fiabe e dei racconti, scritti o orali, che appartengono alle tradizioni popolari liguri.

«Questo spettacolo — spiega Sergio Bini, durante l'intervallo — nasce dall'idea dell'inganno come gioco di prestigio, ma diventa poi l'inganno d'amore e morte, l'inganno verbale, l'inganno del rifiuto a creare una situazione di rottura del quotidiano, del giocare su mille suggestioni, per poi rompere. E' la libertà di una persona che si butta sulla scena e cerca, seguendo naturalmente il proprio repertorio, di essere aperto e disponibile a rimettere in discussione lo spettacolo stesso con il pubblico».

«Because I am Australian», spiega con un fil di voce Nola Rae, infilando in una valigia grigio-metallica i suoi costumi di scena, ossia, le sue origini australiane le conferiscono un senso «nero» dell'umorismo, un lato più cupo, che lei

ama regalare agli italiani in particolare, poiché — sostiene — apprezzano il dettaglio, il singolo gesto, la sfumatura.

Passata dalla danza alla scuola di Marcel Marceau, che considera suo principale maestro, Nola Rae si sottrae a ogni tentativo di definizione. E' un mimo, un clown, un fool (nel senso shakespeariano del termine), un «puppet», una danzatrice, soprattutto è un'acuta e penetrante osservatrice delle fragilità umane, del maldestro incedere attraverso la vita, segnando il lato assurdo che si cela dietro a molti atti quotidiani. Le sue figurazioni nascono in una dimensione di acuta intensità, si stagliano in silenzi assorti, contemplativi, avvolti in poetici spessori, salvo frangersi con repentina volubilità in uno stridente, grottesco, beffardo e quasi beckettiano capovolgimento della circostanza.

Il percorso mattutino e pomeridiano si è snodato su quattro spettacoli, dei quali il più rilevante è, forse, «La macchia — Pantomima per fumetto», presentato in anteprima nazionale a Muggia dall'Accademia Perduta di Ravenna. Un'altra compagnia ravennate, quella di Hugo Suarez e Ines Pasic, si è cimentata in una storia celiata con le mani, «Ritorno al bulo», in coproduzione con il Teatro Kismet di Bari. Il Teatro dell'Archivolt di Genova per dar vita a «Storie in un guscio di noce» ha attinto, invece, al patrimonio delle fiabe e dei racconti, scritti o orali, che appartengono alle tradizioni popolari liguri.

«Questo spettacolo — spiega Sergio Bini, durante l'intervallo — nasce dall'idea dell'inganno come gioco di prestigio, ma diventa poi l'inganno d'amore e morte, l'inganno verbale, l'inganno del rifiuto a creare una situazione di rottura del quotidiano, del giocare su mille suggestioni, per poi rompere. E' la libertà di una persona che si butta sulla scena e cerca, seguendo naturalmente il proprio repertorio, di essere aperto e disponibile a rimettere in discussione lo spettacolo stesso con il pubblico».

«Because I am Australian», spiega con un fil di voce Nola Rae, infilando in una valigia grigio-metallica i suoi costumi di scena, ossia, le sue origini australiane le conferiscono un senso «nero» dell'umorismo, un lato più cupo, che lei

ama regalare agli italiani in particolare, poiché — sostiene — apprezzano il dettaglio, il singolo gesto, la sfumatura.

TEATRO
Ha esordito il Bugiardo

VERONA — Giovedì sera al Teatro Romano di Verona ha debuttato «il bugiardo», una delle sedici commedie che Carlo Goldoni scrisse tra il 1750 e il '51. La rappresentazione, che avrebbe dovuto ruotare attorno a Lello (il bugiardo), impersonato da Franco Oppini, ha trovato, invece, ritmo ed emozione per quasi esclusivo merito di Panlone (Eros Pagni) e di Arlecchino (Virgilio Zernini).

Prima dell'inizio della rappresentazione è stato conferito a Dario Fo il premio «Renato Simoni» per la fedeltà al teatro di prosa. Nel ringraziare, l'attore ha avuto toni critici verso «un teatro che rimastica i classici per non riferirsi ai problemi dell'oggi». E poi, ha concluso, «sono stanco di trovarmi in compagnia di autori morti: voglio qualche vivo».

TEATRO
L'«Elettra» di Manfredi

FIESOLE — Oggi al Teatro Romano di Fiesole va in scena, per la 43.ma Estate fiesolana, la novità assoluta di Giuseppe Manfredi «Elettra». «Elettra» — originale rinvenzione drammaturgica del giovane e già affermato drammaturgo, affiancato registicamente da Giorgio Treves — è la prima realizzazione del nuovo progetto del Centro internazionale di drammaturgia intitolato «I classici e la contemporaneità».

L'«Elettra» di Manfredi restituisce il senso tragico del grande mito, narrando la storia in versi e inventando un luogo astratto fuori del tempo. Fra gli interpreti Leda Negroni (Climemnestra), Luigi Pistilli (Egisto), Franco Castellano (Oreste) e Caterina Vertova (Elettra). Lo spettacolo replica il 29 e 30 luglio a Fiesole, poi andrà in tournée in Sicilia.



Oggi si conclude al Teatro Mela di piazza Duca degli Abruzzi 3 il ciclo «That's entertainment», dedicato alle origini del film musicale. Alle 18 viene presentato il film «Viktor und Viktoria» (Germania, '33) di Reinhold Schunzel e alle 21 «Gold diggers of 1933» (Usa, '33) di Mervyn LeRoy e Busby Berkeley. Ingresso libero. Il primo è la versione in chiave berlinese del soggetto ripreso con successo da Blake Edwards. Il secondo è segnato dalla creatività fantasmagorica di Berkeley che, tra le prospettive mozzafiato delle gambe di mille ballerine, trova persino il modo di fare sincera propaganda per il «New Deal» di Roosevelt.

Teatro Verdi

Ultimo Sorriso

Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi ultima rappresentazione dell'opera di Franz Lehár «Il paese del sorriso». Dirige Tiziano Severini.

Cinema Lumiere

Film di Bilal

Da oggi a lunedì al cinema Lumiere di via Flavia 9 si proietta il film «Troppo bella per te» (Francia, '89) di Bertrand Blier con Gerard Depardieu, Josiane Balasko e Carole Bouquet, premio speciale della giuria del 42 Festival di Cannes.

A Grado

Teatro in Casata

Oggi alle 21.30 in Calle Tognon (Casata) a Grado, per la rassegna in dialetto «Teatro in piazza» la compagnia «Lis Anforis» di Sevegliano presenterà due brevi atti unici: «Farsa di un vecchio ammogliato con donna giovane di anonimo veneziano» e «L'osteria della posta» atto unico di Carlo Goldoni. Regia di Tullio Svetini.

Operetta Festival

«Notturno» finale

Si concluderà con uno spettacolo «Notturno sul Danubio» l'edizione 1990 di Trieste Operetta Festival: nella cornice del Parco di Miramare mercoledì 1.º agosto alle 21 l'Orchestra del Teatro Verdi, guidata da Tiziano Severini, renderà un ultimo omaggio alla grande tradizione viennese, assieme alle voci del soprano Milena Rudifera e del tenore Max René Cosotti. In programma musiche di Josef Strauss, Lehár e Kalman.

CINEMA
Si chiude la rassegna sul film musicale

Rassegna Oscar

Oscar... non Oscar

Ancora oggi e domani alle 21.15 all'Arena Ariston (oppure, in caso di maltempo, nella sala adiacente), per la rassegna cinematografica «Oscar... non Oscar», si proietta il film «Harry ti presento Sally» di Rob Reiner.

San Giusto

Festival Disney

Oggi nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, sul grande schermo all'aperto, per il terzo Festival Disney promosso dall'Aiace e dalla Fice in collaborazione con l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, in programma il film «Red e Toby nemici-amici». Domani sarà presentato in anteprima regionale «Mondo cartoon». Seguiranno: lunedì 30 luglio «Alta ricerca della valle incantata» e martedì 31 luglio, a chiusura del festival, un doppio programma: «I tre cavalieri» e «Saludos amigos».

A Gorizia

Witz Orchestra

Lunedì 30 luglio alle 21 al Teatro tenda del Castello di Gorizia serata cabarettistica — organizzata dall'Azienda di soggiorno e turismo di Gorizia in collaborazione con il Kultur Dom di Gorizia — con la «Witz Orchestra» di Trieste intitolata «Notte di note» — Note di notte». Alla serata prenderà parte anche il cantautore goriziano Gino Pipia e il suo gruppo «I Trovieri».

A Lignano Sabbiadoro

Stan Getz

Mercoledì 1.º agosto all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro concerto jazz di Stan Getz. Prevendite in corso all'Urat Viaggi di Trieste, Disco Club di Gorizia, Blue Gardenia di Pordenone e Natural Sound, Discotex e Angolo della Musica di Udine.

A Grado

Teatro in piazza

Atti in friulano Giovedì 2.º agosto alle 21.30 in Calle Tognon (Casata) a Grado, per la rassegna «Teatro in piazza», il gruppo «Quintino Ronchi» di San Daniele del Friuli presenterà due atti unici in friulano: «Al è mior che Dio mande» di Lea D'Orlandi e «Una cros par l'agnul» di Renato Appi. Regia di Gianfranco Milillo.

MUSICA
Nuovi russi ad Asolo

TREVISIO — I migliori musicisti formati recentemente in Russia nel segno della perestrojka di Gorbacev saranno i protagonisti del 12 Festival internazionale di musica da camera di Asolo e Cortina che da oggi al 14 settembre proporrà 25 concerti.

Oltre ai giovani talenti, la rassegna proporrà recital di alcuni grandi interpreti come i pianisti Grigorij Sokolov (19 agosto), Martha Argerich (30 agosto), Krystian Zimerman (14 settembre), il Trio Beaux Arts (2 settembre), la violinista Viktoria Mullova e il Quartetto d'archi femminile «Glazunov» (11 agosto).

Il festival sarà aperto oggi dal violinista Sergey Krilov a Cortina. Ad Asolo dal 20 agosto al 4 settembre Kostantin Sherkov eseguirà l'opera integrale per pianoforte solo di Rachmaninov.

MUSICA
Un Paisiello recuperato

FERMO — «Le due contesse» di Giovanni Paisiello, in prima esecuzione assoluta in epoca moderna (debuttò al Teatro Valle di Roma nel 1776 e poi sparì dalle scene per ben due secoli), inaugura oggi la sezione lirica del Festival di Fermo (Ascoli Piceno).

L'opera è affidata a un cast di giovani cantanti diretti da Roberto Soldati, tra cui il soprano Caterina Trogu e il tenore italo-tedesco Roberto Saccà.

CONCERTI / LIGNANO

Donovan, ai bordi del mito

Il «menestrello» degli anni Sessanta stasera all'Arena Alpe Adria

Servizio di Carlo Muscatello

LIGNANO — Tutto ci saremmo aspettati, tranne di dover vedere un giorno niente meno che il grande Donovan (che canta stasera all'Arena Alpe Adria di Lignano Sabbiadoro, con inizio alle 21, nell'ambito di «Folkfest 90») in un programma televisivo di revival all'italiana — grazioso finché si vuole, ma pur sempre revivalistico — come «Una rotella sul mare».

Anche lui, come tutti gli altri, interrotto dalla pubblicità dei pannolini e delle bevande fresche che foraggia Canale 5.

E, invece, è accaduto anche questo, nella sorprendente estate '90. Il menestrello del folk inglese degli anni Sessanta se ne stava lì, intervistato per modo di dire da Red Ronnie, tra le freddure di Boidi e Teocoli, in mezzo ai successi stagionati del Camaleonti e del Robertino, dei Toni Dallara e delle Wilma Golch...

Quell'apparizione ci ha fatto una strana impressione: piacere e dispiacere intimamente intrecciati. Perché Donovan era, e nel ricordo è tuttora, un autentico mito. Nel decennio dei Beatles e della «swingin' London», dei grandi ideali e delle speranze di cambiare il mondo anche attraverso la musica, quel ragazzo col berretto blu calato sugli occhi teneri, con la chitarra a tracolla e l'armonica a bocca, sembrava — e forse voleva essere — la risposta europea all'americano Dylan.

Ma l'autore di «Blowin' in the wind» è sopravvissuto agli anni, alle mode, agli incidenti stradali, alle svolte mistiche, e forse persino a se stesso. Colui che all'anagrafe di Glasgow si chiama Philip Donovan Leitch, invece,

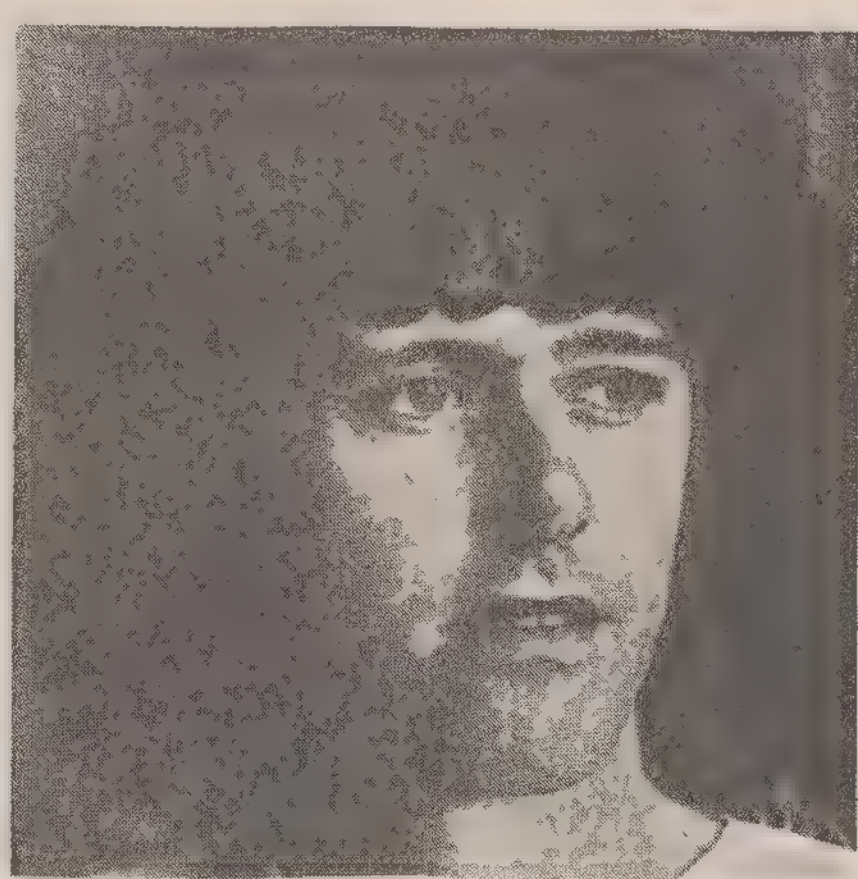
probabilmente non è stato in grado di attrezzarsi adeguatamente per poter superare senza troppi danni il tramonto degli ideali e delle speranze di cui sopra.

Quando esordisce nel '65, Donovan ha appena diciannove anni. Tempi di «flower power» e di «buone vibrazioni». Lui propone canzoni che si ispirano musicalmente alle ballate popolari tradizionali e nei temi ai fermenti pacifisti così vivi, allora, nel mondo giovanile. Il richiamo a Dylan è presente anche nel fatto che entrambi si raccolgono al comune maestro Woody Guthrie.

Il primo album esce nel '65: si intitola «What's bin did and what bin hid». Due anni dopo tocca a «Fairlytale», «Catch the wind», «Colours», «Mellow Yellow» (titolo anche di un album doppio) sono invece alcuni dei suoi brani più efficaci e noti.

«Cosmic wheels», uscito nel '72, è l'album della crisi. Due anni dopo l'artista si trasferisce negli Stati Uniti, in California. Sul finire degli anni Settanta tenta un ritorno in scena, che passa quasi insensurato. Nello scorso decennio una delle sue due figlie, Astrella, conosce il successo con un gradevole 45 giri, nel quale interviene anche babbo Donovan.

Che ora ritorna, con questo tour europeo che passa nella nostra zona e con queste comparsate televisive di chiaro sapore mercenario. Speriamo che accanto alla riproposta dei vecchi, indimenticabili successi, dal vivo il nostro abbia anche qualche altro da raccontare al pubblico degli anni Novanta. Se così non fosse, sarebbe stato decisamente meglio un dignitoso silenzio. Il mito avrebbe resistito con maggior vigore.



Donovan (nella foto), 44 anni, negli anni '60 voleva essere la risposta europea all'americano Dylan.

CONCERTI / TORINO
E gli Stones si congedano senza un «tutto esaurito»

TORINO — 32.500 fino a ieri mattina i biglietti venduti (su 70 mila posti disponibili) per il concerto torinese dei Rolling Stones, in programma questa sera. Al termine del concerto di giovedì sera allo Stadio Flaminio di Roma, i Rolling Stones sono partiti con un volo charter privato per Milano, aeroporto della Malpensa, e poi in pullman per Torino. I Rolling Stones suoneranno in un unico concerto allo Stadio delle Alpi.

Ai due concerti romani hanno assistito 40 mila persone. Ecco il bilancio: la prima serata ha fatto registrare circa 27 mila spettatori paganti più 2 mila fra ospiti degli artisti, giornalisti, forze dell'ordine e pubblica sicurezza. Sulla seconda data, 12.600 circa i paganti e 1300 gli «ospiti». Le previsioni della vigilia sono state dunque rispettate: il tour italiano dei Rolling Stones si concluderà senza neanche un «tutto esaurito». Non è stato certo un successo. Una cosa simile alle «Pietre rotolanti» non accadeva da 25 anni.

ROCK / TV

Diretta su Raiuno per Madonna

ROMA — Raiuno trasmetterà in diretta da Barcellona il concerto di Madonna. Le riprese del «Blond ambition tour» saranno messe in onda la sera di mercoledì 1.º agosto, alle 21.30. La notizia è stata data nel corso di una conferenza stampa dal direttore di Raiuno, Carlo Fusconi, dal capostruttura Mario Maffucci e dall'amministratore delegato della Sacs, Gianpaolo Cresci.

Il concerto sarà ripreso da diciassette telecamere. Il regista, David Mallet, avrà a disposizione due pullman con la strumentazione e cento persone di servizio. Lo spettacolo durerà in tutto 110 minuti, secondo la scaletta che Madonna ha sempre rispettato nel suo tour in giro per l'Europa.

La Sacs pagherà due miliardi e mezzo per coprire i diritti di trasmissione mondiale, esclusi gli Stati Uniti e il Giappone. Il concerto di Barcellona sarà visto contemporaneamente in 25 Paesi, compresi Cecoslovacchia, Urss, Romania, Polonia, Ungheria e Bulgaria, grazie alla disponibilità dello sponsor che pagherà i costi sia per l'affitto del satellite che per i diritti.

La Rai, insomma, prosegue nel suo interesse per la musica rock. Madonna era già stata trasmessa in diretta da Torino, nel corso del «Who's that girl tour». Altri giganti sono, passati, in questi anni sui canali della tv di Stato: dai Pink Floyd a Sting, da Prince ai vecchi padri del rock'n'roll, senza dimenticare gli italiani: Baglioni, Dalla, Morandi, Venditti. Prossimamente, uno «special» sarà dedicato a Eros Ramazzotti.

ROCK
«The Boss» è papà

NEW YORK — Bruce Springsteen è diventato papà. Patti Scialfa, la compagna del cantante, ha dato alla luce un bambino in un ospedale della California. La notizia è stata data dal legale di Springsteen, che però non ha fornito particolari.

«The Boss», 40 anni, e la Scialfa, che entrò a far parte della «E» Street Band nell'84 per il tour di «Born in the Usa», sono da tempo legati sentimentalmente. Nel 1985 Springsteen aveva sposato la modella Julianne Phillips, da cui ha divorziato nel marzo dell'89.

ROCK
Tastierista deceduto

SAN FRANCISCO — Brent Mydland, 38 anni, tastierista del «Grateful dead», è stato trovato morto nella sua casa di San Francisco. Le cause del decesso non sono ancora chiare. Il medico legale ha disposto che la salma venga sottoposta ad autopsia. Mydland lascia la moglie e due figliollette.

«Abbiamo perso un fratello, e siamo affranti», ha detto il portavoce della band, che aveva appena concluso un tour nazionale di tre settimane.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di luci e suoni ore 21.30 e ore 22.45 nell'edizione italiana.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Oggi, alle 20.30, ultima rappresentazione de «Il paese del sorriso» di Franz Lehár, direttore Tiziano Severini, regia di Massimo Scaglione. Biglietteria Teatro Verdi.

MUSEO FERROVIARIO - STAZ. DI CAMPO MARZIO. Lunedì, alle 21, recital Bruno Canino. Biglietteria Teatro Verdi.

TEATRO GIUSEPPE VERDI. Trieste Operetta Festival. Mercoledì alle 20.30, «Wiener Blut», operetta di J. Strauss. Solisti, orchestra, coro, corpo di ballo e allestimento dello Stadttheater di Klagenfurt. Unica rappresentazione. Biglietteria del Teatro.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 3.º Festival «Disney». Ore 21.15 «Red e Toby» di W. Disney. Precede Paparino e Topolino. Domani il nuovissimo «Mondo cartoon».

CASTELLO DI S. GIUSTO. Da mercoledì 1.º agosto tutto Mozart con «Amadeus» di M. Forman.

ARISTON. Vedei estivi.

SALA AZZURRA. Chiuso per ferie.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie. GRATTACIELO, 17, 18.45, 20.30, 22.15: Tom Selleck è il grande interprete in un film di Peter Yates: «Un uomo innocente».

EDEN, 15.30 ult. 22: «Volutuose deviazioni mentali». Le più belle superdote nei giochi erotici più perversi V. 18.

MIGNON. Chiuso.

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.05, 22.15: «Oltre la vittoria» con Willen Datoe. Dal produttore di «Platone» una storia vera! Un prigioniero combatte sul ring per sopravvivere all'inferno del lager nazista di Auschwitz. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Roba da matti». Kirstie Alley la protagonista di «Senti chi parla» in un film tutto da ridere.

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Senza esclusione di colpi» (Kickboxer 2). Con Van Damme l'uomo dal k.o. più rapido del mondo! Ultimi 5 giorni.

NAZIONALE 4. 16.15, 17.40, 19.10, 20.40, 22.15: «Pepe, Luci, Bom» e le altre ragazze del mucchio» di Pedro Almodovar con Carmen Maura. V. m. 18. Ultimi giorni.

CAPITOL, 17, 18.40, 20.20, 22.10: «Tremors» un horror sensazionale con Kevin Bacon e Fred Ward.

ALCANTARA. Chiusura estiva.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore 20.15, 22.15: «Troppo bella per te» (Francia '89) di Bertrand Blier con Gerard Depardieu, Josiane Balasko, Carole Bouquet. Premio speciale della giuria al 42.º Festival di Cannes. V. m. 14.

RADIO. 15.30 ult. 21.30: «La crociera supersexy». Una nuova dimensione del porno. V. m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.15 (in caso di maltempo proiezione in sala). Grande divertimento con la bella commedia di Rob Reiner. «Harry ti presento Sally» con Meg Ryan, Billy Crystal, Carrie Fisher. Candidato agli Oscar '90. Ultimo giorno. Da domani: «A spasso con Daisy» di Bruce Beresford, il film che ha vinto 4 premi Oscar '90.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Rain man», l'uomo della pioggia» il capolavoro vincitore di 5 Oscar superamente interpretato da Dustin Hoffman e Tom Cruise.

CASTELLO DI S. GIUSTO

RED E TOBY

di Walt Disney

TRIESTE FM 91.800 UDINE FM 95.400 GORIZIA FM 98.800

SEATTLE / GAMES AL GIRO DI BOA

Cala il sipario sull'atletica

Un buon Harrison nel triplo - Conway batte Matei nel salto in alto

CICLISMO Gli azzurri in gara

SEATTLE — A sorpresa, ecco comparire al villaggio atleti, all'università di Washington, anche un gruppetto di ciclisti azzurri, guidati dal direttore tecnico Sergio Bianchetto. Sono arrivati la scorsa notte, con una decisione che deve essere stata improvvisata, visto che fino alla scorsa settimana la Federciclismo non prevedeva alcuna partecipazione. Sono in tutto otto corridori, sei maschi e due ragazze: i velocisti Roberto Chiappa e Paolo Botti e il quartetto di inseguitori composto da Federico De Beni, Alessandro Signorato, Adler Capelli e Thomas Kollinski, le velociste Simona Muzioli e Serenella Bortolotto. A eccezione di quest'ultima, sono tutti juniores che hanno saputo di questa trasferta solo cinque giorni fa, mentre stavano disputando i mondiali di categoria a Middlesbrough, in Inghilterra.

SEATTLE / PALLANUOTO Con il ritrovato Campagna l'Italia travolge Cuba

SEATTLE — Dopo la grande paura per l'incidente all'occhio, Sandro Campagna è tornato in acqua. La sua presenza, insieme a quella di Mario Fiorillo (pure colpito duro in volto durante la partita inaugurale persa con l'Ungheria), ha trasformato il «settebello» italiano che, pur senza gli uomini della Canottieri Napoli e del Savona impegnati nelle finali scudetto, ha inflitto una pesante sconfitta a Cuba: 14-8 il punteggio finale, con un «quarto» conclusivo dominato dagli azzurri, i quali hanno inflitto agli avversari un 5-0.

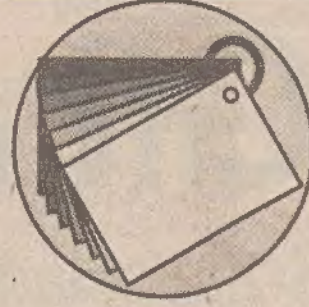
La presenza di Campagna e Fiorillo ha condizionato l'andamento della gara a favore degli azzurri. Lo ha riconosciuto, a precisa domanda, il ct Fritz Dennerlein. «Questi due giocatori sono considerati tra i migliori giocatori del mondo e ogni squadra senza i suoi migliori giocatori non è nelle migliori condizioni».

SEATTLE — Sipario sull'atletica leggera. Chiude — dopo il nuoto — un altro degli sport olimpici per eccellenza. Per i Goodwill Games è il segnale del giro di boa. Ma gli ultimi dieci giorni saranno in discesa, anche in discesa di interesse, dedicati come sono a sport (baseball, lotta, sollevamento pesi, hockey su ghiaccio tra gli altri) che hanno cittadinanza soprattutto in Stati Uniti e Urss, per accontentare americani e sovietici e riproporre sempre più un confronto che fa parte di un'opzione scritta fin dal momento della nascita dei giochi. Del resto, il medagliere, dopo una settimana è testimonianza eloquente: 104 medaglie agli Usa (41 d'oro, 39 d'argento, 24 di bronzo), 92 all'Urss (31-32-29), 36 alla Repubblica democratica tedesca (10-5-21) e le briciole agli altri. Per l'Italia, restano le quattro medaglie (un oro, due argenti, un bronzo) vinte dal canottaggio. E poche speranze di poter incrementare il bottino, se non quella della pallanuoto reduce da una stagione fantastica.

L'atletica leggera ha dispensato le ultime gare in una giornata più autunnale che estiva, con temperatura in brusca discesa. Ma ha offerto ugualmente alcuni risultati interessanti per una chiusura degna di cinque giorni a buon livello, anche se con un solo primato, che poi è un mini-primato, quello della sovietica Ryashkina nei 10 chilometri di marcia. Non sono stati Goodwill Games all'insegna del solo Carl Lewis, protagonista nel male (la sconfitta da Leroy Burrell nel 100) e nel bene (la 64/ma vittoria consecutiva nel salto in lungo). Lo si è verificato anche ieri sera quando, visto che Lewis aveva ritenuto opportuno disertare la cerimonia di premiazione del lungo per ripartire subito, il pubblico ha preferito spellarsi le mani per Mike Powell (secondo) che imbavava una finta «occupazio» del gradino più alto del podio, con la complicità del sovietico Emmian (terzo).

Al personaggio proposto nei giorni scorsi — da Burrell a Michael Johnson — se ne sono uniti altri nella giornata conclusiva. Dalla Panfil, vincitrice dei 10.000 metri, a Igor Astapkovich, marciatista che, in una prova dominata dagli atleti sovietici, ha scagliato l'attrezzo a 84,12 metri, secondo risultato dell'anno e quinto di sempre.

TACCUINO



AUTO / FORMULA 1

Senna già al record

FORMULA 1. Le McLaren di Senna e Berger hanno polverizzato il precedente record di velocità sul circuito del gran premio di Germania a Hockenheim durante la prima seduta delle prove ufficiali, distanziando di oltre un secondo la Ferrari di Prost, che pure è riuscita a superare il vecchio primato. Lo scontro McLaren-Ferrari ha infiammato subito il circuito germanico, dove lo sfortunato Nannini è stato invece protagonista di un vistoso incidente che l'ha costretto a interrompere le prove: la sua Benetton-Ford ha mancato una chicane e ha sbattuto pesantemente contro la barriera, ripiombando sulla pista mentre dalla vettura si sprigionavano lingue di fiamme presto estinte.

PUGILATO. Pronostico incerto, stasera sul ring di Tolone, dove Patrizio Kalamabay metterà in palio il suo titolo europeo dei pesi medi contro il più «fresco» Frederic Seillier, un francese di 26 anni, sfidante ufficiale alla corona e che ha la fama di essere un picchiatore.

BASEBALL. Riprende la Coppa Italia di baseball. Oggi per la penultima e ultima giornata della primafase, la «Sinfonia Viaggi» ospiterà, alle 16 e alle 21 a Prosecco, il San Martino Buonalbergo. Alla stessa ora, allo stadio «Gaspardis» di Ronchi del Legionari si affronteranno Vivo Friuli Rangers e World Vision Parma.

LO SPORT IN TV. 11.30 Montecarlo Pianeta mare. 13.00 Rai 3 Automobilismo: prova G.P. F1 di Germania. 13.00 Montecarlo Sport show, rotocalco sportivo. 14.10 Rai 3 Atletica leggera, corsa podistica. 15.30 Capodistria Tennis, torneo Australian Open. 16.20 Rai 1 Sabato sport. Formula 3; pallanuoto. 18.30 Rai 2 Tg2 Sportsera. 18.45 Rai 3 Tg3 - Derby. 20.15 Rai 2 Tg2 - Lo sport. 22.15 Capodistria Automobilismo, campionato mondiale. 22.20 Rai 1 Pugilato: titolo europeo pesi medi. 23.00 Italia Sport: Calcio d'estate. 23.15 Capodistria «Boxe d'estate». 23.45 Capodistria Calcio, campionato spagnolo '89-90. 0.05 Rai 2 «Notte sport».

IPPICA / SFIDA FRA I TRE ANNI

E' Maestrale il grande favorito

Milleperché principale antagonista - Possibili sorprese da Maracanà Jet e Molo Petral

Pronostico Totip

1 corsa: 1 arrivato	1 x
2 arrivato	1 x
2 corsa: 1 arrivato	x 2
2 arrivato	2 x
3 corsa: 1 arrivato	2 x 2
2 arrivato	1 x 2
4 corsa: 1 arrivato	2 x 2
2 arrivato	x 2
5 corsa: 1 arrivato	2 x 1
2 arrivato	1 x 2
6 corsa: 1 arrivato	x 2
2 arrivato	2 x

Servizio di
Mario Germani

TRIESTE — Reduce da un bellissimo successo colto ai danni di Macedone Red soltanto martedì scorso a Ponte di Brenta, il 3 anni Maestrale fa questa sera la sua apparizione a Montebello, attrattiva principale del Premio del Mare. Nel ben dotato ciou (ben nove milioni al vincitore), Maestrale avrà quale pilota Nicola Esposito, sostituto dell'indisponibile Pollini, e quale avversario diretto quel Milleperché vincitore del «centrale» al rallentatore di domenica scorsa a Montebello.

Ma anche Maracanà Jet — brillante vincitrice mercoledì — è una che allo stacco della macchina ci sa fare in quanto a lestezza, e chissà che all'alleva di Quadri non riesca addirittura di sopravanzare tutti nel lancio. Milleperché, che non è pro-

prio un fulmine di guerra nei primi metri, avrebbe tutto da guadagnare da una frazione... spinta fra Maestrale e Maracanà Jet, e lo stesso Molo Petral, ancorato alla corda e sorretto da condizione ottimale come dimostra i suoi più recenti ingaggi, gradirebbe un po' di maretta davanti a lui nel primo tratto. Però, può darsi benissimo che di sparate non ne accadano, e che il quintetto di protagonisti (il campo è completato da Mira Fos che non ha troppe credenziali nel consesso) in poche battute si assiepi in fila indiana. In tal caso, le probabilità di vittoria di Maestrale aumenterebbero.

«Gentlemen» sulla distanza del doppio chilometro alle 20.45, ora d'inizio del convegno. Magnolia Db appare la più concreta. Sul due giri e mezzo si misureranno nella corsa successiva anche i 4 anni che avranno in Len Dolz il più accreditato, e in Lico Bell, Libbiano e Lima Petral tre possibili protagonisti. In categoria F, Dadier e Formast dovranno vedersela con un Gonrad Jet abbastanza determinato nel periodo. Se va subito a condurre, Lekila non dovrebbe perdere la «reclamare» per 4 anni, nella quale anche i compagni di allenamento Leiston Sir e Lostiano hanno buone possibilità.

MOTONAUTICA / LIGNANO

In gara i bolidi del mare

Oggi le prove per Formula 1 e 3 - Domani pomeriggio le gare

VELA / GIRO D'ITALIA Trieste seconda di tappa e prima in classifica

SALERNO — L'equipaggio di Napoli ha vinto l'undicesima tappa del Giro d'Italia a vela e Trieste ha conquistato la maglia rosa. La tappa consisteva in un percorso a triangolo di 20 miglia circa. Prima di prendere il via i triestini erano terzi in classifica, giungendo secondi, sulla scia dei napoletani, si sono riportati al comando e hanno così scalzato Desenzano, che ha offerto una delle sue peggiori prestazioni (quindicesimo). Sempre in buona evidenza Bologna, che si conferma con Trieste uno dei grandi favoriti per il successo finale. A Salerno, il Giro ha concluso il percorso tirrenico.

Da oggi le barche saranno disarmate e trasferite a Trani (Puglia) da dove, il 2 agosto, s'inizierà la risalita in Adriatico, fino ad arrivare a Trieste (16 agosto). Ordine d'arrivo: 1) Napoli (tim. Migliaccio); 2) Trieste (Catalani); 3) Friuli (Buiatti); 4) Bologna (Tosato); 5) Minsk (Kalina, Rucina); 6) Milano; 7) Vicenza; 8) Tiquilio; 9) Ravenna; 10) Gardesana degli Ulivi; 11) Verbania; 12) Together; 13) Trasmeno; 14) Gaeta; 15) Desenzano.

LIGNANO — Dopo la splendida gara di off-shore disputata domenica scorsa, Lignano ospita oggi e domani la 21.ma manifestazione motonautica sul Tagliamento, imperniata sulle prove del campionato del mondo di Formula 1 (Grand Prix) e Formula 3. Una due-giorni molto interessante che, dopo un solo anno di assenza, ritorna nella località balneare friulana che dal 1983 ha più volte offerto ai turisti internazionali della sua spiaggia, e ai tanti appassionati, le esibizioni di bolidi a oltre 180 km/ora, con le due prove mondiali più importanti della motonautica. Oltre che da Azienda di soggiorno e Comune la manifestazione motoristica liganese è curata dallo Yacht club locale e da Udine Go, che ha inserito questo importante evento sportivo nel calendario delle manifestazioni proposte al grande pubblico in occasione dei Campionati del Mondo di

Calcio. Il programma prevede quest'oggi le verifiche tecniche e amministrative dalle 9 alle 15, due sessioni di prove libere per ciascuna formula dalle 10 alle 16 e infine le prove cronometrate, per stabilire la griglia di partenza di domani, dalle 16.30 alle 17.10 per la Formula 1 e dalle 17.15 alle 18 per la formula minore. Domani invece prova libera dalle 10.30 alle 11.30 e gara vera e propria con inizio alle 14.15 per la F3 e alle 15.30 partenza del Grand Prix di F1. Di fronte alla darsena di Marina Uno alle foci del Tagliamento saranno in gara in un circuito di 2000 metri i migliori piloti della specialità tra i quali gli italiani Guido Cappellini su Stefanel e Fabrizio Bocca su Bufova. Il comando nel campionato del mondo in-shore, dopo la terza prova, è l'americano Don Johnston. [Claudio Soranzo]

LUNGA VITA ALLA FAMIGLIA REALE!



lungavita Reale

la polizza salute

“esclusiva per la terza età”
fedele per tutta la vita

C'è un momento nella vita in cui si ha particolare bisogno di una polizza salute, fedele per tutta la vita: nella terza età. Ecco perché è nata Lungavita Reale: l'unica che non Vi abbandona mai. Finalmente una polizza esclusiva, riservata a chi ha una età fra i 50 e i 70 anni, che Vi assisterà vita natural durante ed in tutto il mondo. E in più potrete, in ogni momento, rinunciare alla prestazione sanitaria a favore di una rendita vitalizia che si rivaluterà ogni anno.

I nostri Agenti sono pronti in tutta Italia a darVi ogni informazione su questa polizza innovativa e a informarVi su come si fa per entrare a far parte della Famiglia Reale: più di una normale famiglia.

Polizza realizzata in collaborazione con l'unione europea assicuratori



REALE MUTUA ASSICURAZIONI
dal 1828 Soci, non semplici Assicurati

SAGGI / PIOVENE

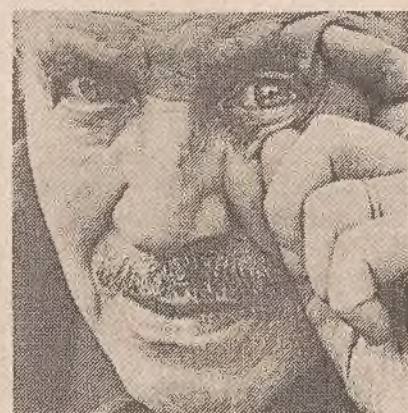
Lo scrittore giramondo

Dai reportage
internazionali
ai piccoli ritratti
dell'Italia

Servizio di
Claudio Marabini

Il completamento dei saggi di Guido Piovene, ora contenuti in due ricchi volumi, è un avvenimento. Uscì nel 1986 il primo volume a cura di Luciano Simonelli, dove prevalevano i temi letterari (Dante, Manzoni, Nievo, Saba, Comisso, Montale...); ora nella stessa collana della Mondadori esce il secondo, curato dallo stesso Simonelli (p. 290, L. 40.000), dove prevale il tema del viaggio per paesi e regioni dell'Italia e del mondo.

Parlare di viaggio in casa di Piovene può sembrare ovvio. La prefazione di Simonelli è impregnata su questo argomento, che tuttavia è obbligato. Facile anche suggerire che tutto in Piovene è viaggio, anche la sua narrativa: si può compiere un viaggio in un'anima, in un personaggio, in una psicosi, in una follia, in una famiglia eccetera. Vale piuttosto dire che, come il viaggio conduce al profondo di una realtà passo passo, con fatale e diretto approccio al nucleo centrale, così la letteratura di Piovene sempre ha puntato a scoprire il cuore del reale, nel dettaglio, fosse esso nascosto nella vita di un personaggio o nella realtà storica di un grande paese come l'America, la Francia, l'Italia, o in un continente come l'Europa. Il viaggio presenta la realtà pezzo a pezzo, e così sempre ha proceduto Piovene, attento al particolare, quanto al segreto finale e alla possibile sintesi. Da qui le inevitabili sfumature, le zone d'ombra, quelle di oscurità, le ambiguità che il reale produce visto da vicino, non forzato da una volontà razionale a tutti costi, produttiva spesso di astrazione, pure affascinante e allettatrice. Da qui, ancora, quella capacità di vedere più in là che Piovene sicuramente aveva. L'aveva come giornalista, come saggista, come narratore. Le tre discipline, bisogna dirlo, si fondono proprio



sulla base del viaggio, dell'indagine e della scoperta; e si fondono al punto che si può apprezzare questa letteratura come scaturita da un unico solco: stessa prosa, stesso inchiodo, stessi procedimenti, stesso ritmo sia sul giornale che nel libro. Resto il viaggiatore e il saggista nei romanzi; nel giornalista è continuamente presente il saggista e il narratore. I silenzi di Piovene narratore, veri nella realtà, sono finiti. E il giornalista era nato contemporaneamente al narratore. Più di Cecchi, più di Montale, più di Einaudi, più di tanti altri, Piovene fu sempre se stesso ogni volta che affrontò l'articolo, il capitolo, il racconto o il romanzo. Simonelli ci ricorda giustamente il magistero di Montale viaggiatore, fedele al dettaglio. Il lettore può qui confermarsi in impressioni già ricavate nei grandi libri di viaggio sull'America, l'Italia, la Francia e l'Europa. Troverà innanzi tutto l'Unione Sovietica descritta per la «Stampa» nel '60 e certe esplorazioni italiane intorno al lago d'Isèo e la Val Camonica; quindi pagine, come le precedenti quasi inedite al lettore comune, dedicate a Venezia, al Palladio, all'Arbruzzo, alla Provenza e Parigi; e ancora pagine più meditative sull'Europa, la guerra fredda, la civiltà occidentale, l'uomo e la natura; il futuro dell'arte, lo scrittore fra tirannia e libertà, la conservazione dei monumenti e delle antiche città, dove Piovene invoca quella promiscuità delle classi, vista nel Medioevo o al presente in Spagna, unico rimedio all'imbalsamazione e allo svuotamento, unica testimonianza di vita viva. Piovene attualissimo, dunque, come giornalista e come scrittore; e Piovene splendido prosatore, col suo gusto dell'inventario della minuzia, la sintesi intelligente e col suo fedele dizionario Palazzi al seguito, e con l'indimenticabile Mimy insostituibile collaboratrice.

RACCONTI / IL MARE DEL PAPA' DI HOLMES

Gli abissi di Doyle

Sulla scia di Conrad con qualche mistero in più

Servizio di
Franco La Polla

Arthur Conan Doyle, l'ammirato creatore di Sherlock Holmes, era già noto per qualche altra opera. In italiano primeggiavano *Le avventure del signor Gerardo* (1896), *Il mondo perduto* (1912) e *La nube avvelenata* (1913); ma dei suoi racconti non si era molto parlato. In contestualità quasi competitiva Mondadori e Leonardo pubblicano oggi rispettivamente *Racconti d'acqua blu* (pp. 162, L. 9.000) e *L'uomo di Arcangelo e altre storie inedite* (pp. 236, L. 27.000). Il mare è ovviamente il denominatore comune del primo libro, mentre il secondo, più variegato, offre alcune storie di carattere medico (ispirate alla professione originaria dell'autore) ma anche altre più avventurose, quando non addirittura di carattere fantastico.



I racconti marini di Doyle rientrano evidentemente in una tradizione letteraria esemplata in Gran Bretagna da nomi come quelli di Conrad e di Stevenson (più indietro restano scrittori meno importanti come C.S. Forester). Ma Doyle non coglie l'occasione di fare del mare lo sfondo per una riflessione su ben altri abissi: quelli dell'interiorità, della coscienza, del passato e del suo riaffioramento. Il mare di Doyle è il palcoscenico su cui si esercita una sorta d'orgoglio di razza, la coscienza, sì, ma di un impero che non ammette debolezze. Linea narrativa impeccabile, qualche occasione mistero, susseguono molto britannico: il mare di Doyle è tutto qui. Non lascia trapelare dubbi né introversioni, ma solo la lucida apparenza di un credo nazionalistico che la storia ha dimostrato avere, alla lunga, la stessa consistenza dell'acqua. Forse più complesso il Conan

Doyle degli altri racconti, alcuni dei quali, richiesti da Jerome Klapka Jerome, furono poi giudicati inadatti per le forti tinte delle loro descrizioni cliniche: sifilide, paralisi progressiva, tumori, persino una morte per parto e un marito impazzito che tentava di vendicarsi sul neonato, tutto questo partecipava, è evidente, di un'atmosfera positivista che era nell'aria e che stava allentando altrove che non nel

la compassata Inghilterra il germe della fisiologia bernardiana, grande terreno di crescita del naturalismo letterario. Doyle, del resto, era partito da posizioni huxleyane e spenceriane. Figlio di un determinismo che apparteneva al suo tempo — da Darwin a John Stuart Mill — se ne colgono qui ampie tracce, non inferiori a quelle disseminate lungo tutto il corpus holmesiano. Pure, il tempo avrebbe avuto ragione del tetragono uomo di scienza, pian piano passato a una meditazione che lo avrebbe infine portato a un vero e proprio irrazionalismo, con tanto di fate ed ectoplasmi. Dei racconti, dunque, dobbiamo cogliere non tanto il loro eventuale valore assoluto, ma al contrario ciò che di essi esprime con acutezza il momento — sia personale che storico — che li ha prodotti: il senso pratico, concreto di una mente curiosa che, nonostante tale precisa, innegabile componente razionalistica, è poi alla base delle sperimentazioni più strane, della narrativa più incredibile e talvolta più orrificata. Doyle, in certo senso, ci mostra in ogni dettaglio il volto chiaro, intelligente e cupido del Dr. Jekyll proprio negli stessi anni in cui Stevenson stava ben attento a descrivere la sua imprevedibile trasformazione in quello del signor Hyde.

FUORICLASSIFICA / LE PREZIOSE RECENSIONI DI FLAIANO

Cinema, mon amour

Una summa della Christie e le piccole guerre di piombo di Wells

Servizio di
Pier Francesco Listri

Quei formidabili compagni Agatha, sotto l'ombrello: ho comprato fresche di stampa queste settemila pagine per dodicimila lire, un vero affare, ed eccomi con il meglio dei racconti di Agatha Christie (Oscar Mondadori). Agatha ha scritto oltre cinquemila racconti (per certi critici superiori ai suoi romanzi). Mondadori li ha pubblicati in quattordici volumi: Oscar, questo appena uscito, è una summa, una scrematura intelligente che comprende Poirot, Miss Marple in trentadue storie; e parte da quel veloce piccolo capolavoro che è «Tre topolini ciechi».

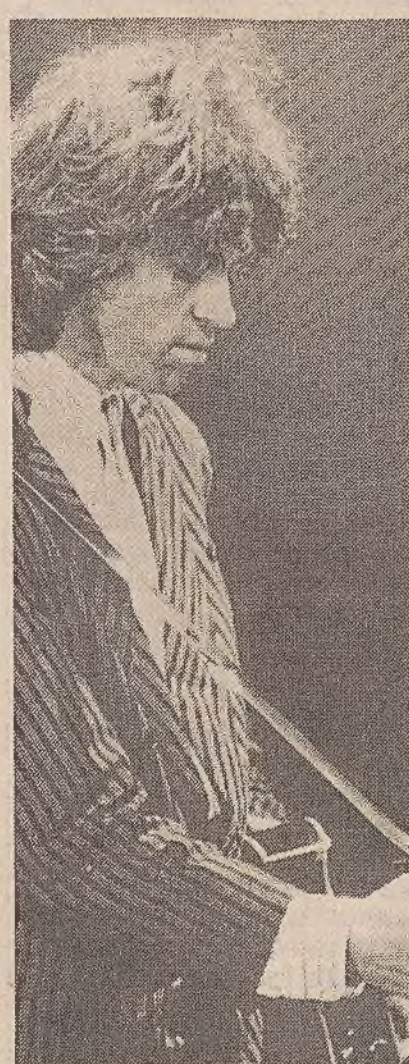
Volume inutile per i conoscitori di Agatha, è invece eccellente propedeutico per chi si avvicini al giallo e a questa sua regina (ottima l'introduzione di Federico Ronconi). Non c'è il genio di Poe, non la grandezza letteraria di Simenon, ma un mestiere eccellente grazie al quale la forza dell'intercizio, la consequenzialità logica, il forte arredo di ambienti vittoriani deliziano il lettore con uno stile di scrittura di eccezionale evidenza e forza visiva. Il giallo, la più semplice delle forme chiuse di racconto a rovescio, sempre a lieto fine, trova in Agatha il suo Balzac.

Resto nel genere e dintorni con un libricino scovato in libreria delle edizioni Sellerio. S'intitola *Piccole guerre* (pagg. 123, lire 10.000), ne è autore colui che ha scritto, acquistando fama imperitura, a cavallo fra i due secoli, «Le guerre dei mondi» e «La macchina del tempo». George Wells fu smodato cultore — da pacifista strenuo qual era — dei giochi coi soldatini di piombo. Il libretto consiste nell'illustrare istruzioni, posizioni e regole per piccole guerre coi soldatini di piombo. Gli esperti di wargame lo considerano un classico, ma nuovo risulta al lettore non specialista che vi troverà due motivi provocanti: il sarcasmo che animava Wells, quando lo scrisse nel 1913, contro la montante follia europea; e la piacevolezza di una acuta intelligenza piegata minutamente su un ideale campo di battaglia a condurre battaglie e inventare strategie e tattiche. Lettura breve, riposante, acutissima.

Fitti da tempo escono libri sul diavolo, figura prossima all'irrazionalismo contemporaneo e forse alle sue oscure angosce. Certo il più bello è questo, appena uscito, *Il principe delle tenebre* (pagg. 273, lire 48.000, ed. Laterza) di Jeffrey B. Russell che vi condensa una ricerca ultratransazionale già calata in ben quattro libri (editi da Laterza e uno da Mondadori, da ricercarsi) e dà una summa, storica e mentale, della figura di Satana attraverso i secoli, dall'antichità precristiana ai giorni nostri. Uomo di cultura anglosassone, Russell non intasa con la sterminata erudizione che pur sorregge queste pagine, il racconto che scorre veloce e pregnante. Forse il più grande scrittore postumo d'Italia (il meglio di lui è uscito dopo la sua morte nel '72), Ennio Flaiano, geniale satirico del Novecento italiano, torna in libreria con *Nuove lettere d'amore al cinema* (pagg. 356, lire 38.000, ed. Rizzoli). Sono sparse recensioni cinematografiche che vanno dal 1939 (film di Asia Noris e Fosco Giachetti) fino al Kubrick di «Odissea nello spazio». Come sempre in Flaiano (che il cinema anche lo faceva), c'è la pellicola e i suoi dintorni e perfino il pubblico dei cineasti italiani di periferia anni '40. L'intelligenza si spreca, la scrittura è geniale.

LEGGERA / I SUCCESSI DELL'ESTATE

Dance dalle Ande o pop irlandese?



Bob Geldof alla ribalta dell'estate con «Vegetarians of love» che lega folk irlandese, canto gospel e pop di qualità.



Musica ascoltabile nell'ultima produzione di Paul Young, un ex campione delle classifiche.



In attesa del nuovo album «Discanto» Ivano Fossati presenta una splendida raccolta di canzoni scritte per gli amici big.

Servizio di

Carlo Muscatello

Bei tempi, quelli in cui esisteva «il» disco dell'estate. Una sola canzone, spesso lanciata dall'omonima manifestazione, che ci martellava ovunque: da radio e juke-box, in spiaggia e in città, ad agosto come a settembre. E quando azzeccava la melodia giusta, magari su temi balneari amorosi, restava simbolo canoro di una stagione. Ora, l'offerta è centuplicata. C'è molta più varietà, ma anche maggior confusione. E per ricostruire la mappa dei ritmi estivi, la colonna sonora di una stagione, non basterebbe la pazienza di un cercatore di perle. Segnalazioni in ordine sparso, dunque, avvertendo che... la moda non è più di moda: c'è spazio per chiunque e per qualsiasi cosa, dal rock d'annata al pop adolescenziale, dal rap più scostumato alla canzone d'autore malata di poesia, dalle nenie israeliane alle ballate irlandesi, passando per mille altri rivoli dell'universo musicale attuale. Dagli *Atahualpa*, formazione mezzosa peruviana e mezzo italiana, arriva l'album «Ritmo andino» (D.f.c. team): la produzione è la stessa che

ha realizzato vari successi «dance» degli ultimi anni, l'idea di mischiare tradizioni folkloriche peruviane a suoni e atmosfere buone per la discoteca sembra azzeccata. In Irlanda, per il nuovo 33 di Bob Geldof, che in quest'occasione riscopre le radici. Il disco si intitola «Vegetarians of love» (Polygram) e rappresenta una svolta felice nella produzione dell'animatore di «Live Aid», che negli ultimi anni si è barcamenato fra episodi artistici non sempre felici. Un fondo di disincantata ironia è il collante che lega folk irlandese, canto vagamente gospel e pop di qualità, sullo sfondo di una Dublino tutta da immaginare. Ci spostiamo di poco, ed ecco un ex campione delle classifiche, Paul Young, con il suo nuovo «Other voices» (Cbs), nel quale spiccano ospiti del calibro di Stevie Wonder, Chaka Khan, David Gilmour e Stevie Winwood. Musica ascoltabile, livello dignitoso, senza svolazzi. Fra i brani: «Heaven can wait» e «Stop on by». Meglio *The Chimes*, il trio noto soprattutto per la «cover» del brano del U2 «I still haven't found what I'm looking for». Il loro primo album «Cbs», omonimo, conferma l'eccezionale miscela d'improvvisazione che si era già in-

travista nei singoli. La forza del gruppo è la voce di Pauline Henry: assolutamente strepitosa. Dall'Italia, due segnalazioni. «Una notte in Italia» - Ivano Fossati, un autore per amico (Cbs), splendida raccolta di canzoni scritte da musicisti genovesi per interpreti come Fiorella Mannoia, la Vanoni, Morandi, Ruggeri, la Oxa, Loredana Berté... Giusto un ricordo dell'arte di Fossati, in attesa del nuovo album, «Discanto», che uscirà il 30 agosto. *Edoardo Gennato* ha scelto di firmarsi solo «Edo» sulla copertina di «Rinnegato» (Virgin), il suo nuovo album che ripropone dodici delle sue più belle canzoni, quasi tutte d'annata. «Alla vecchia» - chitarra, armonica, kazoo e tamburello, tutto in presa diretta. Passiamo l'oceano e concludiamo con i nuovi idoli del teen - agers: *New kids on the block*, con il loro nuovo «Step by step» (Cbs). Finora hanno venduto oltre 13 milioni di dischi, sono stati primi in classifica negli States ormai 50 - no esplosi anche in Europa. Ricetta semplice: melodie orecchiabili, costruzioni musicali inattaccabili, buoni impasti vocali, ma soprattutto bei faccini.

I più venduti

NARRATIVA

- 1) **ORIANA FALLACI** (Rizzoli)
- 2) **DOMINIQUE LAPIERRE** (Mondadori)
- 3) **ALMUDENA GRANDES** (Guanda)
- 4) **DACIA MARAINI** (Rizzoli)
- 5) **DAVID LODGE** (Bompiani)

Questo classifica è stata elaborata in collaborazione con le librerie «Nanni» di Bologna, «Puccini Internazionale» di Milano, «Marzocco» di Firenze e «Borsatti» di Trieste

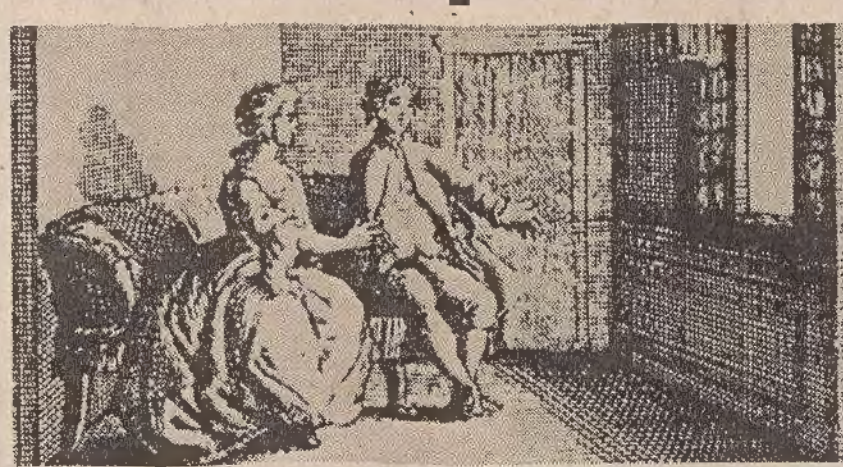
SAGGISTICA

- 1) **WILLI PASINI** (Mondadori)
- 2) **GIOVANNI SPADOLINI** (Longanesi)
- 3) **VANCE PACKARD** (Bompiani)
- 4) **M. F. POCHNA** (Sperling & Kupfer)
- 5) **ALVISE ZORZI** (Bur)

RACCONTI
Siamo tutti naufraghi

La «Zattera della Medusa» è un manifesto romantico con il quale il pittore francese Géricault volle colpire gli orrori della Restaurazione, prendendo spunto dall'affondamento di un brigantino e l'agonia dei superstiti sbalorditi per dodici giorni dalle onde. Da allora il quadro, che si trova al Louvre, fa parte dell'immaginario collettivo. Bene ha fatto Sergio Angeli (e il suo editore Ponte Nuovo Bologna) a mettere l'illustrazione sulla copertina di «Naufraghi di successo» (pagg. 125, lire 20.000). Va premesso che nel libro, di romantico, oltre al quadro c'è ben poco, per non dire niente. I sette «ritratti» presentano personaggi che, se naufragano, non è per disgrazia, ma perché tutta la vita, in questi ultimi decenni, ha preso a naufragare attorno a noi. E con noi sopra. Siamo, dunque, tutti naufraghi. Ma alcuni lo sono più degli altri. Per esempio quel Giacomo Albergotti, inattuale acquirente di un appartamento da dividere con la moglie Carla, non rischia il naufragio quando, avendo ottenuto la sentenza per la liberazione dei locali, se la vede contestata dalla tracotanza dell'inquilino occupatore, secondo da leggi ipocrite e liberticide? Il sistema con il quale il proprietario riuscirà a riavere il suo potrebbe avere un promettente seguito in campo immobiliare.

SAGGI / TEATRO
Goldoni, pagine dietro le quinte



Incisione dalla copertina de «L'Amore Borghese» di Paola Polesso

E il lettore diventa regista per un giorno, o una settimana. Dipende da quanto tempo s'impiega per finire il libro. Comunque sia, l'esperienza è emozionante, strana, appagante. Ma andiamo con ordine: a tutti sarà capitato di leggere (magari a scuola) una commedia di Goldoni; così come tutti o quasi avranno assistito dal vivo o in tv ad una rappresentazione teatrale di un capolavoro del grande veneziano. E' improbabile, però, che ci sia stato concesso di fondere in un tutt'uno la doppia esperienza di lettore e spettatore. Di vivere «in diretta», cioè, la prima fase creativa di un regista teatrale che partendo dal testo lo scompone, lo analizza e lo ricostruisce alla luce della sua genesi storica, cominciando al tempo stesso a immaginare come quei dialoghi e quelle circostanze sceniche dovranno apparire agli spettatori. C'è da ritenere che si tratti della fase più delicata, importante e «intima» di ogni creazione registica. Raro che ci venga svelata, che su di essa si apra non uno stretto spioncino ma una larga e comoda balconata. E' quanto succede, invece, nell'affascinante saggio di Paola Polesso «L'Amore Borghese», lettura registica de «L'Innamorati» di Carlo Goldoni; Editrice Club Bologna, 120 pagine, lire 12.000. Il volume, che non ha nulla in comune con quei detestabili instant-book che riportano le sceneggiature dei film di successo, è invece una chiara, precisa, sincera autoconfessione di un regista teatrale alle prese con un testo classico. Tale è, infatti, l'autrice formata alla regia con Ronconi e Squarzina e attualmente divisa fra l'impegno nel mondo dello spettacolo e quello di docente di teatro alle università di Bologna e Cambridge. La Polesso è anche filologa e quest'arma nascosta le consente non solo di compiere una vera anatomia del testo drammaturgico, ma anche di esporre a noi lettori le sue tesi e le sue immagini registiche con enorme chiarezza e precisione. Il libro, chiuso tra un'introduzione e una conclusione storico letteraria - teatrale, vive nel suo mezzo la parte più coinvolgente. Paola Polesso conduce parallelamente l'analisi e il racconto della trama de «L'Innamorati» con il complesso delle sue proiezioni teatrali anticipando e chiarendo il perché delle proprie scelte registiche. Verosimilmente il libro è nato come autoconfessione o se vogliamo come studio pubblico e quindi senza destinatari preconcetti. Chi dovrebbe leggerlo? Certamente tutti gli addetti ai lavori, ma anche chi (come è successo a noi) volesse per un giorno o una settimana giocare a fare il regista. E vi assicuro che è molto divertente.

CLASSICA
L'arte di Demus

Il pianista austriaco Jorg Demus ha ormai alle spalle una invidiabile carriera che lo designa non soltanto come accreditatissimo interprete dei classici viennesi e di altri autori, ma anche come pedagogo di studio degli strumenti a tastiera. E' stato il primo a ricorrere a strumenti d'epoca, come il fortepiano, valorizzando le possibilità; ha fondato un museo sulla storia del pianoforte; ha al suo attivo centinaia di dischi. L'ultimo ce lo fornisce la Fonit-Cetra, con celebri pezzi di Schubert, Schumann e Debussy, con la *Fantasia cromatica* e *luga in re minore* di Bach e con tre brani dello stesso Demus: un *Nocturno*, una *Elegia* e una *Suite*. Alcune di queste pagine sono state registrate dal vivo il 22 dicembre 1988 durante un concerto dato a Tokio dal pianista per il suo sessantesimo compleanno: partecipavano anche il violinista Roland Greuter e la violoncellista Maria Klengel.

CLASSICA
Canzoniere di Carreras

Come sono belle le melodie, le canzoni, le romanze da camera dei nostri operisti! Trasmettono un soave profumo romantico, i sogni e le pene dell'anima, ricordi e nostalgia. Il tenore José Carreras ne ha raccolte diciassette: una di Rossini, cinque di Donizetti, sei di Bellini e cinque di Verdi, e le porge come un delicato mazzo di fiori — accompagnate deliziosamente dal pianista Martin Katz — in un compact della Sony. Già nei titoli si evidenziano situazioni e stati d'animo: *Una lacrima*, il sospiro, la *ricordanza*, il fervido desiderio, *malinconia*, *nina*, *gentile*, il tramonto, l'*amore*, *funesto*, l'*esule*, il *crepuscolo*, *dolente*, *immaginario*, e così via. I testi sono spesso d'autore: vedi Victor Hugo, Metastasio, Pindeмонте. L'interpretazione che ne dà Carreras, in questa sua seconda mirabolante giovinezza, è semplice e toccante.

CLASSICA
Requiem con Giulini

Non si contano più ormai le incisioni del «Requiem» di Mozart tanto è il coinvolgimento che questa estrema e misteriosa pagina del Salisburghese riesce a determinare negli ascoltatori di tutto il mondo. Eppure ogni volta pare di scoprire in essa qualche nuovo momento di consolazione e di luce, specialmente quando a suscitare c'è una bacchetta che scava nel profondo. E' il caso di Carlo Maria Giulini, che ora ci regala con l'orchestra e il coro Philharmonica un'altra edizione del capolavoro (disco Sony). La lettura di Giulini coglie pienamente il senso religioso, la proiezione di speranza rivelata da questo Mozart incompiuto ma già inserito nell'eterno. Non si può ascoltare senza brividi di commozione, senza meditare sul traguardo della morte. Buoni solisti sono Lynne Dawson, Jarl Van Nes, Keith Lewis e Simon Estes.

GIALLI / IL SALE IN BOCCA DI ROSARIO MAGRI

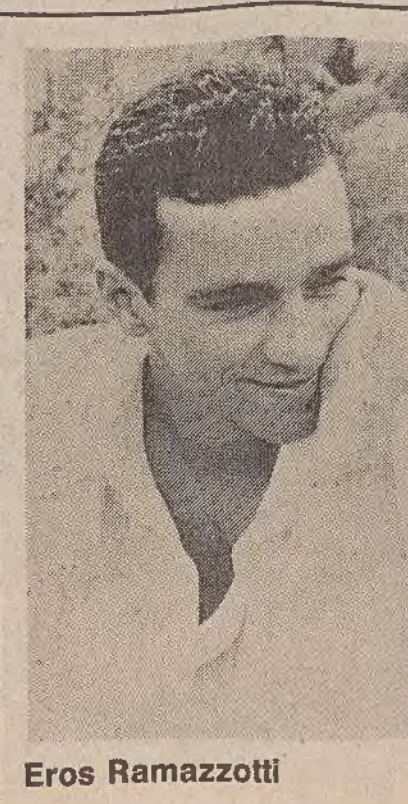
Delitti nell'antica Roma

Rosario Magri, medico e scrittore. In pensione come neurologo (era primario in un ospedale milanese), alterna alla professione privata la passione per la scrittura, coltivata specie in questi ultimi anni. Magri ha scritto soprattutto per ragazzi, ma anche di storia e d'umorismo. Ed eccolo arrivato al giallo. Un giallo particolare, un poliziesco colto e riflessivo, ambientato nella Roma del 194, la Roma di Settimio Severo (impegnato a far la guerra ai Parti), della moglie brutta e intelligente, dell'amante bella e avventurosa, dei figli avidi di Caracalla di potere, Geta di denaro. E

poi Cassio Longino prefetto del Pretorio, Flavio Giovenale prefetto dell'Urbe, Claudio Galeno medico, personaggi già apparsi nella «Statua d'oro», una story story uscita sei anni fa. Questa seconda vicenda s'intitola «Il sale in bocca» (232 pagine, 27.000 lire, Mondadori) e nasce alla maniera classica: con un delitto. Un mendicante romano viene trovato ucciso a Ostia, e le indagini sono affidate al locale capo dei vigili, Ponzio Epafrodito. Che nella ricerca della verità, mentre i cadaveri si moltiplicano, deve districarsi tra i potenti dell'impero, e cogliere le esigenze della ragion di Stato.

Svelto di mano ma ancor più di ragione, Ponzio verrà a capo dell'ingarbugliata vicenda, come dev'essere per ogni buon giallo. Ma qui, le cose forse più interessanti sono da ricercare nella psicologia dei vari personaggi, di quello che affondano alla carta (è il caso di Galeno) o alla conversazione, o alla meditazione, come fa Giovenale, che s'innamora da vecchio al punto da non riuscire a comporre i suoi caustici, splendidi epigrammi. Magri gioca con la storia con vero talento, sorretto da una notevole cultura. Il suo è un giallo d'amaro.

[Giovanni Nardi]



Eros Ramazzotti

45 GIRI

1. UN'ESTATE ITALIANA
2. TO BE NUMBER ONE
3. THE POWER
4. SCRIVIMI
5. THE GREAT SONG OF INDIFFERENCE
6. VOGUE

Gennato-Nannini
M. Moroder Project
The Soap
N. Buonocore
B. Gelfo
Madonna

33 GIRI

1. IN OGNI SENSO
2. I'M BREATHELESS
3. M. MASINI
4. FRONTE DEL PALCO/LIVE
5. BEE GEES STORY
6. GLI ANNI '80

E. Ramazzotti
Madonna
M. Masini
Vasco Rossi
Bee Gees
Antonello Venditti

PATROCINATO DA «IL PICCOLO»

Supertennis

Il torneo femminile da oggi a Opicina

Comincia oggi sui campi in terra rossa dell'Associazione tennis Opicina l'atteso torneo femminile del Grand Prix Supertennis promosso dal nostro giornale.

Alla manifestazione sono iscritte trentasei tenniste in rappresentanza del più blasonato tennis club dell'area regionale. La testa di serie n. 1 è Gabriella Lopresti del Tc Campagnuza, che in questa stagione ha vinto due tornei a Cormons e Buttrio. L'under 14 Federica D'Amore del Tc, già vincitrice quest'anno di un torneo alla Polisportiva San Marco, è la testa di serie n. 2.

Tra le favorite c'è anche la montefalconese Valentina Comelli (n. 3) e la portacolore dell'Ato Lorella Barnaba, che proprio contro la Lopresti (n. 1) aveva perso la finale del torneo di Cormons.

Gli incontri eliminatori del torneo iniziano oggi e continueranno durante tutta la prossima settimana e la finale è in programma domenica 5 agosto.

GRAND PRIX SUPERTENNIS Torneo femminile

MONTEPREMI

1.a classificata

Buono acquisto GINGER-LY-LE MAGLIE DI GINGERL del valore di L. 330.000 - ISOSTAD confezione di 24 lattine + coppa

2.a classificata

Orologio MONRIF - Abbonamento annuale rivista SCIARE - ISOSTAD confezione di 24 lattine + coppa

3/4.a classificata

Zainetto ZANY ZOO DIANA ELITE - Abbonamento annuale rivista SCIARE - ISOSTAD confezione di 24 lattine + targa

SPERONE



«Lo Sperone»

E' nelle edicole il numero di luglio-agosto de «Lo Sperone», la rivista dedicata al mondo dell'equitazione. Oltre alle informazioni, suggerimenti e consigli volti ad aggiornare gli «ippofili», all'interno della rivista troverete anche «Cavallo News», l'inserto ricco di risultati e resoconti sui più importanti concorsi ippici di questo periodo.

BRIDGE

In mare mine vaganti

Dall'open a squadre di Venezia, di anni fa, questa mano semplice, ma singolare per la distribuzione del resto già proposta dalle dichiarazioni stesse. Ecco le carte di Nord-Sud.

♠ A Q J 8 2
♥ K 8 6 5 4
♦ 7 4 3
♣ —

N
O
S

♠ 10 4 3
♥ A J 3
♦ 5
♣ A Q 10 8 4 2

e la dichiarazione:

	Est	Sud	Ovest	Nord
3♦	4♣	—	4♦	—

Nord-Sud, in prima contro zona, sono pervenuti al contratto di 4♥ attraverso una licita singolare ed,

in apparenza assai avventurosa. Il 4♦ di Nord — non ancora passato pare accreditario o di un forte fit a fiori o di una buona bicolore nei nobili per i quali viene proposta a Sud la scelta: Sud nell'incertezza del significato, segue l'invito, ed esprime la sua preferenza con il 4♥ che rimane poi il contratto finale. Ovest attacca con l'A di quadri, Est risponde con il 2 di quadri ad Ovest — ubbidiente — prosegue con il 3 di fiori per il 4 di quadri di Nord ed il taglio di 7 di Est che continua naturalmente con il K di quadri. L'apertura in barrage di Est, in zona e come primo di mano, lo fa facilmente accettare dalle otto carte di quadri mancanti all'appello e Sud, per non essere messo in croce da una serie di tagli e surtagli impegna l'A di atout anche nella speranza che il taglio di Est sia venuto dal resto di tre carte. Ma pure in questa ipotesi per realizzare l'impegno, è però necessario che il K di picche sia sotto impasse. Non disponendo di altri ingressi in mano, il dichiarante è costretto ad anticipare i tempi. Sud muove quindi il 10 di picche per il 5, il 2 ed il 6 di Est, a questo punto è necessario che Est sia partito con un 2-3-8 e Sud ripete quindi il suo ennesimo restando in presa perché Est risponde. Batte ora il K di cuori, mentre tutti rispondono, e, sulla continuazione la caduta di tutte le atouts e la presa di Ovest con la Q assicurano il contratto.

Nulla di particolare se non le singolari disposizioni

ni e la dichiarazione di Nord che, pur non richiesto, propone il suo soccorso con una dichiarazione audace ma, praticamente inequivocabile nella sua incisiva ambiguità. E' bene quello che finisce bene, ma resta da chiedersi del come si sarebbe sviluppata la dichiarazione senza l'apertura di Est e dipendentemente dai sistemi di apertura ed interferenza.

La distribuzione completa:

	Est	Sud	Ovest	Nord
♠	A Q J 8 2	—	—	—
♥	K 8 6 5 4	—	—	—
♦	7 4 3	—	—	—
♣	—	—	—	—
♠	—	—	—	—
♥	—	—	—	—
♦	—	—	—	—
♣	—	—	—	—

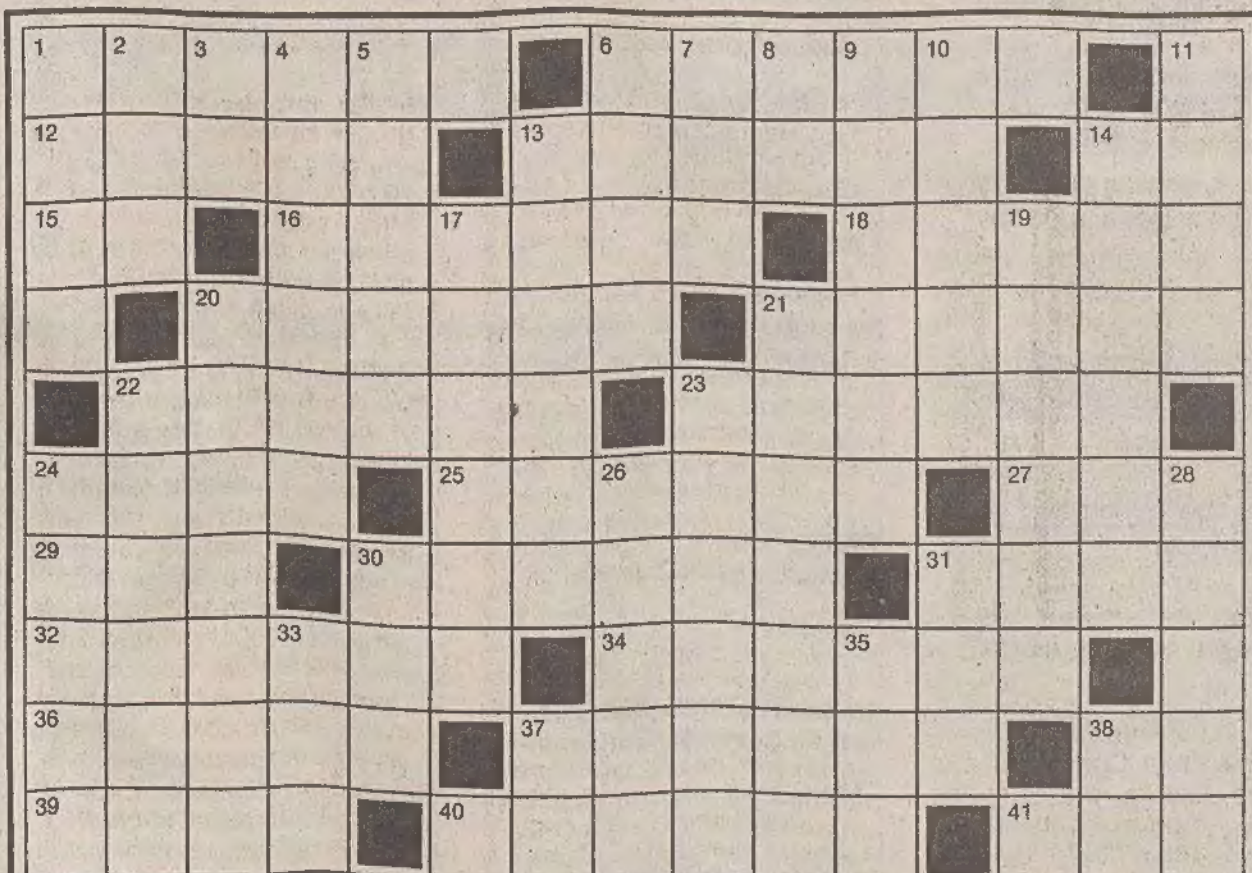
Morale! Quando gli sviluppi si indirizzano per la via dei tagli bilaterali è sempre bene rompere la serie impegnando i valori massimi di atout. In seguito poi cercare le chances uniche selezionando i giusti tempi di esecuzione.

Antonio Salvestrini

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Misura in aperta campagna - 6 Ceri pomodori - 12 Una canna - 13 Coltivato nell'orto - 14 Apre tutte le case - 15 Reggio Calabria - 16 Uno storico gemello - 18 Antichi sovrani peruviani - 20 Elettrodo negativo - 21 Vi riposa Maometto - 22 Vedono spesso il Colosseo - 23 Il ministero delle Usl - 24 Sandra, attrice - 25 Starnazza in cortile - 27 Gli insetti che bottinano - 29 Saluto a Maria - 30 Resto di fusione - 31 Lo segue la pratica - 32 Non lo possiamo vedere - 34 Attacco a fondo... - 36 Gli ultimi esami - 37 Battuta dalla settima - 38 Torino - 39 Un minuto... - 40 Piene di luce - 41 Si prende alla fermata.

VERTICALI: 1 Grande fiume spagnolo - 2 Segue il tic - 3 Iniziali dell'attore Musante - 4 Il padre di Isacco - 5 Fatta per girare - 6 Copre le spalle del ladro - 7 Secoli fa era medio



8 Articolo - 9 Una extra-terrestre - 10 Circolari - 11 Città sull'Arno - 13 Lo avevano i cinesi - 14 Un divano - 17 Città della Baviera - 19 Nominata - 20 Ornet-

te, sassofonista americana - 21 Le agitano i suonatori brasiliani - 22 Gianni, ex calciatore - 23 Sbiadito - 24 Opera di Massenet - 26 I campi da seminare -

28 Giaggiolo - 30 Sport anche acquatico - 31 Furore - 33 Mitologico fondatore - 35 Qualora - 37 Si dicono in coro - 38 Scambiato fra amici.

REBUS: (4, 5)



(F. Magini)

SOLUZIONI DI IERI:

Indovinello: L'apparecchio acustico Indovinello: Il pagliaccio.

Cruciverba

SCREZIO CAMERA
PRENISI MLOREN
ALETTA DATATO E
GESTI MANINARS
LOTO BIKINI NET
INA PAROLA MINE
AE PARITA PAPAS
CRAPINA GIRONI
GRAN OZENITA
GIENE POLONIA

IL TEMPO IN ITALIA

SABATO 28 LUGLIO 1990

S. NAZARIO

Il sole sorge alle 5.43 La luna leva alle 12.55
e tramonta alle 20.39 e cala alle 23.08

Temperature minime e massime in Italia

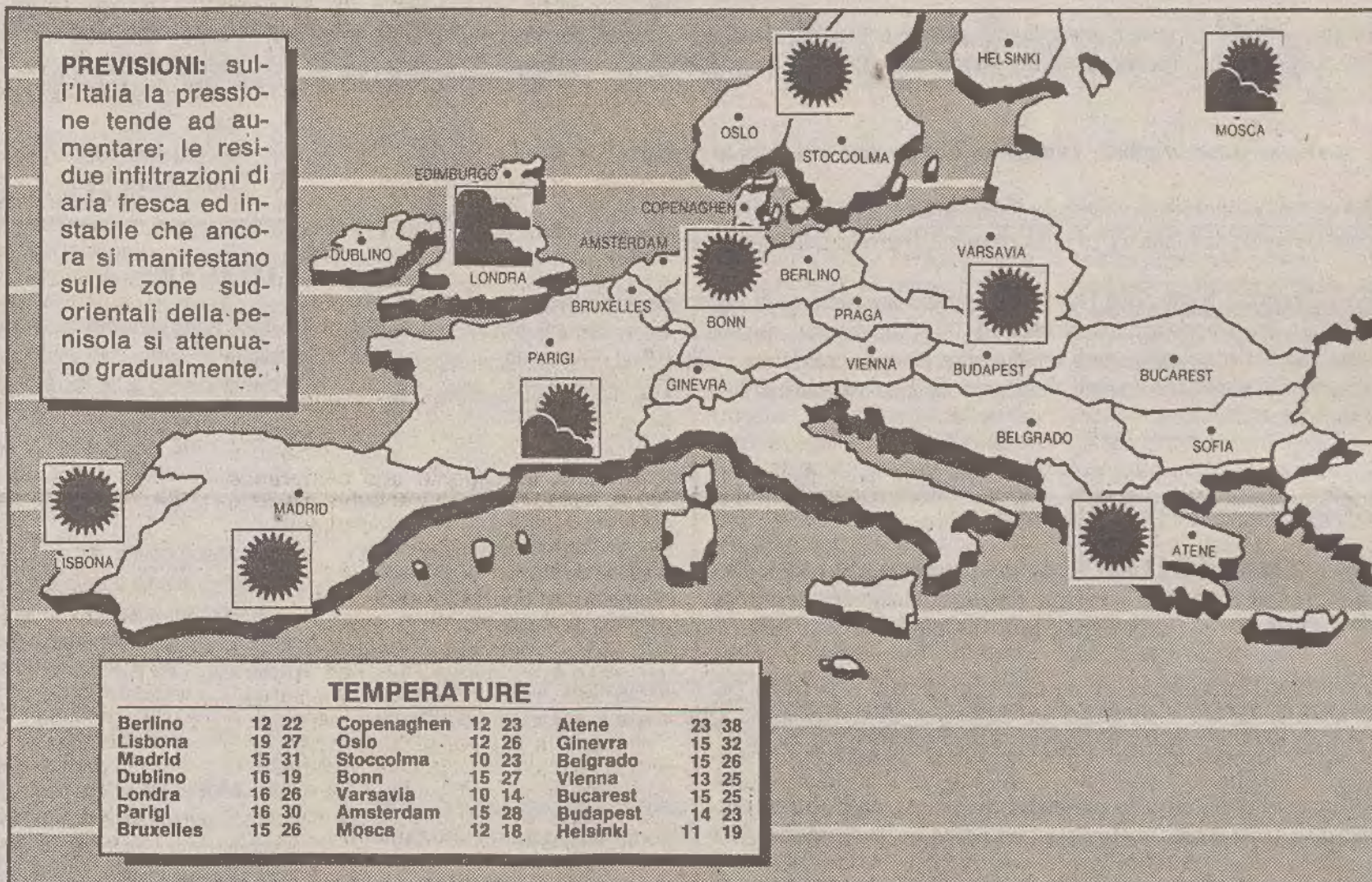
	20,8	28,8		16	29
TRIESTE	25	30	PORDENONE	16,6	28,8
UDINE					
Bolzano	16	32	Catania	20	32
Venezia	19	28	Bologna	18	31
Torino	17	30	Milano	17	30
Firenze	20	35	Genova	22	29
Falconara	19	27	Pisa	20	32
Pescara	17	29	Perugia	20	28
L'Aquila	13	26	Campobasso	17	28
Roma	20	30	Napoli	20	32
Bari	17	30	Palermo	25	30
Reggio C.	21	33	Cagliari	22	37

Su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo sviluppo di nubi cumuli, nelle ore più calde, sulle zone interne ed in prossimità dei rilievi sono possibili brevi rovesci temporaleschi. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità stratificata sul settore nord-occidentale. Temperatura stazionaria, su valori superiori a quelli medi stagionali.

Temperature minime e massime nel mondo

	np	np		np	np
Auckland	sereno	31	40	Manila	nuvoloso
Bahrein	sereno	25	35	La Mecca	sereno
Bangkok	sereno	25	35	C. del Messico	sereno
Barbados	variabile	25	30	Miami	nuvoloso
Bermuda	sereno	26	31	Montevideo	sereno
Brisbane	sereno	26	30	Montréal	np
Buenos Aires	sereno	6	9	Nairobi	sereno
Calcutta	sereno	8	14	Nassau	sereno
Calgary	np	np	np	Nuova Delhi	nuvoloso
Caracas	nuvoloso	19	28	New York	nuvoloso
Chicago	nuvoloso	19	28	San Francisco	sereno
Harare	sereno	6	22	San Juan	pioggia
L'Aiana	sereno	26	31	Santiago	sereno
Hong Kong	sereno	28	33	San Paolo	nuvoloso
Honolulu	sereno	24	31	Seul	nuvoloso
Islamabad	sereno	21	32	Singapore	pioggia
Istanbul	sereno	21	30	Sydney	np
Giakarta	nuvoloso	24	34	Tel Aviv	sereno
Ginevra	sereno	17	28	Tokyo	np
Johannesburg	sereno	4	21	Toronto	np
Kuala Lumpur	pioggia	23	33	Vancouver	np
Lima	nuvoloso	14	18		
Los Angeles	nuvoloso	18	27		

IN EUROPA



PREVISIONI: sull'Italia la pressione tende ad aumentare; le residue infiltrazioni di aria fresca ed instabile che ancora si manifestano sulle zone sud-orientali della penisola si attenuano gradualmente.

TEMPERATURE

Berlino	12	22	Copenaghen	12	23	Atene	23	38
Lisbona	19	27	Oslo	12	26	Ginevra	15	32
Madrid	15	31	Stoccolma	10	23	Belgrado	15	26
Dubino	16	19	Bonn	15	27	Vienna	13	25
Londra	16	26	Varsavia	10	14	Bucarest	15	25
Parigi	16	30	Amsterdam	15	28	Budapest	14	23
Bruxelles	15	26	Mosca	12	18	Helsinki	11	19

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

	21/3	20/4		21/6	21/7		23/9	22/10		22/12	20/1
Ariete			Cancro			Bilancia			Capricorno		
Il vostro atteggiamento solare ed esuberante avrà oggi da nascondere qualche dispiacere segreto, siete in una sorta di attesa, non è consono al vostro carattere attivo... E' sconsigliabile viaggiare nelle ore più calde, e comunque vi saranno ritardi e ostacoli in viaggi e spostamenti.			Una vecchia conoscenza vi darà un suggerimento, molto valido, che andrà un po' adattato alla vostra situazione attuale. Buona situazione economica da gestire con oculatezza per tutto il fine settimana. In generale le cose andranno discretamente, e le stelle non danno indicazioni negative.			Sarete tentati di lasciar prendere decisioni agli altri su cose che vi riguardano strettamente, non lamentatevi se non verranno prese con il vostro stesso criterio. Numerosi acquisti, specie per cura e bellezza del corpo. Non tentate assolutamente di rimandare un incontro inevitabile. Buon umore.			Nessun serio problema; soltanto vaghi rimpianti di un passato non troppo lontano e leggera malinconia. Siate attivi, impegnati e concentrati in ciò che avete da fare perché oggi l'ozio non vi è proprio affatto. In amore intesa, quasi telepatica, ma dite ugualmente qualche parola romantica!		
Toro			Leone			Scorpione			Acquario		
Giornata positiva in particolare per i singles che vedranno un maggiore successo personale e facilità nell'intrattenere nuove relazioni. Viaggi relativamente rapidi e senza eccessivi intoppi per chi si mette in moto nel tardo pomeriggio. La serata sarà gradevole, ma avvertirete molta stanchezza.			La giornata presenta influssi contraddittori: da un lato la situazione richiede prudenza in tutto, dall'altro tenderete a prendere con una certa leggerezza e superficialità questioni che andrebbero valutate un po' con calma. Trovate un giusto mezzo e non sottovalutate segnali di ansia.			Sarete più disponibili alle confidenze e agli scambi di opinioni e ciò migliorerà sensibilmente il vostro rapporto con gli altri. Dovrebbero svanire o diluirsi i guai al sole antiche tensioni e preoccupazioni dei giorni scorsi, lasciando spazio ad un maggiore ottimismo. Piccoli regali.			Giornata vortice, di vari ambienti che si alternano velocemente, e voi sarete prova di un notevole spirito di adattamento. Le stelle apportano allegria e divertenti meno un po' a tutti e poca disponibilità a prendere sul serio possibili conflitti, con il partner. Nuovi stimoli culturali.		
Gemelli			Vergine			Sagittario			Pesci		
Grosse divergenze per motivi di principio possono rendervi irritabili e inclini a cercare un chiarimento diretto piuttosto pericoloso. Non perdetevi di vista tuttavia i vostri obiettivi e valutate attentamente ogni possibile mossa, al fine di non creare ulteriori tensioni. Agitazione.			Abbiate più fiducia verso la persona amata, o rischiate di pregiudicare un rapporto che presenta molto di positivo. Chi oggi si mette in viaggio vivrà un certo stress, ma nel complesso non ci sono segni contrari. Qualcuno vi pensa molto intensamente, ne avrebbe presto notizie. Dieta.			Prendete le cose con ironia e distacco, non fatevi coinvolgere eccessivamente e dilagare al di là di quanto vi sia cosa vi appassioni la giornata. Favorita la creatività e gli hobbies, nonché l'attività sportiva all'aria aperta. Piccoli successi personali in un nuovo ambiente. Viaggi favoriti.			Dolcezza e ragionevolezza vi possono aiutare ad affrontare e ad uscire da una situazione imbarazzante. Il vostro partner ve ne sarà probabilmente grato. Chi viaggia avrà una giornata piuttosto faticosa e stressante, ma nulla che ne ostacoli il programma. Possibile discussione tra fratelli.		

gamma radio che musica!

TREPPA CARNICO - domenica 29 luglio - Tra realtà e fantasia

Una ex tempore invitante, aperta a tutti gli appassionati di pittura, con tema stimolante per trascorrere una giornata diversa in quel di Treppo Carnico. Tecnica pittorica libera, con l'organizzazione che fornisce la tela per l'elaborato al momento dell'iscrizione.

Per gli interessati alcuni dati:

- iscrizioni aperte dalle ore 8.30, presso la Pinacoteca De Cillia, nel mentre la riconsegna degli elaborati dovrà intervenire entro le 16 della stessa giornata di domenica 29 luglio;
- gli elaborati verranno giudicati da apposita giuria con due distinte classifiche: una riservata ai ragazzi e l'altra per gli adulti;
- la premiazione avrà luogo nella stessa giornata con inizio alle ore 18.30;

I premi in palio sono i seguenti:

Categoria adulti: 1.o Classificato - soggiorno di 7 giorni a Treppo Carnico con pensione completa. Dal 2.o al 5.o classificato verranno assegnati, con valore a scalare, prodotti artistici dell'artigianato locale;

Categoria ragazzi: Dal 1.o al 5.o classificato, tavolozze per pittore e pubblicazioni locali.

A tutti i partecipanti verrà assegnato un attestato di partecipazione; I quadri resteranno di proprietà dell'organizzazione che provvederà ad allestire, a sua cura, una esposizione presso la sala consiliare di Treppo Carnico dal 5 al 19 agosto 1990. L'iniziativa organizzata dalla Pro Loco di Treppo Carnico, si avvale del Patrocinio e collaborazione dell'Amministrazione Comunale e dell'Azienda del Turismo della Carnia Centrale che ne ha curato la Promozione e l'Immagine.

Informazioni e Coordinamento AZIENDA AUTONOMA DI CURA SOGGIORNO E TURISMO della CARNIA CENTRALE - 3022 ARTA TERME (UDINE) Via Roma, 22/24 Tel. (0433) 92002 - Telefax 92104



Il progetto di fusione Ferruzzi Agricola Finanziaria - Montedison

I Consigli di amministrazione della Ferruzzi Agricola Finanziaria S.p.A. e della Montedison S.p.A., tenutisi a Milano il 27 luglio 1990, hanno approvato il progetto di fusione delle due società.

La circostanza che Ferruzzi Agricola Finanziaria si colloca a monte di Montedison e così l'esigenza di non dare luogo ad incroci azionari di non agevole smobilizzo hanno consigliato di procedere all'integrazione tra le due società attraverso la incorporazione di Montedison in Ferruzzi Agricola Finanziaria la quale, peraltro, assumerà con la fusione l'oggetto e la denominazione di Montedison ed avrà sede legale in Milano.

Motivazioni dell'operazione

Le ragioni della proposta integrazione di Montedison e Ferruzzi Agricola Finanziaria - attraverso la creazione di una grande holding industriale, articolata su diverse società operative, molte delle quali possedute al 100% - traggono origine dall'incontro di esperienze e culture industriali originariamente diverse ma tali, nell'evolversi delle tecnologie, da integrarsi, arricchirsi e generare sinergie, in termini di risorse umane e know-how, di sicura valenza sulla catena del valore dell'azienda. La possibilità di dare luogo ad una strategia di organica correlazione tra chimica ed agro-industria rappresenta una caratteristica unica nel panorama internazionale. È una strategia innovativa, strettamente connessa alla domanda internazionale di una chimica "diversa": impegnativa, ma di grandi prospettive.

Le distanze originarie tra chimica ed agro-industria si sono infatti progressivamente accorciate, fino ad incrociarsi e integrarsi sulla spinta di nuovi bisogni e di nuove domande di mercato. La possibilità di accorpate nella medesima holding le imprese di un grande operatore nella chimica, quale è la Montedison, e quelle di un grande operatore nella agro-industria, quale è Eridania / Beghin-Say, crea le condizioni per realizzare in concreto un disegno industriale profondamente innovativo fondato su un vantaggio competitivo strutturale e di lungo periodo.

Da questo discende la necessità di dare luogo ad un processo di concentrazione e di semplificazione delle strutture finanziarie collegate direttamente alla capogruppo, in modo da costituire un organico "polo di attività produttive".

La nuova realtà societaria, così generata, potrà inoltre rafforzarsi nei confronti dei mercati finanziari internazionali, anche al fine di potere sostenere con efficacia lo sviluppo del sistema industriale che ad essa fa capo.

L'operazione presenta indubbi vantaggi per gli azionisti di entrambe le società.

Per gli azionisti Ferruzzi Agricola Finanziaria il nuovo assetto risultante dalla fusione permette un potenziamento patrimoniale ed un'interessante diversificazione industriale.

Per gli azionisti Montedison l'operazione prospettata consente di aggiungere alle attività oggi detenute, il controllo del Gruppo agroindustriale ERIDANIA, che detiene posizioni di leadership a livello europeo nei settori saccarifero, oleario e degli amidi, caratterizzate da una elevata redditività e da una significativa stabilità e capacità di autofinanziamento conseguente alla minore ciclicità delle attività agroindustriali rispetto a quelle chimiche.

L'accennata integrazione delle attività comporterà una valorizzazione delle tecnologie possedute e uno sviluppo sinergico dell'attività di ricerca.

Con riferimento al 31.12.1989, il bilancio consolidato post-fusione corrisponderebbe a quello della Ferruzzi Agricola Finanziaria con la variante che il patrimonio netto di Gruppo passerebbe dal 30% al 70% circa del patrimonio netto totale e l'utile netto di Gruppo passa dal 19% sul totale al 73% sul totale.

Sempre con riferimento ad una situazione pro-forma al 31.12.1989, il patrimonio netto per azione risulterebbe di 1.675 Lire/azione per la società post-fusione, contro un Patrimonio Netto/azione di 1.709 Lire per le azioni Ferruzzi Agricola Finanziaria e 1.633 Lire per le azioni Montedison.

Altri elementi del bilancio consolidato pro-forma, quali il fatturato, il margine operativo lordo e l'utile operativo netto sarebbero identici a quelli del bilancio consolidato 1989 della Ferruzzi Agricola Finanziaria.

Con riferimento alla remunerazione del capitale si prevede che tutte le azioni della società post-fusione possano essere remunerate quantomeno in misura non inferiore a quella relativa al 1989 per ambedue le società.

La situazione patrimoniale e finanziaria della società risultante dalla fusione, riferita al 31 marzo 1990 e di seguito riportata in una redazione "pro-forma" presenta un patrimonio netto contabile di oltre 4.000 miliardi a fronte di un indebitamento finanziario netto (saldo tra passività onerose e disponibilità e crediti finanziari inclusi quelli verso l'Eriario fruttiferi di interessi) di 739 miliardi, di cui 445 miliardi sono costituiti da prestiti obbligazionari Ferruzzi Agricola Finanziaria convertibili.

Situazione patrimoniale pro-forma al 31 marzo 1990 della Società risultante dalla fusione (Lire/miliardi)

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

ATTIVITÀ IMMOBILIZZATE

Immobilizzazioni finanziarie	
- Partecipazioni e altri titoli immobilizzati	3.924
- Crediti finanziari a medio e lungo termine	39
- Altre immobilizzazioni finanziarie	26
Immobilizzazioni tecniche	39
Brevetti e tecnologie industriali	31
Oneri pluriennali da ammortizzare	35
Disavanzo da annullamento azioni Montedison	(*) 710
	4.804

ATTIVITÀ CORRENTI

Partecipazioni non immobilizzate e titoli a reddito fisso	166
Crediti finanziari a breve termine	2.279
Crediti verso l'Eriario	753
Crediti diversi	409
Altre attività	280
	3.887

TOTALE ATTIVO

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale	2.933
Riserve	384
Avanzo da concambio	(*) 530
Utile dell'esercizio 1989	
- da accantonare	14
- da distribuire	193
Utile del I° trimestre 1990	56
	4.110

PASSIVITÀ A MEDIO E LUNGO TERMINE

Prestiti obbligazionari convertibili	445
Debiti finanziari a medio e lungo termine	632
Altre passività a medio e lungo termine	31
	1.108

PASSIVITÀ A BREVE TERMINE

Debiti finanziari a breve termine	2.868
Debiti diversi	133
Altre passività	472
	3.473

TOTALE PASSIVO

(*) L'ammontare è stato determinato sulla base del numero di azioni Montedison possedute, alla data del 13 luglio 1990, da Ferruzzi Agricola Finanziaria e sue controllate.

Sulla base della attuale situazione dell'azionariato, quale rilevata in relazione alle recenti assemblee di bilancio e dalle comunicazioni ricevute, l'assetto azionario della società a fusione avvenuta, si prospetterebbe come segue:

Azionista	% sul capitale ordinario
1) Ferruzzi Finanziaria e sue controllate	33,15 %
2) The Dow Chemical Company	4,78 %
3) Mediobanca S.p.A.	4,08 %
4) Deutscher Auslandskassenverein AG	1,60 %
5) Imigest S.p.A.	1,01 %
6) Soges Ateka S.n.c.	0,77 %
7) Euromobiliare S.p.A.	0,60 %

L'OPERAZIONE

L'operazione sarà sottoposta alle rispettive assemblee convocate per la prima decade di novembre 1990. Tale data tiene conto dell'obbligo di dare ai possessori di obbligazioni convertibili della Ferruzzi Agricola Finanziaria S.p.A. la facoltà di esercitare il diritto di conversione anticipata nei termini di legge e, più precisamente, nel periodo 4 agosto - 4 settembre 1990.

L'operazione consiste nella fusione per incorporazione della Montedison S.p.A. nella Ferruzzi Agricola Finanziaria S.p.A., la quale assumerà la denominazione e l'oggetto di MONTEDISON S.p.A. ed avrà sede legale in Milano - Foro Buonaparte n. 31 e quale sede amministrativa, in Ravenna - Via Diaz n. 36/38.

Per la incorporante Ferruzzi Agricola Finanziaria, sarà oggetto di deliberazione nella medesima assemblea, in via preliminare un aumento di capitale gratuito nella misura (senza tenere conto delle eventuali conversioni anticipate) di circa 546 miliardi. Tale aumento gratuito del capitale avverrà con utilizzo di corrispondente importo della riserva sovrapprezzo azioni e sarà eseguito in parte mediante aumento del valore nominale delle azioni da L. 800 a L. 1.000 ciascuna e in parte con emissione gratuita di nuove azioni nella misura di tre nuove azioni ordinarie, di risparmio non convertibili o di risparmio convertibili, ogni sette azioni della medesima categoria possedute.

La fusione avverrà sulla base delle situazioni patrimoniali delle società al 31 marzo 1990 con:

- annullamento delle azioni Montedison possedute da Ferruzzi Agricola Finanziaria
- attribuzione agli azionisti terzi - tenuto conto dell'aumento gratuito del capitale della incorporante - di una azione ordinaria o di risparmio non convertibile dell'incorporante stessa da nominali Lire 1.000 ogni vecchia azione Montedison della medesima categoria, sempre da nominali Lire 1.000.

Salvo gli adeguamenti conseguenti alle eventuali conversioni dei prestiti obbligazionari, Ferruzzi Agricola Finanziaria S.p.A. aumenterà pertanto a servizio della fusione il proprio capitale sino ad un massimo di L. 3.008 miliardi.

Si annullerà un quantitativo di azioni ordinarie Montedison non inferiore a n. 1.005 milioni (quantitativo riferito al possesso al 13.7.1990).

Ferruzzi Agricola Finanziaria S.p.A. si riserva di acquisire prima della fusione azioni Montedison possedute da società da essa interamente controllate.

Le azioni di risparmio non convertibili Ferruzzi Agricola Finanziaria attribuite in cambio ai titolari di azioni di risparmio Montedison avranno le stesse caratteristiche delle azioni concambiate. Il rapporto di cambio alla pari peraltro farà sì che resti inalterato anche in termini assoluti il privilegio degli azionisti di risparmio Montedison.

Il rapporto di cambio

Il rapporto di cambio verrà proposto alla pari in quanto nella medesima assemblea della Ferruzzi Agricola Finanziaria S.p.A. sarà, come sopra riferito, in linea preliminare, proposto l'aumento di capitale gratuito della medesima Ferruzzi Agricola Finanziaria.

Prescindendo dall'aumento gratuito il rapporto di cambio consisterebbe in sette azioni ordinarie o di risparmio Ferruzzi Agricola Finanziaria ogni dieci azioni Montedison della stessa categoria.

I Consigli di amministrazione di Ferruzzi Agricola Finanziaria e di Montedison sono pervenuti alla determinazione del rapporto di cambio sulla base di perizie redatte dagli esperti prof. Stefano Podestà e prof. Angelo Renoldi.

I periti hanno valutato entrambe le società oggetto di fusione, FERRUZZI AGRICOLA FINANZIARIA S.p.A. e MONTEDISON S.p.A., sia con il metodo delle valutazioni del capitale economico, sia con quello della valutazione a prezzi di mercato.

Il rapporto di cambio ottenuto con un metodo ha trovato conferma in quello ottenuto con l'altro.

VALUTAZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO

Tale metodologia si propone di determinare il valore di singole società / attività in un'ottica prudenziale e prescindendo dalle condizioni di forza negoziale delle parti e dagli specifici interessi strategici che potrebbero influenzare un acquirente nel corso di una trattativa.

Nell'ambito della perizia, la valutazione delle società e attività operative è stata effettuata prevalentemente con il metodo reddituale, che esprime il valore con la formula: $W = R / i$, dove R è il reddito medio normalizzato che la società consegua in futuro ed i è il tasso di capitalizzazione di tale reddito (determinato avendo riguardo al rendimento reale delle attività senza rischio, al rischio specifico di settore e a quello di impresa).

Unica eccezione a tale regola è stata la valutazione di ENIMONT S.p.A., per la quale si è adottato un metodo di valutazione misto patrimoniale - reddituale con stima autonoma dell'avviamento, per tenere nella debita considerazione il valore contabile del patrimonio netto (derivante da conferimenti recenti e quindi dotato di un buon grado di espressività dei valori delle attività e passività aziendali).

Per le holding di partecipazioni esistenti nell'ambito dei gruppi d'impresa oggetto di valutazione, si è adottato

un metodo di valutazione patrimoniale, aggiungendo ai valori contabili dei patrimoni netti le plusvalenze inesprese rilevate sulle partecipazioni o su altri cespiti posseduti.

Le plusvalenze rilevate sono state abbattute con oneri fiscali calcolati al tasso del 15%, applicati, però, solo al livello delle società oggetto di fusione (e non delle catene di società controllate). Noti si sono applicati oneri fiscali alla partecipazione di FERRUZZI AGRICOLA FINANZIARIA in MONTEDISON, partecipazione destinata ad annullarsi proprio in seguito all'operazione di fusione cui si ricollega la valutazione.

In sede di valutazione di FERRUZZI AGRICOLA FINANZIARIA, si è attribuito un premio di controllo del 15% alla partecipazione che questa detiene, direttamente o indirettamente, in azioni ordinarie ERIDANIA S.p.A. In seguito alla fusione, gli azionisti della Ferruzzi Agricola Finanziaria metteranno infatti in comune con quelli di Montedison il controllo della stessa Eridania. D'altra parte non sono stati attribuiti premi di controllo né alla partecipazione Montedison della Ferruzzi Agricola Finanziaria, né alle partecipazioni di Montedison, tenuto conto anche che queste ultime sono rappresentate da partecipazioni prossime al 100% (o comunque superiori all'80%, come nel caso di SELM), oppure espressive di posizioni di controllo condiviso con altri azionisti (come nel caso di JA-MONT HOLDINGS NV).

VALUTAZIONE A PREZZI DI MERCATO CON LA TECNICA DEL "BREAK-UP"

Questa tecnica si propone di valutare singole società o attività con riferimento a condizioni rilevate sul mercato per transazioni avvenute con riguardo ad entità comparabili per caratteristiche e settore di attività.

Nello specifico, i dati di margine operativo lordo e di utile operativo netto della società oggetto di valutazione vengono stimati sulla base di dati storici per gli ultimi anni e/o previsionali per l'anno in corso, in modo da ottenere dati sintetici ritenuti indicativi delle potenzialità reddituali della società nel medio-lungo termine. Ai suddetti dati vengono poi applicati multipli derivati dall'analisi di un campione di transazioni che hanno comportato il passaggio del controllo di società comparabili, delle quotazioni medie di borsa rilevate in periodi recenti, sempre per società comparabili. In quest'ultimo caso i multipli sono stati maggiorati di un opportuno premio di controllo, per tener conto di un fattore non espresso dalle transazioni effettuate in borsa (che riguardano pacchetti azionari di minoranza).

I dati risultanti rappresentano valutazioni delle attività operative; da queste ultime, il valore del patrimonio sociale viene dedotto aggiungendo o togliendo il valore delle attività o passività finanziarie (o comunque non legate alla gestione corrente e quindi non produttive dei risultati che concorrono a formare il margine operativo lordo e l'utile operativo netto della società).

Il valore delle holding di partecipazioni presenti nell'ambito dei gruppi oggetto di valutazione viene desunto da quello delle società e attività operative come visto nella descrizione della valutazione a capitale economico. L'unica differenza è che non si applica alcun ulteriore premio di controllo, in quanto già preso in considerazione nella determinazione dei multipli da applicare al margine operativo lordo e all'utile operativo netto.

In applicazione a tali criteri, le valutazioni attribuite al 100% del patrimonio delle principali società operative sono le seguenti:

	Valutazione del capitale economico	Valutazione a prezzi di mercato (Lire/miliardi)
- Ausimont	1.250	1.939
- Enimont	6.035	6.499
- Erbamont	1.640	3.477
- Himont	4.150	5.732
- SELM	2.670	3.019
- JA-MONT	1.056	1.438
- Antibioticos & Erba Biochimica	460	648
- Eridania	3.050	5.089
- Beghin Say	3.625	5.684
- Ceresar	1.569	2.636
- Central Soya	500	966
- Lesieur Alimentaire	125	274
- Koipe	175	271
- Italiana Olii e Risi	300	489

Ne consegue che le valutazioni attribuite al patrimonio di Ferruzzi Agricola Finanziaria e Montedison e i valori delle rispettive azioni sono i seguenti:

	Valutazione del capitale economico	Valutazione a prezzi di mercato
azione ordinaria (Lire)		
- Ferruzzi Agricola Finanziaria	4.308	6.985
- Montedison	3.015	4.704
azione di risparmio n. c. (Lire)		
- Ferruzzi Agricola Finanziaria	2.809	4.556
- Montedison	1.926	3.004
100% del capitale (Lire/miliardi)		
- Ferruzzi Agricola Finanziaria	3.610	5.854
- Montedison	7500	11.701
Rapporto per le valutazioni delle:		
- azioni ordinarie	69,99 %	67,35 %
- azioni di risparmio	68,57 %	65,95 %

Conseguentemente il rapporto di cambio, calcolato in base alle risultanze medie delle due metodologie utilizzate, è pari a 68,67 azioni ordinarie Ferruzzi Agricola Finanziaria ed a 67,26 azioni di risparmio non convertibili Ferruzzi Agricola Finanziaria per ogni 100 azioni Montedison della medesima categoria. Tale rapporto viene arrotondato a 7 azioni Ferruzzi Agricola Finanziaria ogni 10 azioni Montedison della stessa categoria.

Per effetto dell'aumento gratuito del capitale Ferruzzi Agricola Finanziaria (con aumento del valore nominale a L. 1.000 ed attribuzione gratuita di 3 nuove azioni ogni 7 azioni possedute) il rapporto di 7 azioni Ferruzzi Agricola Finanziaria ogni 10 azioni Montedison diventa di dieci contro dieci e quindi di una azione dell'incorporante contro una azione dell'incorporata.

Ferruzzi